QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
20 Aprile 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 94

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 55-981. - Prezzi per mm. di altezza (a una col.) Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 60 mm. L. 150; adesioni dir. fisso L. 2000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/20716): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I capitali stranieri

Il *Comitato interministeriale per la ricostruzione* ha discusso attorno agli investimenti privati esteri destinati all'Italia ed in particolar modo sulle provvidenze da adottare per facilitarne l'afflusso. Ma con quali caratteristiche si presenta questo problema: e quali furono verosimilmente le soluzioni discusse?

Forse non è poi così difficile rispondere. Da tempo gli uffici economici romani hanno redatto parecchi programmi che accolgono, fra l'altro, valutazioni in merito al disavanzo della bilancia italiana dei pagamenti dopo il giugno '52: cioè quando avrà termine il Piano Marshall. E la più autorevole di queste stime — compresa nel « piano a lungo termine » presentato nell'ottobre del '48 — concludeva affermando che, durante l'esercizio '52-'53, sarebbe stato sufficiente un modesto contributo di una cinquantina di milioni di dollari a pareggiare la nostra bilancia dei pagamenti.

Ma, da parecchio tempo, non si è purtroppo così ottimisti. Le esportazioni si sono contratte, le speranze di forti incassi pel turismo o gli emigrati si attenuano. Valutazioni più recenti espongono in almeno 260 milioni di dollari il prevedibile disavanzo nella nostra bilancia dei pagamenti per il '52-'53. E se poi, in Italia, si volesse per davvero lottare contro la disoccupazione (con maggiori investimenti, che esigono, non occorre dire, maggiori importazioni di macchinari o di materie prime) si potrebbe per qualche anno calcolare il nostro disavanzo coi pagamenti con l'estero forse non inferiore ai 400 milioni di dollari per esercizio.

Come si potrà provvedere a queste future occorrenze? Si sarebbe veramente imprevidenti a Roma (come del resto a Parigi ed a New York) se non si procurasse di rispondere sin d'ora a questa domanda. E proprio quivi si trova l'origine delle discussioni (assai frequenti in ogni capitale europea negli ultimi mesi) intese a predisporre misure per stimolare gli investimenti privati americani in Europa.

L'esperienza più recente non concede, purtroppo, un giudizio interamente favorevole attorno agli investimenti privati quale mezzo per colmare il previsto disavanzo nelle bilancie europee dei pagamenti. La totalità o quasi dei capitali che si sono trasferiti da New York all'Europa, in questo dopoguerra, è costituita da fondi pubblici. Gli investimenti privati di capitali sono esigui; sono concentrati in date zone dove l'Italia figura a malapena in particolari rami d'industria (olii minerali) non molto prosperosi sinora in Italia, e preclusi di fatto agli investimenti stranieri.

Tuttavia, pur convenendo che la bilancia dei pagamenti dopo il '52 dovrà anche per l'Italia saldarsi con trasferimenti di pubblici capitali (come, del resto, durante il settennio che lentamente va trascorrendo), ciò non toglie si debba riesaminare la legislazione attuale riguardante gli investimenti privati esteri. Al fine di decidere se vi sono norme che possano adottarsi per favorire sin d'ora questi investimenti. Onde lo scadere del Piano Marshall non ci sorprenda del tutto impreparati.

Per l'appunto di ciò verosimilmente si tratta in questi giorni nelle sedute del *Comitato interministeriale per la ricostruzione*. Come favorire l'afflusso di capitali esteri in Italia? Nessuno può sostenere vi siano profonde mutazioni da apportare alla nostra legislazione in argomento. E' necessaria una autorizzazione governativa per gli investimenti provenienti dall'estero, a norma di un decreto del 1928 che rimane in parte in vigore. Ma, salvo si tratti di ricerche minerarie (per le quali vigono particolari norme cui sono soggetti anche gli Italiani) la autorizzazione è concessa con grande liberalità. Non vi son preferenze per i cittadini di un dato Stato; se se ne introducessero, gli americani sarebbero tra i preferiti. Quando poi il capitalista straniero vuole ritirare le somme investite, può farlo agevolmente. In osservanza infatti del decreto 2 marzo '48 e di certe norme sul controllo valutario emanato dall'Ufficio italiano dei cambi il 30 giugno '49 si richiede bensì al capitalista straniero di attendere due anni per ritirare la metà del capitale investito e altri due anni per ritirare il resto. Ma il prelevamento può avvenire con l'assegnazione della valuta occorrente al cambio ufficiale: vantaggio notevole, come ha recentemente chiarito il Carli. E si concede poi che il capitale estero possa ottenere l'accreditamento delle somme a lui dovute in speciali conti, i quali sono poi negoziabili tra i suoi stessi concittadini, che gli concedono subito il controvalore delle lire ottenute in Italia. Forse neppure il Belgio, Paese liberalissimo in questo campo, ha legislazione più favorevole agli stranieri.

Sembra tuttavia che il *Comitato interministeriale per la ricostruzione* (pur desto alla necessità di tutelare il nostro mercato monetario dai « colpi d'ariete » recati dai capitali vaganti) abbia discusso attorno alle modificazioni da apportare alla nostra attuale legislazione in tema di investimenti esteri, e possa offrire qualcosa ancora ai capitalisti americani attenuando, e forse sopprimendo, ad es., le norme che limitano i trasferimenti dei dividendi all'1 per cento in più dell'interesse legale fissato dal nostro Paese al 5 per cento, oppure agevolando i capitalisti stranieri nell'ottenere esatte informazioni economiche circa impianti progettati od investimenti eseguiti od infine assicurando loro equa tutela per diritti legittimamente acquistati.

Poichè la materia è ancor fluida, non conviene aggiunger altro. Concluso questo esame, si potrà stendere un accordo integrativo al trattato di amicizia, commercio e navigazione che fu firmato a Roma il 2 febbraio '48. E i vincoli esistenti tra Stati Uniti ed Italia ne saranno rafforzati.

Ferdinando di Fenizio

L'AEREO ABBATTUTO NEL BALTICO

Si inasprisce la polemica tra Washington e Mosca

Oggi si attende un discorso politico del presidente Truman

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 aprile.

Truman farà una importante dichiarazione di politica Estera nel discorso che pronuncerà domani nel corso di una riunione dell'Associazione americana dei direttori di giornali a Washington.

Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Ross, ha precisato che il discorso di Truman toccherà « alcuni aspetti della politica estera americana ». La Casa Bianca ha annunciato nello stesso tempo che Truman non terrà domani la consueta conferenza stampa settimanale poichè venerdì mattina dovrà partire di buon'ora per Fort Benning, in Georgia, dove assisterà a delle esercitazioni di reparti di fanteria dopodichè raggiungerà la base aerea di Deglin in Florida dove assisterà ad esercitazioni di bombardamento. Egli farà ritorno a Washington sabato sera.

Gli S. U. hanno oggi immediatamente reagito alla prima indiretta confutazione sovietica della nota consegnata ieri al Cremlino dall'ambasciatore Kirk.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Mac Dermott ha detto che l'articolo della rivista moscovita Tempi Nuovi *che accusa gli S. U. d'aver organizzato deliberatamente l'incidente baltico per provocare l'Unione Sovietica non merita d'essere confutato perchè è « un tessuto di menzogne ». Secondo la rivista sovietica gli S. U. avevano inaspettatamente dislocato aerei sui campi d'atterraggio di Copenaghen prima ancora che l'aeroplano, abbattuto poi dai russi, partisse per il suo ultimo viaggio da Wiesbaden e, per quanto l'asserzione sia facilmente smentibile, essa viene usata dalla propaganda russa come la prova della premeditazione americana.*

Avviato su questa strada lo sfruttamento propagandistico dell'incidente diplomatico sconfina su un terreno ancora più pericoloso e sdrucciolevole perchè è facilmente prevedibile che sia il Dipartimento di Stato, sia quello della Difesa risponderanno allegando altri fatti ed altre prove e soprattutto quelle che sinora si è evitato di pubblicare per non eccitare l'opinione pubblica americana e lasciare aperto uno spiraglio per permettere alla Russia di comporre decorosamente l'azione di riparazione chiesta ieri.

Ora l'avvio impresso dai russi alla polemica rende inutili questi scrupoli e probabile che presto verranno pubblicate le risultanze dell'incidente ufficiale, dalle quali appariranno chiaramente tutte le circostanze del grave fatto e verranno date nuove prove della « barbara e spietata azione sovietica ». Naturalmente s'attende prima di conoscere il testo di risposta sovietico perchè, nonostante la battaglia propagandistica, si spera sempre che il Cremlino riconosca la convenienza di chiudere il più rapidamente possibile l'incidente.

Su cosa siano fondate queste speranze non si sa, ma è abbastanza significativo il solo fatto che esse non siano completamente escluse dai calcoli dei più alti ambienti del Dipartimento di Stato.

Il segretario di Stato Acheson ha rinviato a venerdì la sua abituale conferenza stampa del mercoledì, nella speranza d'essere in grado di poter fare allora qualche dichiarazione precisa. La misura ed il senso di responsabilità degli americani sono molto solidi ma se i russi interpretano questi sentimenti per una prova di debolezza commettono un serio errore.

Se ne è avuta una prova stamane quando il Congresso ha mostrato d'approvare senza discussioni di parte l'azione del Dipartimento di Stato votando alla unanimità una legge straordinaria per decorare sul campo i dieci aviatori scomparsi in servizio sul Baltico. Ed eguale risposta avrà la proposta di votare immediatamente una assegnazione straordinaria per rafforzare l'aviazione navale. Nulla quanto la provocazione sovietica avrebbe potuto mettere più bruscamente fine alle accese polemiche sulla utilizzazione dei bilanci militari e sulla loro riduzione ed è innegabile che al primo lontanissimo segno di pericolo tutte le fazioni americane sembrano scomparire e fanno blocco attorno alla politica di fermezza. Le ripercussioni della nuova atmosfera di solidarietà nazionale si faranno probabilmente sentire anche in altri settori del programma di diplomazia estera e d'assistenza agli alleati democratici.

Acheson ha chiesto stamane al Congresso di ratificare l'adesione degli S. U. all'accordo internazionale per gli scambi sostenendo, senza provocare alcuna delle abituali critiche e confutazioni, che occorre ratificare « ora e non domani » perchè tutto il mondo attende dagli S. U. la prova « che siamo pronti a tradurre in pratica quanto predichiamo ».

La ratifica è indispensabile, ha detto Acheson, per rafforzare l'occidente nell'inasprirsi della guerra fredda e dare all'Europa la possibilità pratica di guadagnarsi sul mercato americano le centinaia di milioni di dollari indispensabili a risanare le sue economie.

Naturalmente in questo momento gli sviluppi diplomatici della nuova tensione russo-americana prevalgono su ogni altra considerazione. Quale che sia la nota russa si studiano già i passi successivi. Oggi si prende in considerazione la possibilità del ricorso all'Alta Corte internazionale di Giustizia. Non si esclude però che la reazione sovietica risponda ad un piano ben preciso per isolarsi dal resto del mondo e da ogni contatto coll'occidente: la campagna contro la Chiesa e la richiesta di chiusura dell'ufficio U.S.I.S., di Praga, costituirebbero sintomi rivelatori di questa tendenza russa.

Gino Tomajuoli

Prime aspre reazioni alla nota americana

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 19 aprile.

La nota che l'ambasciatore americano Kirk ha consegnato ieri al vice ministro degli Esteri sovietico Gromyko, dopo che il ministro Viscinsky si era rifiutato di riceverlo, verrà respinta dal governo russo che ribadirà la propria versione sugli incidenti di Libau, e non prenderà neanche in considerazione la possibilità di punire i piloti dei caccia sovietici, che abbatterono il bombardiere americano. Lo afferma in un dispaccio, che la censura sovietica ha lasciato passare stamane, il corrispondente da Mosca dell'« United Press », il quale scrive che il Cremlino, dopo la clamorosa montatura propagandistica dell'incidente, fatta sia per uso interno sia per intimidire i paesi scandinavi, non è più in grado di dare la minima soddisfazione agli americani.

Resta quindi soltanto da vedere se il Cremlino riterrà opportuno limitarsi a rispondere alla nota o se vorrà continuare la polemica. Il successo dell'imminente missione di Trigve Lie a Mosca, dipende in gran parte dal tono della risposta russa.

Se si dovesse giudicare da ciò che scrive il quotidiano del Cominform, i cui articoli anticipano spesso le prese ufficiali di posizione sovietica, bisognerebbe credere che il Politburò non si accontenterà di un « fin de non recevoir » e manterrà aperta la polemica.

Secondo il giornale comunista, la nota americana « completa la provocazione e tenta con il suo tono provocatorio, di coprire la mancanza di fatti su cui basare l'assurda pretesa che vengano puniti gli eroici aviatori sovietici che impartirono ai gangsters dell'aria americani una ben meritata lezione ».

Sull'atteggiamento del Cremlino si apprendono altre novità. La Russia si prepara a chiedere la revisione degli accordi di Montreux per la navigazione nei Dardanelli e nel Bosforo e nello stesso tempo a dichiarare che essa considera tutta la parte orientale del Baltico, e non soltanto le acque territoriali dei Paesi baltici, come *mare sovieticum*. Queste rivendicazioni vengono preannunciate in due articoli pubblicati rispettivamente dal *Krasni Flot*, il quotidiano della marina da guerra sovietica, e dalla *Pravda*, che è l'organo del partito bolscevico.

e. a.

L'assemblea municipale di Berlino intona l'inno « Deutschland über alles ». In primo piano seduti i comandanti alleati (Telefoto)

L'eco di un canto turba l'Europa

Irritazione a Parigi per l'incidente suscitato da Adenauer a Berlino

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 aprile.

« Unità, diritto e libertà per la patria tedesca. - Sforziamoci di ottenerla unendo tutti fraternamente i nostri cuori e le nostre forze. - Unità, diritto e libertà sono i pegni della felicità. - Prospera nello splendore di questa felicità, - Sia fiorente la patria tedesca ».

Questi cinque mediocri versi, che formano la terza strofe del « Deutschlandlied », testo dell'inno nazionale tedesco, cantati ieri dalla folla berlinese per invito del Cancelliere Adenauer, hanno irritato l'opinione pubblica occidentale e quella francese specialmente. Se la politica fosse fatta di questi ragionamenti non ci sarebbe ragione di tanta ira. E' vero che l'inno era cantato al tempo del nazismo, ma è anche vero che fu scritto da un democratico quarantottesco e venne adottato nel 1922 dalla Repubblica di Weimar per iniziativa del Presidente, il socialdemocratico Ebert. D'altronde, proprio quella strofe, dove si parla di libertà, era stata proibita da Hitler.

Il famoso e irritante ritornello: « Deutschland Deutschland über alles », che per poco i nazisti non traducevano in realtà, è stato omesso ieri dai patrioti berlinesi, ma poichè la canzone è celebre per quel ritornello, tutta la stampa internazionale, tranne poche eccezioni, dichiara che i tedeschi hanno ricominciato a cantare: « La Germania sopra a tutti », per iniziativa del loro Cancelliere.

La politica è fatta più di passioni che non di questi ragionamenti e perciò l'irritazione rimane. I tedeschi, quando cominciano a cantare in coro durante le riunioni pubbliche, mettono sempre in agitazione l'Europa. Dal coro patriottico alla caserma prussiana, dalla caserma prussiana alla guerra e alla conquista: ecco il ragionamento che viene fatto in occidente.

Sfogliamo la stampa di oggi: « Un gesto inabile », dice il *Figaro* in un editoriale, e chiede ai tedeschi di moltiplicare invece i gesti che possono rassicurare i francesi su un radicale mutamento dei loro sentimenti. Se passiamo bruscamente all'estremo opposto dello schieramento politico, troviamo sulla comunista *Humanité* una condanna assai più vibrata. Solamente *Le monde* e *L'Aube*, il giornale di Bidault, tengono un atteggiamento veramente moderato. Anche gli ambienti ufficiali non si sono commossi molto: il portavoce del Quai d'Orsay, questo pomeriggio, non è andato al di là di una blanda riprovazione ed ha aggiunto che Adenauer ha fatto un discorso di politica interna.

A parte gli sfoghi canori, che fanno parte del gusto nazionale, che cosa chiede il Cancelliere? Chiede la revisione dello statuto d'occupazione, e non in autunno, quando la questione deve essere riesaminata secondo la promessa dei tre occupanti, ma subito, cioè durante le prossime riunioni di maggio fra Acheson, Bevin e Schuman.

Il Governo tedesco si preoccupa prima di tutto di ridiventare padrone in casa propria: il problema della separazione della Germania orientale, che è assai più grave e complicato, coinvolgendo anche la Russia, si proporrà soltanto in un secondo momento. Ma già questo problema si profila come il motivo fondamentale della futura politica tedesca: non a caso Adenauer ha invitato la folla a cantare la strofe dell'inno nazionale nella quale si insiste sulla parola unità. Rimane, dunque, il pericolo che la Germania, dopo aver ottenuto l'indipendenza giocando la carta occidentale voglia ottenere l'unità giocando la carta orientale, la carta russa.

Per questo Walter Lippman insiste anche stamattina sul *New York Herald* per una nuova impostazione del problema tedesco: un'impostazione che abbia lo scopo di formare nuovamente una Germania unitaria libera da legami troppo stretti fra l'Est e l'Ovest e che faccia da cuscinetto fra l'impero sovietico e l'impero atlantico. Dopo molti sottili ragionamenti il famoso giornalista americano conclude che le ragioni strategiche, il pericolo di diventare bersaglio delle bombe atomiche americane o russe, consiglieranno una Germania indipendente e unita a tenersi fuori dalle due coalizioni, a conservare una politica di mezzo. E così facendo la Repubblica federale servirebbe la pace del mondo, separando i due grandi avversari nel punto più pericoloso di frizione. Ma la Russia permetterà mai che la sua parte di Germania si unisca all'altra parte per fare una politica indipendente? La risposta è facile: non lo permetterà. Perciò i sottili calcoli di Lippman non trovano molto credito negli ambienti governativi delle capitali occidentali.

Domenico Bartoli

Il Cancelliere a Bonn

« Sono convinto della fatalità dell'unione tedesca »

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 aprile.

« La mia breve visita a Berlino è stata della massima utilità — ha detto il Cancelliere Adenauer oggi appena sceso dal quadrimotore che lo ha riportato all'aeroporto inglese di Wahne, nelle immediate vicinanze di Bonn. — Essa mi ha fornito non solo la tangibile prova della necessità, ma della insopprimibile fatalità dell'unità tedesca. A Berlino ho sentito che la zona sovietica, nonostante tutto, è pur sempre con noi. Ma ho avuto anche la prova che Berlino e i tedeschi della zona sovietica vogliono la stessa democrazia che vogliamo noi, quella cioè che non è affatto di tipo orientale. Ma a Berlino ho soprattutto sentito che tutti vogliono la pace. E ciò mi ha confortato perchè tutti gli sforzi del mio governo sono appunto diretti alla pace ».

Prima di lasciare Berlino il Cancelliere aveva ricevuto i giornalisti stranieri e tedeschi. A questi egli aveva per prima cosa, manifestato la sua meraviglia per la polemica suscitata dal canto della terza strofa dell'ex inno nazionale tedesco.

« Berlino sembra proprio che sia un'isola — ha detto Adenauer — perchè nella Germania occidentale tale strofa è cantata spesso, appunto perchè essa è quella che durante il regime nazista non doveva essere cantata, perchè in essa si parla di diritto e di libertà. Se ora in Germania si può nuovamente parlare e cantare di diritto e di libertà, ciò significa che si è fatto un grande passo avanti verso la vera democrazia ».

Il Cancelliere ha riconfermato poi che gli alleati sono fermamente decisi a restare a Berlino. Questa desidera di venire possibilmente presto inserita nella repubblica federale, ma ciò non può essere realizzato se non d'accordo con gli alleati. Adenauer ha poi toccato il sempre scottante tema del riarmo, per ripetere ancora una volta che la repubblica federale vi è decisamente contraria.

« Noi ne abbiamo abbastanza di guerre — ha detto il Cancelliere — e desideriamo che gli altri (gli alleati occidentali e i russi) finalmente si sopportino a vicenda. Noi desideriamo una pace duratura, ma non una pace a spese della Germania, e neppure una pace che lasci in ceppi la popolazione tedesca della zona sovietica. Noi manteniamo intatte le nostre richieste sui territori orientali, perchè in verità servono anche gli interessi degli alleati, ma questi per amor nostro non sacrificheranno certo il loro accordo. Noi tedeschi non desideriamo che la Germania diventi campo di battaglia tra la Russia sovietica e gli alleati occidentali ».

Il Presidente della Repubblica prof. Heuss ha dichiarato oggi che secondo la Costituzione di Bonn, la scelta di un inno nazionale è una sua prerogativa.

I. m.

La vertenza della San Giorgio

Una proposta di Marazza sospende lo sciopero generale

Genova, 19 aprile.

Lo sciopero generale indetto per domani 20 corr. nella provincia di Genova non avrà luogo. La Camera del Lavoro ha informato a tarda sera che il ministro Marazza ha presentato una sua proposta alle parti che apre la possibilità di un'intesa per la vertenza della « San Giorgio ». Questa notte una delegazione di lavoratori partirà per Roma per partecipare domani alle riunioni.

Poichè era stato possibile raggiungere un accordo su quasi tutti i punti, compresi quelli più nevralgici dell'allontanamento degli operai accusati di partecipazione ai fatti del 3 febbraio e del regolamento della produzione utile effettuata durante la occupazione dello stabilimento, e poichè l'unica questione rimasta in sospeso era quella relativa al trattamento degli impiegati rimasti nello stabilimento, il ministro ha proposto il versamento da parte dell'azienda ad un fondo da destinarsi all'assistenza di tutto il personale della « San Giorgio » della somma rimasta in contestazione e rappresentata dalla differenza tra l'ammontare da attribuirsi agli impiegati secondo la tesi dell'azienda (proporzionalmente identica, cioè, a quella da attribuirsi agli operai) e l'intero ammontare dei loro emolumenti. Questa proposta — osserva il ministro — soddisferebbe le opposte esigenze delle due Confederazioni e porrebbe termine ad un periodo agitatissimo della vita aziendale.

Da parte della Confindustria si è risposto in serata al ministro aderendo alla sua proposta, aggiungendo che tale accettazione si doveva ritenere decaduta qualora la proposta non fosse stata accettata dall'altra parte o in caso comunque di agitazione.

Conclusi i lavori del Consiglio Nazionale d. c.

De Gasperi invita il partito alla concordia e all'unità d'azione

“Se i democristiani appariranno divisi faranno il gioco degli avversari„ - Gonella segretario; Dossetti, Tupini jr. e Elkan vice-segretari

Roma, 19 aprile.

Alle due in punto del pomeriggio, nel palazzo di via Monterone, Gonella è stato proclamato segretario del partito democristiano. Si dice proclamato perchè alla lettura dei risultati della votazione — 59 voti favorevoli e 4 schede bianche — è scoppiato un applauso che pareva non dovesse terminare. De Gasperi per primo gli ha preso la mano e glie l'ha stretta calorosamente, e poi si sono avvicendati tutti nelle attestazioni di compiacimento: tutti, nessuno escluso, perchè anche quei quattro che hanno deposto scheda bianca hanno tenuto a dichiarare che Gonella restava il loro candidato, ma si astenevano dal voto soltanto per esprimere una riserva procedurale sul modo tecnico della votazione.

Nessuna emozione

Eletto dunque all'unanimità, Gonella avrebbe dovuto tradire una certa emozione, almeno quanto ne mostrava De Gasperi, che aveva le lagrime agli occhi; ma Gonella è di temperamento malizioso, volge tutto allo scherzo e si è messo a celiare con battute che per disgrazia nessuno dei presenti ha registrato per tramandarle, a causa appunto della generale commozione diffusasi nel clima di un prodigioso « embrassons nous » democristiano, mai più visto da tempo nè da tutti sperato alla vigilia dei lavori oggi conclusi. Si era tanto parlato di crisi e di fratture nell'interno del partito che una certa paura aveva preso anche De Gasperi.

Per questo col discorso pronunciato stamane ha fatto appello all'unione sacra incominciando a dire con accento drammatico: « Se dovessi vedere in pericolo l'unità del partito non esiterei un istante a lasciare il posto che occupo al Viminale e ad andare, sezione per sezione, a scongiurare di non intaccare la saldezza della d. c. ». Il patriottismo di partito rivelatosi forte nelle file della d. c., il senso di responsabilità dei suoi esponenti, eviteranno senza dubbio la necessità di questo patetico pellegrinaggio, ma sarà bene riconoscere che in questi ultimi tempi i comunisti hanno molto validamente contribuito a mantenere unita la d. c. dandole il senso del pericolo.

Non c'è dubbio infatti che almeno nel palazzo di via Monterone in questi giorni il clima è stato identico a quello del 18 aprile di due anni or sono. Ne è testimonianza il discorso di De Gasperi: « I democratici cristiani — ha detto il Presidente — non soltanto debbono essere, ma anche apparire uniti perchè se così, nonostante ogni proposito unitario, saranno o appariranno divisi faranno il gioco degli avversari che tanto contano di speculare su eventuali divisioni. Occorre lavorare in concordia di spirito e di volontà perchè non si consumi ma si accresca il nostro patrimonio di fede cristiana e di libertà democratiche ».

«Onde dello stesso mare»

Vi sono divergenze di vedute nei riguardi di problemi concreti dell'azione governativa? De Gasperi non ce lo nasconde. « Bisogna però — ha dichiarato — considerare le possibilità delle riforme nel quadro della politica attuale sempre caratterizzata dall'aprioristico sabotaggio comunista. Di qui discende l'esigenza suprema di operare sempre secondo una direttiva unitaria ». Vi sono incomprensioni determinate dalle diverse età, dalle diverse esperienze, dalle diverse formazioni spirituale e politica? De Gasperi lo ammette, ma dichiara immaginosamente: « Giovani e vecchi della d.c. sono onde dello stesso mare, seppure con le inevitabili differenze di stimoli e di educazione. Il problema è di comporre le differenze in una risultante di efficienza pratica e costruttiva. I vecchi possono giovarsi della predilezione e della competenza dei giovani per fronteggiare i problemi economici; ma i giovani non devono dimenticare che essi hanno bisogno di integrare la loro ansia di progresso sociale con l'esperienza che i vecchi acquisirono combattendo per la difesa delle libertà ».

Così avviati gli spiriti a feconde disposizioni di concordia, De Gasperi ha esortato al compimento di un buon lavoro organizzativo, senza « attardarsi in attrazioni intellettualistiche, perchè la gente che lavora chiede solo la risoluzione dei problemi concreti ». In questo modo è venuto a dare una soddisfazione all'on. La Pira, autore del famoso manifesto di *Cronache sociali* a pro della povera gente; ha dato soddisfazione agli amici di Gronchi, che alla vigilia dei lavori avevano proclamato la preminenza dei fatti e soltanto dei fatti sopra ogni altra considerazione: e tutto questo, aggiunto al riconoscimento della « competenza » dei giovani per i problemi economici, ha costituito il premio per la buona volontà di collaborazione dimostrata dagli interessati.

Accorte operazioni pre-elettorali hanno poi consentito che le più alte votazioni per la costituzione della nuova direzione toccassero nell'ordine a Tupini junior, Dossetti ed Elkan, che sono stati perciò eletti vice-segretari. Dossetti, che avrà l'incarico dei rapporti con i gruppi parlamentari per l'attività legislativa, si trova così affiancato da due elementi della vecchia direzione, che rappresentano in un certo senso la continuità di un'azione non rinnegata (Taviani ha infatti avuto molti elogi da De Gasperi). Su dodici membri eletti dalla direzione quattro sono dossettiani e uno, Ravioli, rappresenta una corrente autonoma di sinistra: l'equilibrio è pertanto considerato soddisfacente. Aggiunti i membri di diritto — cioè i presidenti dei gruppi parlamentari e il direttore del quotidiano del partito — e i due investiti a titolo speciale — Piccioni e Segni — la direzione attuale è giudicata negli ambienti democristiani la migliore che il partito abbia mai avuto da cinque anni a questa parte.

v. g.

Il problema di Trieste oggi davanti alla Camera

Roma, 19 aprile.

Dopo l'interruzione delle vacanze pasquali, la Camera ha ripreso oggi i suoi lavori. E' stato annunciato che venerdì prossimo il problema di Trieste sarà discusso in seduta plenaria: il Ministro degli Esteri risponderà all'interpellanza dell'on. *Nenni*, a cui si sono aggiunte oggi una interrogazione dell'on. *Giannini* e altre interpellanze degli on. *Russo Perez* e *Viola* sullo stesso argomento. Nella mattinata di venerdì il Ministro degli Esteri esporrà al Consiglio dei Ministri i passi compiuti in questi giorni e l'azione diplomatica per salvaguardare il buon diritto dell'Italia sul Territorio Libero di Trieste e, avutane l'approvazione, nel pomeriggio riferirà alla Camera il punto di vista del Governo.

In apertura di seduta è stata discussa la « leggina » per la concessione di un contributo eccezionale di 50 milioni alla società per azioni « Agenzia Stefani » per la liquidazione del personale e per la sistemazione di alcune passività. La leggina è stata approvata.

Continuano le violenze contro gli italiani

Trieste, 19 aprile.

Secondo i dati resi noti dalla commissione circondariale elettorale, i votanti alle elezioni amministrative di domenica scorsa in zona B erano 42.064 compresi quelli iscritti dopo la prima pubblicazione degli elenchi degli elettori; di questi hanno votato 37.963, cioè il 90,39 per cento. I suffragi andati al fronte popolare italo-slavo ammontano a 33.943, ossia l'89,29%. In base ai risultati elettorali sono stati eletti tutti i candidati del fronte popolare con suffragio diretto, mentre nel computo proporzionale risultano eletti per il partito socialista del T.L.T. Luigi Fonda di Almerigo di Pirano e Antonio Fonda fu Domenico di Santa Lucia e per il gruppo cristiano sociale Giovanni Bolcic fu Andrea di Skofie. Ecco come hanno votato le singole cittadine istriane: *Capodistria*: ha votato l'84,90%, *Isola* il 78,03% *Pirano* il 75,46%, *Buie* il 94,1%.

Intanto dalla zona B continuano a giungere notizie di persistenti vessazioni contro la popolazione italiana di cetà da parte degli « attivisti » di Tito. A Isola d'Istria, per esempio si sono ripetute violenze contro privati cittadini. Verso le 20,45 infatti attivisti hanno sparato diversi colpi d'arma da fuoco per le strade e hanno percosso inermi cittadini. A Cittanova, oltre 70 persone sono state aggredite e un centinaio di abitazioni invase. Altre aggressioni e devastazioni sono state segnalate da Verteneglio e dalle frazioni vicinori. In quella cittadina il fronte popolare ha indetto una conferenza, durante la quale è stato affermato che coloro i quali non vorranno accettare il fatto compiuto dell'annessione alla Jugoslavia avranno il piombo. Uno scalmanato ha proposto addirittura l'infoibamento dei fratelli Luigi e Giovanni Cattonar.

Da Pirano si apprende che il muto Del Giudice e suo figlio, che si erano rifiutati di recarsi alle urne « perchè italiani », sono stati accompagnati al seggio elettorale col mitra puntato. Aggredito e percosso per la stessa ragione è stato pure il sarto Zamolo. A Momiano nella mattinata di domenica l'affluenza alle urne era stata scarsissima. Dopo le 12 arrivarono in paese degli attivisti provenienti, a quanto sembra, da Pola; essi cominciarono a girare armati per il paese, scuotendo i portoni e minacciando d'incendiare le case di coloro che non si fossero immediatamente portati ai seggi. L'insegnante Muscardin e sua moglie sono stati percossi, mentre si trovavano ancora a letto. Il disgraziato, con la faccia tumefatta e gonfia, venne costretto ad alzarsi ed è stato portato alle urne insieme alla moglie sotto la minaccia delle armi.

La Camera confederale del lavoro di Trieste ha inviato all'O.N.U. alle ambasciate alleate, alla presidenza del Consiglio e alle organizzazioni democratiche sindacali nazionali ed internazionali una protesta contro il regime terroristico jugoslavo in zona B, chiedendo che venga tolto il mandato fiduciario alla Jugoslavia per quella parte del T.L.T. Verso sera, al centro di Trieste si è avuto da parte di studenti un tentativo di dimostrazione contro i fatti della zona B, ma esso è stato subito soffocato dalla polizia civile, prontamente intervenuta a disperdere i dimostranti.

In Inghilterra le tassazioni sono così

Le due maggiori vittime di Cripps

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 aprile.

La decisione governativa, annunciata ieri sera da Cripps nel bilancio, di imporre una cospicua imposta, con effetto retroattivo, all'aprile 1948, sui premi e gratifiche concesse da ditte ad alti funzionari, è capitata come un fulmine a ciel sereno negli ambienti dell'alta finanza, e tutti i giornali espongono oggi la strana situazione in cui verranno a trovarsi due delle persone più colpite dal nuovo provvedimento.

La prima di queste è Sir John Paul Black, il quale si trova ora in Svizzera a sciare, che fino a poco tempo fa era uno degli esponenti della industria automobilistica britannica. L'anno scorso, in ottobre, gli azionisti della Standard Motor C. liquidarono il loro consigliere delegato sir John Paul Black regalandogli azioni della società per un ammontare di centomila sterline. Le azioni, quotate allora venti scellini l'una, vale a dire una sterlina, sono scese ora al valore di 18 scellini e sette pence. In questo modo il capitale di sir John Paul Black è diminuito da un valore di centomila sterline a uno di 93.125 sterline. I guai per sir John cominceranno nel prossimo gennaio, quando il Cancelliere dello Scacchiere, computando l'imposta ordinaria e straordinaria sul valore originario, chiederà all'industriale inglese di versare allo Stato ben 95 mila sterline.

E' evidente quindi che non solo l'intera somma regalata a sir John scomparirà nelle casse del fisco, ma che egli dovrà inoltre sborsare di tasca sua 1875 sterline. La botta è certo dura, ma sir John, che fra l'altro possiede altri pacchetti di azioni, sembra l'abbia accettata con molta filosofia.

Più fortunata è la posizione di Leonard Percival Lord, uno dei capi della ditta automobilistica Austin, i cui azionisti gli regalarono nello scorso novembre 25 mila sterline in contanti, più di 80 mila azioni, per un valore di 77 mila sterline. Le azioni dell'Austin sono ora salite e il valore complessivo dell'intero premio fatto al signor Lord viene ad essere di 103 mila sterline. Orbene, dopo che sir Stafford Cripps avrà sottratto nei prossimi mesi quanto gli è dovuto, a mister Lord dell'intera somma di 103 mila sterline gliene rimarranno solo circa 3 mila.

Entrambi questi regali a mister Black e a mister Lord vennero fatti a condizione che i due esperti s'impegnassero a non lavorare mai per un'altra ditta di automobili. Ieri sera quando venne comunicata a mister Lord la notizia, dopo che Cripps aveva letto il bilancio alla Camera, l'industriale disse che si sarebbe appellato contro il provvedimento. Poi con calma aggiunse: « Ma se dovrò pagare, pagherò come fanno tutti gli altri». Dopo di che se ne andò a letto e si mise a dormire.

V.

CRONACA CITTADINA

Condizioni favorevoli all'espansione dei mezzi di trasporto

Strada e rotaia concorrono allo sviluppo di commerci e industrie

La popolazione si motorizza: Torino e Milano contano un autoveicolo su ogni 68 abitanti - L'America ne conta uno ogni tre abitanti

Torino con le sue vie rettilinee, i lunghi e vasti viali, le piazze spaziose, è in condizioni particolarmente favorevoli per la circolazione stradale: certo le menti lungimiranti che nel '600 tracciarono il piano di espansione della città attorno all'antica cittadella, ebbero una chiara visione di quello che doveva essere l'avvenire dei mezzi di trasporto.

Se ne ebbe la prova quando nella seconda metà del secolo scorso comparvero i primi rudimentali veicoli a motore: molti paesi italiani e stranieri ne furono sgomenti fino a vietarne il passaggio sul loro territorio, mentre a Torino poterono circolare liberamente fra l'entusiasmo della popolazione, ed a Torino nel 1899 nacque la prima fabbrica italiana di automobili che doveva in breve divenire una delle più grandi e più note del mondo.

Oggi il Piemonte, alla pari con la Lombardia, ha in circolazione in media di un autoveicolo ogni 68 abitanti, superando tutte le altre regioni del nostro paese che in complesso conta un automezzo ogni 112 abitanti. Il Piemonte ha dunque in questo settore una posizione di primo piano, e nonostante le difficoltà finanziarie della nazione tende sempre a migliorarla sviluppando la diffusione dell'autoveicolo giustamente considerato come strumento di lavoro, di civiltà e di benessere.

Anche nei pubblici servizi, con tutte le garanzie che si richiedono nell'interesse della collettività, l'automezzo va trovando in Piemonte una larga applicazione, e già si hanno giornalmente in partenza da Torino 170 autolinee ed altrettante in arrivo, assicurando i collegamenti che maggiormente interessano l'attività di vita e di lavoro della popolazione.

Il successo della motorizzazione non deve però far trascurare il miglioramento dei trasporti ferroviari. Vi sono servizi per i quali la ferrovia, con l'alta potenza dei loro mezzi, il favore della scorrevolezza del binario, la possibilità di far fronte a movimenti di massa, si prestano a soluzioni alle quali gli autotrasporti non sarebbero adatti; vi sono invece altri campi nei quali gli autoveicoli, in virtù della loro elasticità, possono riuscire utili più facilmente e più economicamente delle ferrovie, per cui ciascuno dei due sistemi deve trovare impiego ove, secondo le sue caratteristiche, può rendere miglior servizio.

Nonostante il gran parlare che si fa dell'antagonismo tra strada e rotaia, non vi è dubbio che la cooperazione fra i due sistemi è possibile e già se ne hanno molte prove; basti ricordare l'esempio degli Stati Uniti d'America che pur avendo raggiunto la densità di circolazione di un autoveicolo ogni 3 abitanti, dispone tuttavia di una magnifica rete di trasporti ferroviari.

Le nostre ferrovie devono perfezionare i loro impianti ed i loro sistemi d'esercizio adeguandosi alle moderne esigenze della vita, ed anche l'automobilismo, che già tanti progressi ha raggiunto nella costruzione degli autoveicoli, deve perfezionarsi col miglioramento delle strade, dei posteggi, delle segnalazioni e della vigilanza stradale.

La sistemazione ed il coordinamento dei due mezzi di trasporto terrestri è una necessità che si impone ed il Piemonte, per quanto più direttamente lo riguarda, vede in questo la possibilità di evitare la decadenza che minaccia la sua attività commerciale ed industriale.

e. e.

Pioggia e temperatura

I meteorologi peccano per troppo ottimismo

Il previsto miglioramento delle condizioni atmosferiche non c'è stato. Accade spesso, in meteorologia, che le previsioni non si avverino, o si avverino in ritardo. Questo miglioramento sta molto a cuore ai meteorologi, i quali insistono nel ritenerlo imminente. Gli uffici svizzeri lo danno per sicuro nella giornata di oggi, e lo spiegano col fatto che masse d'aria fredda marittima stanno avanzando verso l'Europa centro meridionale. Freddo, ma non eccessivamente, per cui non dovrebbe — sempre secondo gli svizzeri, scrupolosissimi osservatori del cielo — registrarsi un ulteriore abbassamento della temperatura.

Ieri sono caduti, nel giro di 24 ore, oltre 5 mm. di pioggia. La temperatura non ha subito variazioni notevoli. La R.A.I. afferma che in venticinque anni, questo è l'aprile più freddo, ma si riferisce a tutta l'Italia. Le statistiche regionali forniscono indicazioni diverse.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima* + 7; *minima* + 4,4; *media* + 5,7. *Umidità* 87 %. *Pressione* 730. *Cielo coperto, vento da nord debole. Precipitazioni* mm. 5,5. *Pioggia continua dalle* ore 7,50. *Previsioni: Cielo coperto con deboli precipitazioni sparse. Venti moderati meridionali. Temperatura m. stazionaria.*

Il bel giovane reclutava ragazze per il cinematografo e il corpo di ballo

Il falso ispettore della Net e dell'Istituto Nazionale di Assicurazioni dopo una serie di truffe è stato tratto in arresto

Verso i primi di febbraio giungeva a Torino — bruno, alto, distinto — un giovanotto veneto: precisamente Romeo Pidutti, di 24 anni, da Ragogna di Udine. Con il Pidutti era l'amante, una giovane milanese ventenne. I due, che erano vestiti modestamente e che possedevano un'unica valigia come bagaglio, prendevano alloggio all'albergo «Campo di Marte».

Nel giro di un paio di settimane, entrambi si rimpannucciavano: begli abiti lui, begli abiti lei, pranzi copiosi, mance; insomma un tenore di vita alquanto elevato. Un giorno però la coppia spariva senza saldare il conto, che nel frattempo aveva raggiunto una cifra assai cospicua. Il proprietario sporgeva denuncia rammaricandosi che proprio nel suo albergo fosse venuto a capitare un lestofante. Ma, non immaginava qual tipo di lestofante, di scaltrissimo avventuriero.

Infatti Romeo Pidutti dal momento in cui era giunto nella nostra città, non aveva perso tempo. Aveva acquistato numerosi effetti di vestiario da diversi negozianti pagando sempre con cambiali a vuoto; aveva fabbricato e s'era fatto fabbricare documenti falsi in gran numero; e s'era introdotto in molte sale da ballo torinesi, spacciandosi per ispettore generale della «Net»: questa «Net» — insisteva — era, secondo le sue fantasiose dichiarazioni, una società creata allo scopo di organizzare spettacoli, premi di bellezza, di nominare reginette e di lanciare nel mondo del cinema, del teatro o della rivista le più avvenenti fanciulle. Garantiva la sua serietà un documento comprovante la sua qualifica di ispettore dell'Istituto delle Assicurazioni: documento — inutile dirlo — falso.....

Il successo del Pidutti era enorme. Molte ragazze cadevano nella rete e gli versavano denaro per farsi eleggere «reginette». Una signorina, infiammata dall'idea di divenire emula di Cécile Aubry e di Jennifer Jones, lo presentava ai genitori in termini entusiastici: e il lestofante viveva per una settimana sulle spalle degli ingenui, mangiando a quattro ganasce e spillando soldi continuamente. Poi, spariva.

Con la promessa di un viaggio a Roma e di una certa scrittura, abbindolava cinque impiegate, che gli versavano tutti i loro risparmi. Tutte queste mentre contraeva debiti ovunque, anche dal tabaccaio...

Ma il gioco — durato anche troppo — è cessato: il commissario capo della P.S. Monviso dott. Costa, con la collaborazione del funzionario dott. De Luca, in base alle decine di denuncie ricevute, rintracciava e arrestava ieri il Pidutti (il quale, con viso ingenuo, cercava di scolparsi, affermando di aver sempre agito in buona fede e per il bene del prossimo...). Gli sono state sequestrate tre valige contenenti carte false, blocchi di assegni in bianco e timbri. Informazioni giunte da Udine lo dipingono come pessimo soggetto, già condannato per truffa.

E' bandito un Concorso per titoli per il conferimento di 44 posti di usciere di Questura in prova. La presentazione delle domande scade il 19 maggio c. a. Per informazioni rivolgersi alla Prefettura.

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi: Cibrario, Milano, Imperiale, Frejus.

Per domenica gita alla Fiera Campionaria di Milano al prezzo di lire 1900. Prenotazioni all'Enal.

Caduto per terra il vecchio paralitico sentiva che il gas gli portava la morte

Fu salvato all'ultimo minuto dai vicini che avevano udito il disperato battere dello sventurato

Una drammatica scena — senza testimoni — è avvenuta ieri mattina alle 11 e 30 in un alloggio di via Sassari 16: un uomo, impossibilitato a camminare, lottava contro la morte che vedeva incombere su di lui di minuto in minuto.

Protagonista della terribile avventura è stato il settantaquattrenne Lorenzo Barbiè; un tempo il Barbiè era un ottimo operaio, attivo, energico; poi un'atroce infermità l'aveva inchiodato, semiparalitico, su di una poltrona. Ieri il Barbiè era solo in casa. Faticosamente s'alzava e a piccoli passi, appoggiandosi al bastone andava in cucina, per mettere sul fornello a gas una pentola di minestra. Mentre sistemava la pentola, veniva colto da un capogiro. Barcollava, cercava di sostenersi a qualcosa e non riusciva ad abbrancare che il tubo del gas, strappandolo violentemente dal becchettone.

Il gas cominciava a defluire in gran copia, mentre il vecchio, crollato sul pavimento, quasi privo di sensi, si dibatteva e gemeva: dopo un minuto si riaveva e s'accorgeva del mortale pericolo costituito dalle venefiche esalazioni. Tentava, con un supremo sforzo, di rialzarsi, ma ricadeva pesantemente: intanto il gas infittiva la sua opera tremenda: e già il Barbiè aveva la testa greve e gli occhi velati e un senso di oppressione gli serrava il petto.

Fortunatamente scorgeva il bastone, rotolato, nella caduta, a qualche passo di distanza: all'idea del bastone s'associava subito la idea del picchiare: e infatti il disgraziato, rotolatosi, anelando sino al bastone, lo afferrava e si dava a picchiare con furia angosciosa sulla parete.

Se la sua voce non veniva intesa, erano uditi però i colpi frenetici. Dapprima i vicini non vi facevano caso; poi, sapendo che nell'alloggio attiguo vi era, solo, il paralitico, s'allarmavano: e accorrevano: la porta era chiusa, occorreva forzarla: e in tutta fretta, chè un odor acre di gas si spandeva persino sul pianerottolo. L'intervento si rivelava provvidenziale. L'infelice boccheggiava. Sollevato e soccorso alla meglio, veniva trasportato poi, mediante autolettiga, all'ospedale Maria Adelaide. Il Barbiè è stato trattenuto in osservazione, con prognosi riservata.

In fin di vita un fattorino

Un gravissimo incidente stradale è accaduto ieri sera verso le 19. Il fattorino Carlo Novarese di 65 anni percorreva corso Giulio Cesare diretto verso la periferia, tenendosi sul controviale destro. Giunto all'altezza della chiesa di San Gioacchino, veniva sorpassato da un autotreno guidato da Lorenzo Losero di 33 anni; fu in quest'istante che il Novarese, per cause non ancora accertate (ma è probabile ch'egli sia slittato sull'asfalto bagnato dalla pioggia) perdeva l'equilibrio e, cadendo, finiva sotto la ruota destra posteriore del rimorchio.

Il disgraziato riportava nell'investimento la frattura d'una gamba, del bacino, del cranio e la commozione cerebrale.

Artigianato piemontese ad una mostra negli S. U.

Una commissione di dirigenti e architetti americani, composta dei signori Charles Nagel, Meyric Rogers, Walter Dorwing Teague, Ramy Alexander, giunta ieri a Torino, ha preso contatto con l'Unione Artigiana di via Mercantini allo scopo di organizzare una Mostra dell'Artigianato Italiano negli Stati Uniti. La commissione ha preso visione di un vasto campionario di prodotti artigiani piemontesi tra cui: ceramiche, tessuti a mano, borse e sciarpe, oggetti in ferro battuto e disegni di ambientazione di mobili. La mostra che si svolgerà a New York — ha dichiarato il sig. Alexander — si protrarrà per un periodo di tempo molto lungo e i modelli scelti saranno trasferiti in varie città americane per essere presentati periodicamente nelle sezioni merceologiche delle esposizioni organizzate dai dirigenti del Museo d'Arte Brooklin e dal Conservatore d'Arte Decorativa di Chicago. La missione americana si è vivamente compiaciuta con la delegazione dell'Artigianato Piemontese per la produzione esaminata e per l'attrezzatura dell'ufficio commerciale e la composizione del Consiglio Artistico dell'Artigianato Piemontese.

Pregati di sorvegliare il negozio vuotarono il cassetto del banco

Amava la domestica e svaligiò la padrona

L'altra sera verso mezzanotte, l'esercente Luigi Cimino, dopo aver abbassato la saracinesca della sua osteria sita in via Nizza 65, si accingeva a controllare l'incasso della giornata, ma, con ben comprensibile disappunto, doveva constatare che qualcuno lo aveva preceduto impadronendosi di tutto il denaro contenuto nel cassetto, nonchè di diverse bollette del Monte di Pietà lasciategli in consegna da taluni clienti suoi debitori.

Il Cimino, chiamata la moglie, tentava, in base a congetture, di identificare il colpevole; ben presto, passati in rassegna tutti gli avventori della giornata, fermava i suoi sospetti su due giovanotti calabresi: Giuseppe Femmia, di 19 anni, e Giuseppe Chinè, di 29, che durante il pomeriggio si erano trovati soli in bottega, mentre l'oste era sceso in cantina. Anzi, egli stesso li aveva pregati di sorvegliare il negozio per qualche minuto.

Perciò il giorno seguente, quando si vide capitare nell'osteria questi due individui, il Cimino si precipitò al telefono per avvisare il Commissariato San Salvario, ma per quanto parlasse a bassa voce non riuscì ad evitare che il Chinè udisse qualcosa e prontamente se la svignasse; il Femmia invece, che non era stato svelto a fuggire, fu trattenuto dall'oste sino all'arrivo degli agenti e quindi condotto negli uffici del Commissariato, dove tentò dapprima di negare, poi dovette confessare di avere in un certo senso fatto da «palo» mentre il compagno s'impadroniva dei denari riposti nel cassetto. Egli è stato quindi denunciato per favoreggiamento, e il Chinè — attivamente ricercato — per furto.

* *

— Gli agenti del Commissariato Castello hanno tratto in arresto dopo lunghi appostamenti, il venticinquenne Ernesto Bianch, disoccupato, che tempo fa si era reso autore d'un furto architettato con un piano a vasto raggio. Egli, infatti, quale fidanzato di una giovane domestica, era riuscito a farsi ricevere un paio di volte nell'alloggio d'una distinta signora abitante in via Della Rocca 41. Nel corso di queste sia pur brevi visite, con occhio esperto aveva scoperto il luogo ove la padrona di casa riponeva il denaro e così un giorno, con estrema destrezza, s'impadroniva di 105 mila lire. Fatto il colpo, compeva senza indugi il fidanzamento con la domestica e si rendeva irreperibile. Quando finalmente fu arrestato, delle 105 mila lire non vi era più traccia. Il Bianch ha dichiarato che se n'è servito per acquistare camicie, cravatte, un vestito, due paia di scarpe, ecc.

— Volevo mettermi un po' elegante — ha aggiunto con spudoratezza — per far colpo sulla mia fidanzata con la quale intendevo riallacciare i rapporti.

Assistenza sociale — Ad iniziativa della U.I.L. è stato costituito presso la Camera sindacale, piazza Maria Teresa, un ufficio che fornirà assistenza gratuita ai lavoratori nell'ambito delle assicurazioni sociali (I.N.S.P., I.N.A.L., I.N.A.M.) ed in quant'altro di loro interesse (emigrazioni, pensioni civili e di guerra, assegni familiari ecc. ecc.).

Sulla questione dell'Aeroporto il sindaco ribadisce la sua tesi

Anche i fitti delle case popolari, afferma il dott. Coggiola, saranno mantenuti entro i limiti fissati - Prossima discussione

Le due recenti decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa a proposito dell'Aeroporto di Caselle e dei fitti delle nuove case di proprietà del comune hanno suscitato interesse e commenti. Sono noti i termini delle due questioni. Quattro mesi fa, la giunta comunale proponeva, e la maggioranza del consiglio approvava, la costituzione di una società per azioni per la costruzione dell'Aeroporto di Caselle, con una partecipazione da parte della civica amministrazione pari al 97,50% del capitale stabilito in venti milioni. Tale deliberazione è stata in questi giorni «rinviata» al comune dalla giunta provinciale, amministrativa per i rischi impliciti in una partecipazione azionaria del genere, col suggerimento di realizzare invece un consorzio.

Abbiamo chiesto al sindaco, dott. Coggiola, se il provvedimento della C.P.A. possa provocare un rinvio «sine die» della realizzazione dell'aeroporto. Egli l'ha escluso recisamente: «La giunta provinciale ci ha «rinviato» la nostra deliberazione; noi presenteremo le nostre controdeduzioni già nella prossima settimana alla prima seduta del consiglio comunale. Esse saranno basate sul semplicissimo argomento che per fare un consorzio — come per un matrimonio — occorre essere in più di una persona; dovremmo quindi trovare chi sia disposto a farne parte. La nostra società, invece, è già pronta e conta sull'adesione non del solo comune ma anche di enti importanti come la Deputazione Provinciale o le massime industrie piemontesi. Quanto alle eventuali passività, tutte le iniziative del genere lo sono nelle fasi iniziali: lo sarà stata, nei primi tempi anche la Stazione di Porta Nuova, ad esempio. L'importante è che una città come Torino abbia il suo Aeroporto; e lo avrà perchè la nostra iniziativa indipendentemente da quello o quella formula, va verso la sua realizzazione».

Analogo discorso, il Sindaco ha tenuto per la questione dei fitti delle nuove case comunali; fitti giudicati «non economici» dalla giunta provinciale amministrativa. Le cifre fissate — ha detto il dott. Coggiola — sono già 4-5 volte superiori a quelle che si pagano per alloggi bloccati; l'amministrazione comunale avrebbe certo potuto guadagnare fissando affitti superiori o chiedendo addirittura delle buonentrate, ma non poteva dimenticarsi delle condizioni economiche di 4000 persone che ad essa hanno chiesto la casa. Anche su queste questioni, Sindaco e giunta mantengono il loro punto di vista e lo ribadiranno la settimana prossima in consiglio comunale.

Conferenza Pella

Sabato alle ore 18, nell'Aula Magna della Facoltà di Economia e Commercio (p.za Arbarello) l'on.le Giuseppe Pella, ministro del Tesoro, terrà una conferenza sul tema: «Il bilancio economico nazionale quale strumento della politica economica».

BORSE

La sistemazione dei riporti non ha avuto storia. Facile nella linea generale, come di consueto ha messo in luce una abbondanza notevole di denaro, riproducendo tassi e scarti del mese scorso. L'ultima riunione per fine aprile è stata inizialmente ravvivata da un assorbimento diffuso. Ancora in rialzo rilievo il movimento delle Net, sorretto da compere rivaci. Più controllata, su cadenza tipicamente marginale, qualche isolata di miglioramento su Fiat e Viscosa. Resistente, ma privo di vitalità, il gruppo delle voci primarie. Il denaro ha più tardi tentato vie nuove, sulle Ilva e sulle Unes, dove l'interessamento si è presto ridotto a forma insignificante. A metà borsa il mercato si è cristallizzato su un corso stazionario, ricondotto all'ambito di modeste oscillazioni. Chiusura invariata, con lieve distensione su qualche voce primaria. Ben tenuti i settori di secondo piano. Titoli di Stato resistenti. Dopoborsa a ribasso delle basi di chiusura. Diritti Rumianca 4,90.

	19	20		19	20
Ren.3½	73 —	71 75	[illegible]	415 —	403 —
Ren.5%	74 30	74 30	Ilva	3710	3800
» i.a.	74 50	74 50	[illegible]	2165	2170
Red.3½	75 675	75 675	Marelli	523	525 —
» i.a.	75 65	75 65	Fiat	636 50	636 —
Ren.5%	97 90	97 85	Lanif.	575 —	570 —
» i.a.	98 —	97 95	[illegible]	195 —	195 50
Red.5%	95 30	95 25	Incet	134 —	133 —
» i.a.	95 30	95 45	[illegible]	1295	1290
Ric.3½	71 80	71 95	Pirelli	504 —	501 —
» co-sr	71 —	71 10	Viscosa	199 —	204 —
» i.a.	71 90	72 05	[illegible]	120 —	98 —
» sc-sr	71 —	71 20	[illegible]	2830	2859
Rn.5%	95 775	95 85	[illegible]	1980	2000
» i.a.	93 90	93 85	[illegible]	1500	1510
BTN50	100 05	100 05	[illegible]	557 25	555 —
» 51-4	100 15	100 60	Acea	226 75	227 —
» 51 4	99 90	99 90	[illegible]	40 —	40 50
Fer.3½	72 —	72 —	[illegible]	1770	1765
Gar.4%	95 —	95 —	[illegible]	963 —	963 —
[illegible]	90 10	90 10	[illegible]	550 —	552 —
[illegible]	140 —	140 —	[illegible]	133 —	130 —
Ter.4½	86 25	86 25	Cart. B	1325	1325
» 5%L	85 75	85 5/8	Burgo	2335	2350
» 5%F	86 —	86 —	[illegible]	1100	1100
B.Pesc	91 —	91 —	[illegible]	800 —	800 —
» 6%	91 25	92 —	R.A.S.	6500	6550
» 5.5%	80 75	80 50	[illegible]	81 —	80 50
[illegible]	81 75	81 75	[illegible]	4245	4250
» 7%1	97 75	97 75	[illegible]	863 —	865 —
» 7%4	90 60	90 60	[illegible]	990 —	990 —
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	22 —	22 —
» 6%	93 —	93 60	[illegible]	377 —	380 —
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	255 —	252 —
» 6%	93 50	93 50	[illegible]	444 —	447 —
[illegible]	104 —	103 40	[illegible]	410 —	410 —
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	266 50	268 —
[illegible]	96 50	96 —	[illegible]	80 —	79 —
[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	655 —	655 —
[illegible]	98 40	98 40	[illegible]	620 —	620 —
[illegible]	99 25	99 25	Talco	5200	5200
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	16.450	16.450
A. Gen	6440	6400	Coton.	2080	2080
» Tore	9910	9960	[illegible]	510 —	509 —
[illegible]	2630	2650	[illegible]	2300	2300
[illegible]	2365	2370	[illegible]	905 —	905 —
Tur. N.	106 —	107 —	[illegible]	2670	2640
[illegible]	25 50	25 50	[illegible]	34 —	34 —
Sip	1059	1058	[illegible]	4175	4000
[illegible]	246 —	246 —	[illegible]	6600	6600
P.C.S.	412 —	415 —	[illegible]	4416	4450

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,825; Svizzera 143,25.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7200-7300; marengo 5400-5500; sterline carta 1600-1615; dollaro carta 630-647; franco svizzero 145,50-146,25; franco francese 174-176; oro fino 690-695; argento 14-14,50.

La morte di Giocondo Fino

Si è spento ieri alle 4, nella sua abitazione di via Milano 13, don Giocondo Fino, decano della Collegiata della SS. Trinità, Rettore della Basilica e della Congregazione dei canonici del Corpus Domini. I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 9,30, partendo dal domicilio dell'Estinto.

Nacque a Torino il 2 maggio 1867. Con ingegno versatile e pronto attese nella giovinezza a vari studi. Coltivò la musica, prima con la madre, poi con Giovanni Bolzoni, direttore del Liceo Musicale, apprese la teologia nel nostro Seminario e alcune lingue orientali. Divenuto sacerdote nel 1'90, si iniziò alla composizione con la guida dello stesso maestro, il quale volle dirigere di lui la *Suite* intitolata *Nubi della vita*. L'oratorio *Il Battista*, sul testo fornitogli dal fratello Saverio, lo segnalò fra i giovani musicisti italiani nel 1906. Esso fu eseguito la prima volta nel teatro Vittorio della nostra città, e più volte ripetuto in Italia e fuori. Seguirono composizioni di varia specie: L'oratorio *Noemi e Ruth*, 1908, al teatro Rubini di Bergamo, *La festa del grano*, tragedia su testi di Giulio Salvadori, che, rappresentata al Regio di Torino nel 1910, corse per altri palcoscenici italiani e meglio affermò le valentia di lui, un bozzetto in due atti *Favej del '98*, su libretto di A. A. Borla, al Michelotti, 1913. Con questi «atti patriottici» può considerarsi conclusa la fortuna del Fino, non la sua attività, che si versò nella *Debora*, opera in tre atti replicata in parecchie città, nel *Christus* per il film dello stesso Salvadori, nel poema *Via Crucis*, in altre opere sceniche e da camera o sinfoniche o da chiesa. Risiedendo a Torino, canonico della Collegiata della SS. Trinità, membro della Congregazione dei preti teologi del Corpus Domini, insegnò varie materie musicali, collaborò a riviste e giornali, lavorò in archivi, accertò alcuni dati su G. B. Somis e i violinisti piemontesi. Da qualche anno infermità senili gli avevano impedito l'insegnamento e il culto. Celebrò la sua «Messa di diamante» il 4 novembre 1948 nella chiesa del Corpus Domini.

Funzione all'Ausiliatrice per il Beato Domenico Savio

Nelle esecuzioni musicali per il triduo a solennità del nuovo Beato Domenico Savio nella basilica di Maria Ausiliatrice avverrà la prima esecuzione della Messa 39ª «D. Bosco ritorna» a 3 voci, in due cori ed organo, del compianto Maestro salesiano D. Giovanni Pagella, venerdì 21 e domenica 23. Vi parteciperanno la cantoria della Basilica per le voci bianche diretta dal M.o D. Luigi Lasagna e per le voci virili dagli studenti di Teologia dell'Istituto Internazionale D. Bosco diretta dal M.o Don M. Pessione. Dirigerà il complesso il M.o Don L. Lasagna; accompagnerà all'organo il M.o Enrico Scarzanella.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO OFFIDANI. Trentennale attività scolastica. Il 20 aprile alle ore 10 con una manifestazione al *Cinema Ariston*, alla presenza del Provveditore agli Studi, verrà celebrato il trentennale dell'attività scolastica, direttiva e di insegnamento, del Prof. Francesco Offidani e delle istituzioni dallo stesso fondate e dirette sia in Milano sia in Torino.

[illegible] LIRE MENSILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleurs ecc., pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine, e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate, è una fabbrica non un negozio. C.A.I.T. di *Sibona*, v. *Basilica* 5 int. *Torino*.

ARDIOCCASIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Pranzo Quattrocentesche. Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux 38 (interno).*

COSTUMINI per la prima comunione troverete grandiosamente assortiti in modelli e misure da *Marchesi*, piazza Carlello 51. Abiti, Soprabiti. Impermeabili. Catalogo gratis. Un regalo ad ogni acquisto.

MOBILIFICIO LOMBARDO, tel. 81-200: Grand. Esposiz. *v. Campana 16 ang.* v. Pr. Tommaso. Massime rateaz. impiegati, operai. Garanzia.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, Chiese. Tendaggi, copriemobili. Telerie, cotoni per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», via *Orfane* 9.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza S. Giulia* 11 p. 2°. Venerdì, sabato, domenica 10-12 15-17.

MOBILI ARTIGIANI *c.so Vittorio Emanuele* 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

IMPERMEABILI per signora, uomo, bambini ultime novità. *Lombardini*, *via P. Micca* 12, *Torino*.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,35: Canzoni - 13,30: Orchestra - 13,54: Cronache cinematografiche - 17: Per i ragazzi - 17,30: Brani dal «Console», opera di Gian Carlo Menotti - 18,25: Orchestra - 19: Incontri musicali - 19,55: Il contemporaneo - 20,33: Cinquant'anni di valzer in Francia - 21,15: Orchestra - 21,45: Canti popolari - 22,5: «Agenzia Fix», opera radiofonica di Alberto Savinio - 23,30: I notturni dell'usignolo (arie musicali): Frédéric Chopin.

Rete Rossa — Ore 12,55: Borsa di Torino - 13,20: Mosaico '900 - 13,35: Orchestra - 14,35: Canzoni napoletane - 14,50: Arti figurative - 17: Pomeriggio musicale - 18,25: Melodie e romanze - 19: Novella sceneggiata: «La morte del tenente Desruchers» di Gerard de Nerval - 19,35: Attualità sportive - 19,50: Jazz francese - 20,10: La voce di Paolo Silveri - 21,5: Serata pucciniana con la partecipazione dei soprani Di Giulio e Paoli e del tenore Campagnano - 22,45: La vedetta della settimana: Maurice Chevalier.

Associazione Arma di Cavalleria — Tutti i cavalieri della circoscrizione di Torino sono invitati all'assemblea straordinaria della Sezione domenica alle ore 10,30 nella sede di via Giuseppe Verdi 3 (ex Accademia Militare).

STATO CIVILE

Ribero Francesco m. D'Aquino, a. 50, str. Settimo 53; Chiavacci Augusto fu Angiolo, a. 82, c. Sommeiller 34; Coppa Giulia ved. Romo, a. 82, v. Pessinetto 6; Chiesa Amalia ved. Cerruti, a. 64, str. del Campagnino 12; Civera Carlo fu Agostino, a. 44, v. Milano 13; Sacchi Amalia m. Barbero, a. 70, v. Madama Cristina 61; Garino Francesca m. Giunta, a. 70, v. Industria 22; Polacchi Luigi fu Giuseppe, a. 52, c. Vitt. Emanuele 28; Fino reverendo Giocondo fu Luigi, a. 83, v. Milano 13; Gioia Giuseppe fu Rocco, a. 66, v. Sommacampagna 11; Bussolo Emma m. Doddoli, a. 49, Cottolengo; Perga Cecilia fu Battista, a. 63, Cottolengo; Giglio Tua Rinaldo di Carlo, a. 36, S. Luigi; Castellino Caterina m. Righetti, a. 56, Molinette; Possa Francesco fu Francesco, a. 61, S. Vito; Pinaro Giuseppe fu Emanuele, a. 86, Molinette; Pinasolo Agostino di Agostino, a. 43, S. Giovanni; Galli Vignarelli Ettore fu Angelo, a. 50, Molinette; Trossero Carlo fu Giuseppe, a. 64, Molinette; Forno Clotilde fu Pietro, a. 67, Molinette; Ghirardi Giuseppina m. Gosselino, a. 65, Ricov. Temporaneo. Morti 21 - Nati 25 - Matrimoni 39

SPETTACOLI

All'ALFIERI: Carosello napoletano

Il pubblico pensava, probabilmente, di vedersi di fronte uno spettacolo ridanciano e fastoso di rivista, magari con rievocazioni dei tempi di Maldacea: invece si è trovato dinanzi un autentico spettacolo d'arte. L'argilla e l'ocra popolare di Napoli, il così detto substrato vesuviano, hanno permesso ad Ettore Giannini di creare forme nuove, e di attingere nel tempo stesso al profondo. Dall'epoca dei corsari saraceni, fino ai tempi della Commedia dell'Arte dal Settecento all'Ottocento, da questo all'epoca moderna, è balzata in complesso una rievocazione raffinata, attraverso belle voci e squisite coreografie, danze e scene ricche di colore, intuite nel succo di Dioniso. Forse questa materia è stata, qua e là, anche troppo raffinata, direi quasi snobizzata: come non le è mancato il tono drammatico (vedi la scena di Montevergine), ha difettato piuttosto di comicità; poichè alla comicità ha soprattutto abituato il pubblico lo spettacolo tradizionale partenopeo. E il pubblico ha assistito soprattutto stupefatto a questa rievocazione del «Carosello Napoletano»; felicemente stupefatto e, alla fine dei brani migliori, caldamente plaudente. Hanno collaborato con Giannini, Raffaele Gervasio per la musica, Ugo dall'Ara per la coreografia. Gianni Ratto e Maria De Matteis. e. m.

Al teatro Carignano. — Ieri sera si ripresentò al pubblico torinese la Compagnia di Umberto Melnati. Venne ripreso un noto lavoro di Salacrou: «L'arcipelago Lenoir», già recitato, con successo, nel gennaio scorso. La paradossale commedia ancora interessò e divertì gli spettatori: i quali, al chiudersi del velario, lungamente applaudirono gli interpreti: Umberto Melnati, Loris Gizzi, Germana Paolieri, Christy Cleyn, Corrado Annicelli e gli altri. Questa sera una novità: «Venticinque anni di felicità», di Germaine Lefranc.

Prenotazione e vendita biglietti presso il Salone «La Stampa» via Roma. Telef. 53-113.

AL CONSERVATORIO. — Due giovani concertiste, la violinista Annamaria Cotogni e la pianista Wanda Rossi, entrambe di scuola romana, dettero iersera un loro saggio agli Amici della Musica, i quali le accolsero lietamente e le applaudirono in «sonate» o «sonatine» di Rossi, Dvorak, Venticinque, Davico e Schumann.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Umberto Melnati ore 21 «25 anni di felicità» di Germaine Lefranc. Novità.
Alfieri: 21 Carosello Napoletano.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra personale pittore Vaccari.

Club La Floride p. Solferino tel. 43-822: 17 matinée; 21-1 Allegriti e i suoi solisti, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club t. 682-470 Colle 3: 21-1, due Orch. Ortuso Balocco, cant. Martorana, Lotti, Cortese.
Tavernetta Bar Sestriere Amandola 10 pres. danze attraz. 21,30-3 Orch. Pepè Latini e Piero Favesio
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Orsatti c. Nella Colombo-Marengo
Gay Tutti giorni escl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond.
Principe 76-951: Marcello Zeme e i suoi solisti, c. Mariaio-Torreani.
Plateau Dansant Lutrario: 21-24 Orch. M° Francini c. S. Accardo.
El Trocadero Club: ore 17 e 21.
Augustus: 17 e 21 Orch. Canessa.
De Benedetti Danze: ore 21.
Piscina Coperta Stadio: ore 14-23
Sala Caudio: ore 16 e 21.
La Serenella: 21 Orch. Caminatto.
Alhambra Nizza 60: Orch. Medici.
Ideal Danze: 21. Dopoteatro arte varia Orchestra Sal Marchetti.

ACCADEMIA DANZE GAY
Esercitazioni di danze moderne tutti i giorni ore 17 e 21 con l'
ORCHESTRA ANGELINI

PRINCIPE DANZE
Grande serata dell'Ottica gentilmente offerta dalla ditta Ottica! Photo, via Garibaldi 38, con sorteggio occhiali da sole.

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 telefono 553 774
Signorile ritrovo danzante
ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti

GARDEN DANZE VALSALICE
Ore 21 *Grande Serata Demuro* pregiati Vini Sardi in sorteggio. Trattenim. giovedì, sabato, festivi.

SALA CAUDIO DANZE
Ore 21 Gran Serata *Calzature Vercer, Via Po 30*. Ricchi omaggi. Prenotatevi 80.775.

DANZE APOLLO
Grande Serata «*Sogno d'un Valzer*» con offerta di profumi della Ditta *Dikson Bar*.

ALLA SERENELLA
Grandiosa serata danzante con sorteggio numerose torte.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rivederti ancora» con Margaret Lockwood, P. Dupois.
Ariston: «C'è sempre un domani» John Garfield, Eleanor Parker.
Astor: «Manon» con Cécile Aubry edizione originale francese.
Corso: «La bellezza del diavolo» Michel Simon, Gérard Philipe.
Doria: «Venere e il professore» techn. Danny Kaye, V. Mayo.
Lux: «Infedelmente tua» con Linda Darnell e Rex Harrison.
Metro-Cristallo: Jennifer Jones, Van Heflin, J. Mason «Madame Bovary». Mattin. 10,30 a L. 135.
Reposi: «L'azione continua» Pat O'Brien, Robert Ryan, R. Hussey.
Torino: «La grande conquista» tech. L. Day, Wayne. Pl. 130 a 10
Vittoria: «La grande minaccia» Louis Hayward, Dennis O'Keefe.

Alessandra: «Margie» technicolor Jeanne Crain, G. Langan, L. Bary
Alpi: Avvent. Don Giovanni. Tech.
Augustus: «Margie» Jeanne Crain technicolor. Prezzi L. 120-170.
Capitol: «La prima moglie Rebecca» L. Olivier, Joan Fontaine.
Faro: «La prima moglie Rebecca» Laurence Olivier, Joan Fontaine.
Hollywood: «Il virginiano» techn. Brian Donlevy, B. Britton, Crea.
Ideal: «I pirati di Monterey» technicolor. Maria Montez. Comp. Riviste Pistone-Rizzo e grandi attrazioni ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Fiori nella polvere» techn. Greer Garson, W. Pidgeon.
Nazionale: «Il virginiano» techn. B. Donlevy, B. Britton, Mc Crea.
Principe: «Botta e risposta» Taranto, Fernandel, Dunham. U. 23.
Statuto: Fiori nella polvere. Tech.

Agti: Io ero uno sposo di guerra.
Mignon: «Letti gemelli». Rivista.
Olimpia: Oltre la maschera tech.
Po: Rose tragiche. Mature. L. 60.
P. Nuova: «L'imperatore di Capri» con Totò, Yvonne Sanson. Ap. 10.
Regina: «Wapakoneta». Varietà.
Romano: «Congiura di Barovia» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Felice 44-077: «2 ragazze 1 marinaio» Van Johnson, J. Allyson.

Superga: «Cavaliere misterioso».
Imperiale: «L'usurpatore». Var.
Italiano: «Gran premio» technic.
Vinzaglio: «Cielo può attendere» techn. Gene Tierney, Don Ameche

Eliseo: Destinazione Tokio. Grant
Frejus: Vergine di Tripoli. Techn.
S. Paolo: «Totò le Mokò» Totò.

Belgio: «Ritorna se mi ami».
Corallo 80-821: Preludio d'amore.
Eridano: «Ultima sfida» con William Bendix, Claire Trevor.
Dropa: «Azzardo» P. Goddard.
Radium: «Le 2 madonne». V. 21.
V. Veneta: «Giubba rossa» techn. Gary Cooper, P. Goddard. Ap. 14.

Astra: Amore sotto i tetti. Crain.
Bernini: Canto del deserto. Techn.
Excelsior: «I sacrificati» John Wayne. Partita Italia-Austria.
Odeon: «Malacarne».
Star: «Valzer dell'imperatore» techn. Bing Crosby, J. Fontaine.
Adua: Sette settimane di guai. V.

Aurora: L'eterna armonia. Techn.
Grattacielo: Di là dell'orizzonte. Tech.
Fertino: «La bella e la bestia». Rivista D'Alberti-L. Valli ore 21.
Nord: Cavalieri del cielo. Milland
Oriente Barca sui mari della Cina
Palermo: 3 settimane amore, tech.
R. Parco: «Passaggio conteso».
Sociale Giubba rossa. Cooper tech.

Colosseo: «Valzer dell'imperatore» techn. Partita Italia-Austria.
Italia: «Alba fatale» H. Fonda. Comp. Riviste Vengi-Aliberti 21.
Piemonte: «Cielo giallo» G. Peck.
Spatia: «L'uomo che vorrei».

Alba (via Stradella 247): «Vivere in pace» con Aldo Fabrizi.
Apollo: «Il grande Gatsby» Ladd.
Diana: Licenza d'amore. Johnson
Dora: Ogni ragazza vuol marito.
Edera: «Capitano di Castiglia» techn. Tyrone Power, C. Romero.
Lucento: «Capitano di Castiglia» techn. Tyrone Power, C. Romero.
Roma: «Le 4 mogli» Maria Denis

REPOSI
Entusiastico successo di
L'AZIONE CONTINUA
Pat O'BRIEN - Ruth HUSSEY
Romantica storia d'amore nella colossale rievocazione di guerra: lo sbarco a Guadalcanal

ARISTON
Un grande film Warner
C'è sempre un domani
JOHN GARFIELD
ELEANOR PARKER
SUCCESSO

MASSIMO - STATUTO
Continuano con successo le repliche del technicolor
«Fiori nella polvere»
con GREER GARSON
WALTER PIDGEON

Nazionale - Hollywood
Lo spettacolare technicolor «Paramount»
IL VIRGINIANO
con Joel Mc Crea
Barbara Britton - B. Donlevy

CINE PRINCIPE
Il più grande film rivista finora prodotto.
BOTTA E RISPOSTA
con N. Taranto, Fernandel, S. Dolores Armstrong, I. Barzizza, Rascel

DOMANI al
DORIA
Cercate quell'uomo
con John BEAL
Trudy MARSHALL
Regia: D. LEDERMAN
OGGI ULTIMO GIORNO
di
VENERE e il PROFESSORE

OGGI
METRO
Un tempestoso romanzo d'amore!
JENNIFER JONES
in
MADAME BOVARY
Van HEFLIN
Louis JOURDAN
James MASON
Regia: VINCENTE MINNELLI

GALLETTINE DE-COLL'
sfornate a vista del pubblico
Via Consolata angolo Piazza Savoia
e nei suoi negozi

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ANG. VIA GIOLITTI

IMMINENTE IN DUE GRANDI CINEMA
INGRID BERGMAN
il peccato di
LADY CONSIDINE
TECHNICOLOR

OGGI al VITTORIA
Un film COLUMBIA-CEIAD
LA GRANDE MINACCIA
con
LOUIS HAYWARD e DENNIS O' KEEFE

OGGI ASTOR OGGI
ARTISTI ASSOCIATI
PRESENTANO
UNA PRODUZIONE ALCINA
Manon
SERGE REGGIANI
CÉCILE AUBRY
MICHEL AUCLAIR
GABRIELLE DORZIAT
REGIA: HENRI-GEORGES CLOUZOT
IN EDIZIONE ORIGINALE FRANCESE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16
PREZZI: Pomeriggio L. 300 - Sera L. 500
Sono sospesi gli ingressi di favore
Nessun altro cinema proietterà questo film

Un cantore di gesta

Che poesia è mai questa, e da dove arriva? E quale destino l'ha condotta a comparire ai nostri tempi, anzi proprio in questi giorni in cui escono, anche esse da Mondadori — curiosamente le accostiamo — le *Poesie scritte col lapis* di Marino Moretti (un crepuscolare! prima ancora di quell'altra guerra! «*Piove. E' mercoledì. Sono a Cesena*»...) e quelle ambigue, segretissime e laboriosissime dell'ultimo Ungaretti (*La terra promessa*, edizione numerata, con un commento-fatica alle molte varianti) e le altre, fiori delle nostre moderne serre, di Solmi, di Vigolo, di Gatto, e da Vallecchi appare un'antologia, a cura del Fasolo, di non meno culti «nuovi poeti»?

Fiori di serra, cultura, letteratura: bisognerebbe precisare, ma c'intendiamo. Quello che è certo è che, a prima lettura, i versi di Giulio Barni sembrano tutto, e solo, istinto popolaresco («quell'oscuro istinto che era poi la sua ispirazione», come dice Umberto Saba che li presenta) e se, non dico per l'argomento, ma soprattutto per la loro negletta e originale costruzione, si distaccano dal mondo dannunziano e crepuscolare che termina al 1914, per la stessa ragione non seguono, neppur da lontano, il cammino di *Porto sepolto*, il cammino di Ungaretti e degli altri: non lo conoscono neppure, stanno in mezzo, da sè. Non sono molti versi e fanno un volumetto, che s'intitola *La buffa*. Pensavo alla «buffa» dantesca, al soffio, o alla «beffa» che voglia dire, della Fortuna; invece no, è «la buffa» — i soldati del '15-'18 lo sanno bene, sorrideranno — è la fanteria. «*La fanteria l'è buffa, - l'è bassa di statura, - ma quando va all'assalto - anche i honved gan' paura. - Bim, bum, bom, - al rombo del canon!*». La guerra del '15, altri tempi, perduti, come dimenticati nell'indistinta lontananza e diversità, non di anni, ma di epoche: per molti neppure un ricordo, oramai. Questa poesia del Barni è la voce di un altro tempo, un mondo rinato nell'aria che solo adesso trova la sua strada per arrivare a noi; questa è una delle ragioni della sorpresa che proverà il lettore, e il Saba l'ha ragionata con finezza.

Ma il Barni chi è, meglio chi era?

Barni è un nome di guerra: il vero nome è Giulio Camber, triestino, forse di origine dalmata. Ne scrisse un breve ricordo Stuparich nel '41: «dopo più di vent'anni — diceva — l'avvocato Camber s'è rifatto volontario, è tornato ad essere, sia pure col grado di maggiore, il fantaccino Giulio Barni ed è morto poco fa sui confini montuosi dell'Albania». Tarchiato, trasandato, «coi piccoli occhi bruni che avevano intorno all'iride un cerchietto rosso», la bocca «leggermente sgangherata, in cui luceva qualche dente d'oro»: inquieto, misterioso, sconcertante, e malato di cuore. Un vero soldataccio, un trinceista, fatto per il fango e per gli scherzi della morte, ma anche, benchè venuto dal popolo e vissuto col popolo, «con una sua fine e aristocratica malinconia». Il suo libretto di versi Stuparich l'avrà visto perchè gli era amico, ma quel libretto, uscito già tardi, nel '35, a Trieste, a cura del poeta Virgilio Giotti, fu sequestrato per quei segreti della stupidità federal-poliziesca di cui si conoscono altri deliziosi misfatti, e nessuno dunque lo poté leggere. Barni era un antifascista, ecco la ragione; ma il bello è che fra le sue poesie una s'intitola al caporale Mussolini: «*Quello ha l'occhio che comanda, - quello è un vero generale: - l'è vestito da caporale - per restar coi bersaglier, - per portar lo zaino in spalla, - apposta e in bicicletta, - per mangiar dalla gavetta - come un povero soldà*». Era il Mussolini come doveva apparire a tanti, parlare al cuore e alla fantasia di certi reduci, e convincere poi, fin troppo, con la sua straordinaria fortuna: quella canzonetta gli faceva onore, ma, nei preludi dell'impero, dovè parer dimessa, magari offensiva.

Sono dunque, quelle del Barni, poesie di guerra, ma di quella guerra in cui i segni della gentilezza e dell'umanità, i sentimenti eroici e patriottici, e un che di leggendario e di cavalleresco che veniva su dall'epopea garibaldina e da più lontano, magari dall'Ariosto, s'impressero in ogni gesta, distinsero ogni ricordo e crearono un tono morale, come non avvenne più — o ben diversamente — nella seconda guerra. E proprio in quel suono contadino, soldatesco di canzone che ha la poesia del Barni si mescolano bene gli accenti guerrieri, le preoccupazioni fraterne, le nostalgie familiari, gli amichevoli scherzi e le candide golosità dell'amore: «*Ohi, ragazze di frontiera, - che ridete sulla via, - state attente alla gonnella - quando passa la Lombardia*». Oppure: «*La figlia della vecchia, - un vitino d'albicocca, - il mio caporale più ardito - l'ha baciata sulla bocca - Marianca non s'è schermita - ha riso forte, forte...*» («*La vecchia di Cerovo*»). Questo, così sano e semplice, è l'amore. Ma forse quelle mescolanze si trovan tutte nel bellissimo poemetto *Oslavia*, un «giornale» di battaglia, in cui appare preciso quell'andamento spontaneo di narrazione, di cronaca in versi — dal ritmo irregolare, per lo più di ottonari — e l'alternanza di figure, di episodi, di sentimenti è così rapida e fitta, e il passaggio dal tono di bollettino a quello di rimembranza lirica è così naturale da rimanere nell'animo come una delle poche testimonianze veramente memorabili, trasportate senza alcuno sforzo dal tempo concreto a quello eterno e alato. Conoscevamo altri libri di guerra, memorie e racconti bellissimi; *Oslavia* è da mettere fra quelli, ma nessuno avrà mai quel di più che ha una canzone di gesta (la *Sagra di Santa Gorizia*, ha perfettamente ragione Saba, è, poeticamente, un «nobile falso»). Questa, del cantore di gesta, è l'impressione che ci fa subito il Barni, ed è un'impressione che rimane: non esclude l'uomo che sa un po' di lettere, ma non riesce a scoprire in lui un artificio, una inflessione intellettualistica, una abitudine, una bravura di scuola, eppure quella semplicità e quasi rozzezza non è di uomo indotto e primitivo, è primitività ritrovata, è poesia. Chi altri avrebbe pianto così la distruzione di un battaglione di bersaglieri ciclisti, con questo ricordo ingenuo e popolare della loro bellezza, e quel trapasso subitaneo nel cuore femminile, ove bellezza e dolore son più sentiti? «*Ragazze, ragazze d'Italia, - vi avrebbero istupidite; - i più bei bersaglieri - che ho visto nella mia vita!*». Sono i morti di Roncisvalle? E questa infilata di nomi, proprio come in una canzone di gesta (e, a pensar bene, una canzone come quelle illiriche, raccolte dal Tommaseo)? «*In testa Diomede Benco - Pier Riego dei Gambini, - Pagnacco, Lucatelli - ed Enzo Tarabochia.*» («*L'episodio del Podgora*»).

E' una nostalgia, virile, sobria, ad animare quelle canzoni: l'immediatezza è di chi rivive, in un'adesione sentimentale piena di commozione, ma nel distacco anche medita, e la meditazione non gli suggerisce altro che il rimpianto, di un'età umana ed eroica, di un tempo degno di fede, oltre il quale non c'è che smarrimento. Bisogna tenere presente questa «situazione» del Barni, che fu di molti altri volontari, e le vicende storiche posteriori scoprono una ragione, oltre che una testimonianza poetica: la guerra è un ritrovamento umano (nulla dell'eroicismo estetizzante dei dannunziani), e dopo la guerra la gente di ventura, che vi aveva realizzato il meglio di sè, si disperde, si perde, non sa più che fare della sua vita. Un poeta, tutt'al più, vi torna con la fantasia, utilizza con amore i suoi ricordi: morto e ignoto come uomo, si ritrova come poeta. Quel distacco fa lievitare la leggenda (si pensi all'Abba): ed ecco nascere un'altra cosa semplice e stupenda, *L'episodio del Podgora*, la storia del volontariato italiano, degli idealisti che vanno alla guerra con questa confusione in testa, di vociani e di puri uomini. (Anche Slataper morì sul Podgora; oggi che è ristampato il bel libro di Stuparich su di lui, non posso tenerlo lontano dalle memorie poetiche del Barni). «*Parlavamo di Rosina, - di Heghel, di Spinoza, - dell'estetica di Croce, - di Benito Mussolini*»: son due amici che si ritrovano e la morte torna a disgiungere, il Barni e il mezzo scrittore Enrico Elia. Nel centro dell'episodio di guerra si alza, come un fantasma di epopea, la figura del vecchio garibaldino Lavezzari: «*la sua faccia si colora - di una strana giovinezza*»; è una luce che manda chiarore su tutto il poemetto, come una Trasfigurazione dall'alto di un monte.

Garibaldi non può fare questa guerra, perchè è morto; dice al vecchio fante Lavezzari, «*camerata di Bezzecca*», «*va' sul Podgora, - e porta la mia bandiera*». E Lavezzari va, come uno di vent'anni, guida all'assalto e muore. Veramente non muore; i portaferiti lo trovano «*con la luna, - che uscì dal Sabotino*» sull'attenti davanti a Garibaldi che gli dà i galloni di caporale.

«*Ed i morti dell'Isonzo, - fanti, honved, graniciari, - presentavano le armi - al vecchio Lavezzari. - Garibaldi diè il piedarme, - lo baciò due volte in fronte, - poi sparirono con la luna - che discese dietro il monte*».

Questa capacità di trasportare in un'aura remota e purissima, in un tempo di favolosa memoria, umili figure e cose, è il punto più alto del narratore-interprete, del «trovatore» Barni: lo lascia anonimo, perchè lo fa stupore e voce di popolo.

Franco Antonicelli

Il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di ciclisti: eccolo tra Bartali, Girardengo e Coppi

Consegnati i gioielli alla moglie dell'Aga Khan

Ricostruita al Cannet la rapina dello scorso anno — "Quello dal mitra - dice il principe indiano - aveva più paura di noi,,

(Nostro servizio particolare)
Marsiglia, 19 aprile.

Durante il suo recente passaggio per questa città, la Begum, moglie dell'Aga Khan, aveva manifestato l'intenzione di chiedere la restituzione dei gioielli che le furono rubati l'estate scorsa a Cannes nelle drammatiche circostanze che tutti conoscono. Aveva iniziato immediatamente negoziati in tal senso e la consegna dell'ingente tesoro è stata effettuata ieri all'agenzia marsigliese della Banca di Francia. In presenza del signor Bellens, rappresentante della società assicuratrice inglese Lloyds, e del giudice istruttore Saccotte, è stata consegnata all'avv. Puntos, legale della Begum, un complesso di gioielli per un valore totale di 300 milioni di franchi. Solo il famoso diamante *Marquis* è stato trattenuto dal magistrato per le esigenze dell'inchiesta. Si tratta infatti del brillante che i rapinatori hanno fatto smontare dal castone e sfaccettare in modo da renderlo quasi irriconoscibile. Compiuta la consegna, l'avv. Puntos, dopo avere messo i gioielli al sicuro in un cassetto della stessa Banca di Francia, ha telegrafato alla Villa Yakimour, al Cannet, per render conto alla Begum della compiuta missione. La Begum ha espresso al legale la sua soddisfazione.

Circa il furto dei gioielli, pochi giorni fa è avvenuta al Cannet la ricostruzione del fatto, sotto la direzione del dott. Béroud, direttore del laboratorio di criminologia di Marsiglia. Diverse macchine hanno sostato sul luogo cercando di ricostruire come è avvenuta la rapina.

Il tutto con grande apparato di polizia, senza peraltro che l'Aga e sua moglie facessero la loro comparsa. Sola rappresentante per parte loro era la cameriera della principessa, Frida Mayer, la quale, come testimone presente al fatto, ha raccontato per l'ennesima volta ciò che aveva visto al momento dell'aggressione. Sono state prese numerose fotografie che verranno aggiunte al dossier dell'inchiesta. In quello stesso momento l'Aga Khan si trovava al campo di golf di Mandelieu, dove giornalisti e fotografi lo hanno raggiunto.

Non ero affatto al corrente — ha detto il ricchissimo potentato — che la polizia avesse stamane intenzione di ricostruire la rapina dell'estate scorsa. Avevo detto anzi che ero a disposizione del giudice istruttore. Del resto io ero un testimone superfluo. Frida Mayer, la cameriera, si trovava in molto miglior posizione di me, sul sedile posteriore della macchina, e avrà di certo dato tutte le informazioni necessarie. Tutto ciò che vi posso dire è che il signore che si è affacciato allo sportello dell'auto con il mitra in mano aveva più paura di noi. L'arma gli ballava nelle mani. Temevo che potesse partirgli un colpo. Gli ho parlato con tutta calma e me ne sono sbarazzato al più presto.

L'Aga Khan ha soggiunto di avere avuto dagli assicuratori l'indennizzo dell'intera somma. Oggi egli ha ripagato i 300 milioni di franchi per avere la restituzione dei gioielli, secondo il desiderio della moglie. E, salvo il processo, l'avventura di quell'ingente quantità di smeraldi e diamanti, è così conclusa.

a. n.

Vinta dai monaci la causa dell'eredità «Roncati»

Alessandria, 19 aprile.

La causa del «miliardo», l'ingente sostanza lasciata in gran parte all'Ordine dei monaci benedettini di Monte Oliveto dall'ex capitano di cavalleria Giacomo Roncati, deceduto il 22 gennaio 1948 a Camogli, per l'erezione di un santuario e di una basilica in S. Salvatore Monferrato (Alessandria), comune di nascita del defunto, è giunta alla sua conclusione.

Il Tribunale civile con sua sentenza ha respinto tutte le istanze del dott. Domenico Romagnoli, Carlo Romagnoli, Eliana, Bianca, Giuseppe, Chiara, Giovanni, Mario, Rosa e Rosa Trisoglio, congiunti del defunto che avevano impugnato di nullità il testamento del Roncati, da lui stesso dettato il 26 agosto 1947. Ha riconosciuto valido, pertanto, il testamento e valido l'amministratore provvisorio dell'erigenda «Fondazione Roncati» don Bernardino Pavese, abate al monastero di S. Salvatore Monferrato, e nominato a tale carica con decreto 25 febbraio 1948 dal tribunale di Alessandria. Ha, infine, condannato i predetti presunti coeredi alle spese verso la congregazione dei Benedettini nella cifra di 600 mila lire circa. Con questa decisione dovrebbero quindi sorgere, prossimamente, nella vicina S. Salvatore Monferrato, un imponente santuario e una solenne basilica, costituenti appunto la «Fondazione Roncati», secondo la volontà del testatario, ed entrambi gestiti da don Pavese per conto della predetta congregazione.

Società Nebiolo - Torino
SOCIETA' PER AZIONI
Capitale versato L. [illegible]

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno [illegible] aprile 1950, alle ore 16, in prima convocazione, ed il giorno 27 aprile 1950, stessa ora, in seconda convocazione, nel salone della Camera di Commercio di Torino, via Cavour n. 8, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria
1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2°) - Relazione del Collegio Sindacale;
3°) - Presentazione del Bilancio al 31-12-1949 e deliberazioni relative;
4°) - Nomina di Consiglieri di Amministrazione e di Sindaci.

Parte straordinaria
Proposta di aumento di capitale parzialmente gratuito e deliberazioni relative.

Possono partecipare all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le azioni od i Certificati rappresentativi delle azioni almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la Sede Sociale o meglio presso l'Ufficio Titoli della Società, in via Giannone 10; è consentita altresì la partecipazione all'Assemblea, senza la formalità del deposito dei titoli, a quegli Azionisti che risultino iscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea.

Torino, 6 aprile 1950.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LOTTA IN GERMANIA CONTRO L'INUMANO
La congiura dei dodicimila

Rivolta a Hitler, angoscia crescente, sangue torture e lagrime - La resistenza tedesca si alimentava di principi cristiani - Cospirazione dei grandi militari - La straordinaria serie di coincidenze che salvarono il führer - L'attentato del 20 luglio '44, e "la mano della provvidenza,,: risultato 5000 tra impiccati e fucilati

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, aprile.

Nel 1941, poco prima della svolta di Stalingrado si diffuse in Germania la notizia della morte di Udet. E' morto in un incidente di volo, scrissero i giornali nazisti; è stato soppresso dalla Gestapo, mormorò la gente.

Udet era un eroe nazionale, una specie di Baracca; asso della caccia aerea nella prima guerra mondiale, lo chiamavano «Des Teufels General», il generale del diavolo. La sua oscura fine commosse, ma andava addebitata solo indirettamente a Hitler. Il Generale del diavolo s'era ucciso precipitandosi con un aeroplano contro il suolo. Questo suicidio risolveva un dramma comune a quanti, alti ufficiali o funzionari di grande responsabilità, vedevano la catastrofe avanzare con la velocità e il peso di un corpo celeste e l'affrettavano, pur di liberarsi dell'arcinemico.

L'episodio di Udet

Udet era incaricato da Goering di scoprire una congiura per sabotaggio tecnico alla quale, senza parteciparvi, aveva data la sua tacita complicità. Era la «Rothe Kapelle» che venne liquidata, poco dopo, con sessantotto condanne alla forca. Dal 1933 una «resistenza» di impareggiabile vigoria e coraggio lottava all'interno del paese, e ad armi corte, con la sterminata polizia nazista, con due eserciti politici (le Sturm Abteilung e le Schutz Staffeln) con milioni di spie, con la possente organizzazione dello stato totalitario tedesco, in una parola. L'episodio di Udet rappresentava solo una virgola nel tragico concatenarsi di tentativi ai quali non soccorreva l'appoggio o la simpatia dei paesi liberi, poichè fino all'ultimo non si credette o si credette pochissimo all'antinazismo dei tedeschi e persino a catastrofe consumata, nel 1945, quando i fatti impressionanti della convulsione germanica per la libertà vennero in luce, gli Alleati ne ostacolarono la conoscenza.

Si proibì la commemorazione dei giustiziati per l'attentato del 20 luglio 1944 e si impedì la distribuzione del libro del conte Fabian von Schlabrendorff «Offiziere gegen Hitler», perchè la rivendicazione dei meriti antinazisti della Germania avrebbe diminuito il valore della vittoria. «They tried to cheat us out of our victory», si scrisse testualmente. A pensarci una tragedia davvero terribile.

Si condannavano all'incredulità, per così dire, sessanta milioni di uomini, donne, vecchi, bambini considerandoli una specie umana, a [illegible], diversa e marchiata a fuoco, come mandrie brade, col segno della svastica. Solo più tardi l'opinione di lingua inglese è pervenuta a una riconsiderazione della realtà.

In America è stato scritto da Carlo Zuckmayer, emigrato durante il decennio nazista, un dramma intitolato appunto «Il Generale del Diavolo» in cui viene trasferita punto per punto la storia di Udet. Sebbene verboso, realistico sino alla nausea, lo scrittore trova qua e là accenti accalorati per tradurre il dilemma dei militari coinvolti nelle congiure politiche: obbedire e far peggio e lavorare alla rovina della patria per salvare (orribile contraddizione) il salvabile. La folla di Berlino batte le mani al «Generale del Diavolo» ma gli applausi — dicono i maligni — vanno assai più alle uniformi della Luftwaffe che all'antinazismo del protagonista.

Studenti e professori

Un altro documento, pur esso di provenienza americana, è il libro di Hans Rothfels «The German opposition to Hitler» che riassume l'immenso materiale informativo sulla «resistenza» e, per la prima volta, disegna il panorama della terribile lotta. Un ritmo di angoscia crescente sorregge la pur fredda e scientifica narrazione; affiora dalle righe il volto ferrigno d'una irremissibile fatalità alla quale, senza molto badare al sangue, alle torture, alle lagrime, ai lutti e senza risultati apprezzabili, si ribellano durante dodici anni le più diverse classi del popolo tedesco. E' la congiura, quasi ininterrotta dal '33 in poi, in cui caddero dodicimila persone: impiccate, fucilate, torturate sino alla morte, perite nei campi di concentramento per condannati politici. Due milioni di «sospetti» figuravano negli schedari della Gestapo e non si contano i ragazzi della «Hitlerjugend» affiliati alla società segreta «Edelweiss».

Dunque i tedeschi non furono nazisti? Il nazismo — quest'è sicuro — nacque e restò movimento rivoluzionario di minoranza: alle elezioni del gennaio 1933 conquistò solo il 33% dei voti e dopo l'incendio del Reichstag, nel marzo successivo, il 44.

Il sottosuolo della moltitudine amorfa e tragicamente scontenta brulicava di cospiratori. La resistenza tedesca si basava, alimentandosene, su principii morali radicati nella dottrina cristiana. Nel suo lungo e sanguinoso svolgersi incontriamo padri gesuiti, pastori luterani, filosofi, scrittori e poeti cattolici come Karl Jaspers, Reinhold Schneider, Dietrich Bonhoeffer e con questi soffrivano e morivano nelle celle di esecuzione della Gestapo membri delle grandi famiglie prussiane, di convinzioni conservatrici e progressiste (il circolo Kreisau), i liberali, socialisti democratici, comunisti teoretici (la Rothe Kapelle), comunisti di osservanza moscovita. Gli intellettuali furono contro; un considerevole numero di scrittori, poeti, artisti rifiutò la sottomissione. La poesia più letta e diffusa durante il dodicennio fu l'«Anticristo» di Stefano George. La tragedia più commovente fu scoperta e la esecuzione dei nove membri della «Rosa Bianca», sei giovani studenti di Monaco capeggiati da Hans e Sofia Scholl e tre professori, tra i quali il filosofo Kurt Huber, impiccati alla «forca a bilancia». Sulle mura della città, quel giorno di febbraio 1942 comparve la scritta: «Lo spirito è sempre vivo».

Era la lotta dell'«umano contro l'inumano» e in essa, dal 1938 è entrata l'aristocrazia militare col capo di Stato Maggiore, generale Beck. Ma il sistema totalitario, nel rigore impersonale dei suoi ingranaggi ha ragione persino delle confuse volontà dei grandi signori della guerra. Nell'estate del 1943 i massimi capi militari (von Kluge, Rommel, l'amm. Canaris, il gen. Fromm, il gen. von Falkenhausen, comandante nel Belgio, il conte von Stülpnagel, comandante in Francia, gran parte degli stati maggiori del fronte orientale) credettero la morte di Hitler un fatto compiuto. La parola d'ordine, «Walkiria», venne diramata e si aspettava il risultato di uno dei molti attentati predisposti.

Il generale von Hammerstein aveva stabilito di far venire Hitler a visitare le truppe e impadronirsene appena arrivate. Hitler, per una delle sue «premonizioni», annullò l'impegno. Il 13 febbraio 1943 il conte Schlabrendorff nascose una bomba nell'aeroplano del führer, la bomba non scoppiò. Pochi giorni più tardi, durante una visita all'Arsenale di Berlino, il conte von Gersdorff depose due bombe che aveva trasportate nelle proprie tasche. Hitler lasciò l'Arsenale dopo otto minuti mentre le bombe erano regolate per scoppiare dopo venti. Si pensò di ucciderlo a bruciapelo; sette ufficiali accettarono di farlo, ma Hitler non visitò il gruppo di Armate dove l'attendevano gli esecutori. In dicembre '43 il conte Stauffenberg per la prima volta portò una bomba al quartiere generale, ma il rapporto fu rinviato all'ultimo minuto; un'altra occasione sembrò presentarsi nel gennaio 1944 quando Hitler fu invitato a ispezionare i modelli d'una nuova uniforme. Tre giovani ufficiali si offrirono per rivoltellarlo. Tutto era pronto, capitò un attacco aereo inglese a salvare la vita del dittatore.

Una cupa presenza

In luglio, Stauffenberg (unico tra i congiurati ammesso alla presenza di Hitler) rimandò due volte l'esecuzione per l'assenza di Goering e di Himmler; il giorno 20 l'occasione si offrì, ma a parte altre circostanze la riunione non avvenne in un rifugio di cemento (dove la esplosione sarebbe bastata da sola a maciullare i presenti) ma in una baracca di legno all'aria aperta, in cui si disperse l'effetto del «soffio», Hitler ebbe la vita salva, potette parlare della «mano della provvidenza» e, certo, nel sommarsi di tante circostanze negative si riconosce la cupa presenza dell'inesplicabile. Mussolini arrivò al quartiere generale di Wolfschanze in quei giorni, visitò i luoghi, la baracca sfondata, le tombe degli uccisi, i feriti; Hitler gli annunciò di aver creato una nuova decorazione al «merito del 20 luglio».

Per l'attentato furono arrestate settemila persone, quattromilanovecento e ottanta fucilate e impiccate. Il gesuita padre Delp, qualche istante prima di salire sulla forca disse sorridendo al cappellano cattolico della prigione di Tegel: «Padre, tra pochi minuti ne saprò più di lei». Era un tedesco anche lui.

Giovanni Artieri

La noia in officina

Produzione in serie: è necessario che l'operaio riacquisti l'interesse al lavoro - Eccitanti e stimolanti; le fabbriche di domani saranno silenziose, affrescate a colori da rinnovarsi ogni mattina; e musiche scenderanno all'improvviso, come dal cielo, da invisibili microfoni

Con tanti studi e ricerche, in America e in Inghilterra, sulla fabbrica moderna e sull'officina di domani, i problemi — a voler sfrondare quei libri ed articoli degli aspetti accessori e meno importanti, per tener fermo unicamente all'essenziale — in sostanza risultano due. Anzitutto, si tratta di diminuire il numero delle ore trascorse in officina e di accrescere, invece, sempre più lo spazio di tempo, nella propria giornata, dedicato al riposo. Si passa, così, per tappe successive, dalla settimana di 48 ore, a quella di 40; e sarebbe, anzi, affatto vicino il giorno in cui, a quanto si afferma oltre Atlantico, toccheremo quota 36, e fors'anche meno.

L'atto creativo

A richiamare, però, l'attenzione dei tecnici e dei competenti è stato in questi ultimi tempi, esclusivamente o quasi, l'altro problema: quello inteso, ossia, ad eliminare nella «fabbrica secolo ventesimo» l'inconveniente della mancanza d'interesse e, anzi, della noia che inevitabilmente discendono da certi processi produttivi moderni. Con il lavoro artigianale, si sa, il panorama era del tutto diverso: l'operaio, nella bottega, partecipava, o, per meglio dire, era impegnato nell'atto creativo dall'inizio alla fine, dalla materia prima al manufatto; e, in conseguenza, nei riguardi del prodotto che aveva tra mani, era come per un figliolo che gli venisse crescendo dinanzi, passo dietro passo, sino a che, compiuto e perfetto, appariva in grado di spiccare il volo; si ricominciava, allora, daccapo; ma ogni volta era qualcosa di nuovo e di differente. Inauguratasi, invece, l'epoca del lavoro in serie e parcellato, ossia costretto a produrre sempre i medesimi oggetti secondo pochi modelli prefissati e a prendere parte a uno soltanto tra gli infiniti atti nei quali di necessità oggi un processo produttivo viene scomposto e suddiviso, l'operaio in numerosi casi non porta più amore al suo lavoro e al luogo dove svolge la sua fatica, finisce con il sentirsi, anch'egli, degradato alla stregua di un meccanismo, di un oggetto fra gli altri oggetti.

La faccenda desta preoccupazioni soprattutto in Paesi a forte livello industriale, dove, pertanto, si vanno studiando i rimedi opportuni per venirne a capo. Al riguardo, le vie che si seguono sono varie e difformi: un gruppo di studiosi, ad esempio, ha messo in giro con successo oltre Atlantico la formula della così detta «integrazione psicologica del lavoratore nella fabbrica». L'obbiettivo, in tale evenienza, consiste nel ricondurre l'operaio, dalla posizione marginale in cui è venuto a trovarsi, nuovamente verso il cuore del processo produttivo, nel reinserirlo, ossia, nel circolo vitale. In questa direzione si va dagli espedienti escogitati nella fabbrica cecoslovacca di scarpe Bata — una complicata serie di operazioni di compravendita da reparto a reparto, con il risultato che tutte le sezioni della fabbrica divengono alternativamente acquirenti e venditrici, guadagnando o perdendo nell'affare — sino ai grafici esposti in molte officine americane, i quali rendono conto dell'attività di ora in ora svolta, allo scopo di dare la certezza pure ai più umili collaboratori, a coloro che non vedono e non sanno, quindi, nulla all'infuori del piccolo settore cui sono impiegati, che è anche in conseguenza del loro apporto, in apparenza modesto, se vengono prodotte durante la giornata tante locomotive oppure tante automobili.

Negli esempi sopra riportati il punto di vista, dal quale la faccenda viene considerata, risulta dopo tutto ottimistico; le speranze, cioè, sono di pervenire a tanto, da poter riconquistare l'interesse dell'operaio in ordine al lavoro che viene svolgendo. Altre volte, invece, l'obbiettivo è assai più modesto: allo scopo di impedire che il ritmo produttivo discenda al di sotto di un certo livello, in conseguenza della noia e del disinteresse che dominano nelle fabbriche moderne, tutto si riduce a rinvenire, come che sia e purchessia, alcuni eccitanti e stimolanti che imprimano nuovo slancio e vigore alla monotona ed estenuante fatica quotidiana. E' questione, allora, anzitutto di togliere di mezzo i vari fattori negativi che si risolvono in inutili e dannosi supplementi di fatica. Rientrano in questo ordine di idee i vari espedienti intesi a garantire nel luogo di lavoro le migliori condizioni di luce e a trovare, nella gamma dei colori, quello più adatto a fare la sua comparsa sulle pareti dell'officina (dopo tante ricerche è risultato il giallo); occorre, poi, ridurre al minimo i rumori e il frastuono delle macchine e dei motori, che hanno effetti conturbanti e sconcertanti in tal grado da essere causa di numerose sviste e, addirittura, incidenti.

Ma non basta: una volta tolti di mezzo gli elementi negativi, si tratta adesso di trovare gli opportuni stimolanti e corroboranti. Il colore giallo, pertanto, che a prima vista appariva come il più adatto, una volta fissato sulla parete produce, a lungo andare, anch'esso effetti depressivi e stucchevoli; si tentano, quindi, combinazioni più vivaci e eccitanti, quali i fondi gialli pallidi frammisti al rosa e ai verdi e attraversati da strisce nere, secondo quanto propone la *Industrial Welfare Association* inglese per uno stabilimento di tessuti, oppure i blu pastello macchiati di rosso in prossimità delle macchine, affatto adatti, questi ultimi, per le industrie meccaniche. Salvo, poi, a procedere più oltre: a rinnovare di mattina in mattina i colori, per mettere ad ogni sorgere del sole gli operai dinanzi a un fatto nuovo.

Trasmissioni intermittenti

Nella serie degli espedienti non poteva mancare, naturalmente, la musica. In questo campo, anzi, si è già proceduto tanto innanzi, che fin dal 1944 in America la musica aveva fatto il suo ingresso nella fabbrica ad uso e consumo di sei milioni di lavoratori (la sola «Curtiss Wright Corporation» ha installato nei suoi stabilimenti di Buffalo 500 altoparlanti); e, del resto, anche in Inghilterra una recente inchiesta rende noto che su 970 fabbriche un'analoga iniziativa è stata presa nella misura del 10,7 per cento.

Sulla «musica funzionale» allo stato presente delle cose esiste, anzi, una intiera letteratura; e i vari competenti ritengono — ciascuno secondo il proprio personale convincimento — di essere pervenuti a conclusioni definitive. C'è, così, chi proclama che debbano essere banditi i dischi con canto, perchè fonte di distrazioni per l'operaio; le predilezioni di taluno sono esclusivamente per le musiche a volume costante e sostenute; altri, ancora, è del parere che le ore più opportune per le trasmissioni siano le prime della giornata, ma non mancano i sostenitori della tesi opposta; ed, infine, altri autori sono andati tanto in là, da costruire addirittura una tabella con i vari numeri d'ordine: si dovrebbe, pertanto, cominciare, un quarto d'ora prima del «via» per la quotidiana fatica, con la Sinfonia del «Matrimonio segreto» e con brani del «Cavalier della Rosa», per pervenire verso le quattro del pomeriggio al «Bolero» di Ravel.

Su di un elemento, però, gli esperti sono unanimemente d'accordo: che le trasmissioni debbano essere intermittenti, ed anzi ampiamente intervallate, — altrimenti si si fa l'abitudine; e addio, allora, frustata, addio effetti auspicati. I tecnici affermano che il rendimento del lavoro, con gli altoparlanti che diffondono valzer e sinfonie, [illegible] del 25%; ma quale che sia la verità sui risultati ottenuti, è certo che la musica ha conseguenze psicologiche rilevanti.

Una cosa, comunque, è certa: l'officina di domani sarà affatto silenziosa, a pareti vivamente affrescate e secondo combinazioni di colori rinnovantisi ogni mattina, — con l'aggiunta, poi, di musiche, le quali all'improvviso discenderanno come dal cielo, diffuse da invisibili microfoni. Ma l'uomo è davvero un animale incontentabile: e v'è, pertanto, da esser sicuri che ben presto si stancherà anche di tutto ciò.

Giorgio Granata

SULLO SCHERMO

Infedelmente tua di Sturges, al Lux

Preston Sturges non è molto noto, in Italia. Dei suoi film, che sono ormai parecchi, erano giunti da noi *Lady Eva*, una satira della donna americana, *I dimenticati*, una satira più o meno sociale imperniata sulla figura di un regista cinematografico, e *Ritrovarsi*, una commediola abbastanza garbata. Ora questo *Infedelmente tua* la sua non ricca presentazione un po' si completa, e si può cominciare a delineare la fisionomia di questo regista che nella vita di tutti i giorni fa lo stravagante a ogni costo (se ne arriva a un ballo con un berretto di pelo infilato sul cilindro, perchè il cilindro non abbia freddo); e che nei suoi film vorrebbe, a ogni costo, apparire più o meno geniale. Ma, anche qui, un conto è stramberia, un conto è genialità; non basta la volontà di essere, a ogni costo, diverso dagli altri. E *Infedelmente tua* ne pare, a tratti, un esempio quasi probante.

Un celebre direttore d'orchestra, Sir Alfred De Carter, poco prima di recarsi a dirigere un suo concerto, viene a sapere che la sua giovane e bella moglie è stata vista uscire, una notte, dalla camera del suo segretario. E allora, sconvolto, dirige il concerto; e durante il primo pezzo (Rossini) si architetta un frenetico e lucidissimo dramma giallo, per il quale la moglie, da lui uccisa, appare invece assassinata dal segretario, che viene perciò condannato a morte. Applausi frenetici riscuotono Sir Alfred; che durante il secondo pezzo (Wagner) si induce a una patetica rinuncia, a un magnanimo perdono, la gioventù vuole la gioventù, sii felice. Altri applausi lo scuotono; e durante il terzo pezzo (Tchaikowsky), si lascia assillare da una romanzesca e melodrammatica reminiscenza di suicidio. Finito il concerto, corre a casa. Tenta di attuare la prima, poi la seconda, poi la terza soluzione: contrattempi casuali si frappongono; e alla fine tutto finirà in nulla, con la conclamata e provata innocenza della mogliettina.

Come vedete il traliccio è ingegnoso. Vuole uscire dal seminato della solita commediola, e press'a poco vi riesce. Alcune battute, alcuni episodi sono infatti piacevoli; e alcuni momenti sono schiettamente e intelligentemente divertenti. Non è certo poco. Ma l'ingegnosità del traliccio si fa sovente meccanica, rivela la sua tenace... premeditazione; ciò che dovrebbe avere la sorpresa e la leggerezza di una spuma diventa allora un po' massiccio e un po' freddo, perchè prevedibile; certe ricorrenti simmetrie risultano un po' geometriche; e certe rare occasioni, di notazioni e di sviluppi, sono appena intravviste, e poi lasciate cadere.

Il film è in ogni modo di quelli che non si vedono tanto di frequente; e ha in Rex Harrison un misurato protagonista, anche se dal gestire assai posticcio come direttore d'orchestra. Vedetevi il film dall'inizio.

m. g.

L'azione continua di Schuster, al Reposi

Il film americano «L'azione continua», diretto da H. Schuster e proiettato al Reposi, non ha nulla, nè in bene nè in male, che lo distingua dalla solita produzione dei film di propaganda bellica: è pulitamente raccontato, ma convenzionale e risaputo, sia nelle riprese, del resto tecnicamente pregevoli, delle scene di battaglia, sia nella caratterizzazione, alquanto approssimativa, dei personaggi e dei sentimenti che li muovono. La vicenda è quella di un capitano della fanteria della marina americana, che dopo essersi battuto con particolare ferocia contro gli odiati giapponesi, conosce in Australia una graziosa ausiliaria di cui si innamora e che vorrebbe sposare; ma un suo superiore ed amico, temendo ch'egli sia per fare uno sproposito, con una gherminella separa i due giovani, che più tardi, proprio alla vigilia della grande controffensiva americana sul fronte del Pacifico, si ritroveranno e nel breve volgere d'una licenza diventeranno marito e moglie. Questa tenue storia di fedeltà e di amore ci sta per rompere la monotonia del racconto guerresco, che verso la fine piglia però tutto per sè e imprime al film il carattere di un grandioso documentario. Un ottimo protagonista è il rude Robert Ryan, affiancato da Pat O'Brien e Ruth Hussey.

vice.

SOCIETA' ANONIMA AUTOSTRADA TORINO-MILANO
SEDE DI TORINO
Via Bruno Buozzi, 10

Convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 28 aprile 1950, alle ore 16, presso l'Unione Industriale, via [illegible] 20, per deliberare sul Bilancio 1949 e sulla proposta di aumento di capitale con utilizzo di parte del residuo conguaglio monetario.
Il Consiglio di Amministrazione

Camera di Commercio Industria e Agricoltura - MILANO
AVVISO

«La Rinascente» Società per l'Esercizio dei Grandi Magazzini, con sede in Milano, quivi costituita con atto 27 settembre 1917 n. 15946 di Repertorio a Rogito dott. Gerolamo Serina, avente un capitale sociale di L. 1.000.000.000 interamente versato; ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale alla Borsa valori di Milano delle proprie obbligazioni 6 per cento.

Le obbligazioni predette, di nominali L. 1.000 cadauna, sono emesse in forza delle deliberazioni delle Assemblee straordinarie del 30 aprile 1949 e dell'11 ottobre 1949, per complessive nominali lire 1.000.000.000; il valore venale delle obbligazioni stesse al 3 aprile era di L. 895 cadauna, pari cioè a L. 89,50 per ogni 100 lire di capitale nominale.

Milano, 5 aprile 1950.
p. Il Presidente DANELLI — Il Segretario BATTAGLIA

Leggete nell'ELEFANTE
"La Bellentani voleva uccidere entrambi,, dichiara Mimì Guidi
Difendiamo la burocrazia, la grande accusata di ALBERTO DE' STEFANI
Gli ultimi giorni del Savoia a San Rossore di RENZO MARTINELLI
32 pagine illustrate - 50 lire

Via C. ALBERTO, 26
AL MERCATO DELLA SCARPA
PREZZO del giorno
SCARPETTA SPORTIVA in vitello per signora
L. 2550

alito cattivo?
curatevi con bicchierini di
POLITINTURA SCHIAS
classico medicinale contro: cattive digestioni, mancanza d'appetito, dolori di stomaco, mal di fegato, stitichezza.
Trovasi in tutte le farmacie

DIFFIDA
TRUFFO ALESSANDRO, residente a San Mauro Torinese, non riconosce più alcun debito contratto dal figlio TRUFFO PIERINO.

LA REQUISITORIA CONTRO GRAZIANI

Non lavorò per l'onore nè per la salvezza dell'Italia

Fazioso, uomo di parte, fece getto d'ogni dignità di soldato per i tedeschi; responsabile anche della lotta contro i partigiani i quali hanno diritto ad ogni rispetto

Roma, 19 aprile.

La requisitoria contro il maresciallo Graziani è stata ripresa stamane dal Pubblico Ministero, generale Galasso, nell'aula del Tribunale militare. Anche oggi l'imputato ha preso numerosi appunti per una eventuale sua replica prima della sentenza; poche sono state le interruzioni sia di Graziani che della difesa, così che l'accusa ha potuto procedere speditamente nel dimostrare le responsabilità dell'imputato nella collaborazione con i tedeschi, punto base questo che il generale Galasso doveva mantenere ben fermo davanti agli occhi dei giudici, trascurando, per esempio, altre accuse generiche o non provate, come quelle del trasferimento di ufficiali al Nord o per il servizio del lavoro a favore dei tedeschi che fu organizzato dal generale Palladio a scopi patriottici.

Le accuse contro il re

Dove particolarmente ha insistito anche oggi il generale Galasso è sull'animo che spinse Graziani a collaborare con i tedeschi e sulle palesi manifestazioni di odio del maresciallo verso quelli che egli riteneva suoi nemici personali.

Generale Galasso — Così agendo Graziani non lavorò per l'onore nè per la salvezza d'Italia.

Egli non fu che un uomo di parte, un fazioso che fece getto di ogni sua dignità di soldato per i tedeschi andando contro ragioni storiche tradizioni interessi e situazioni già ben delineate e che solo una voluta cecità poteva non scorgere. Tutta la gamma delle manifestazioni oratorie di Graziani sta a dimostrare sia il sentimento di rancore che l'asservimento ai tedeschi. Il discorso del 16 novembre 1943 ai giovani chiamati alle armi è un susseguirsi di luoghi comuni alternati ad accuse contro il re e Badoglio e alla rammentata necessità dell'alleanza tedesca. Il 30 gennaio 1944, in occasione del giuramento degli ufficiali generali, il maresciallo esaltò l'idea fascista e bollò coloro che erano venuti meno al giuramento a Mussolini.

Pochi giorni dopo, a Vercelli, Graziani ripetè le stesse accuse, aggiungendo: «Il re vi ha consegnati al nemico!»; e non si rendeva conto che quelle parole non suonavano davvero bene sulla bocca di chi aveva mancato fede al giuramento prestato al suo re. E il 9 maggio del 1944, a Roma, il maresciallo non dice una parola di speranza che valga a rianimare lo depresso spirito dei soldati e solo polemizza secondo il suo solito e muove accuse agli alleati paragonandoli ad Attila e agli Unni, dimenticando che le Fosse Ardeatine erano ancora fresche e che quell'infame eccidio ha riabilitato Attila, Genserico, Brenno e ogni altro barbaro invasore.

Fin dal primo momento Graziani ebbe coscienza di essere nelle mani tedesche. E prova ne è che al suo primo discorso agli ufficiali del presidio convocati all'Adriano in Roma il 1 ottobre del 1943 era presente come supervisore il generale Stahel, governatore tedesco della città. In queste condizioni il maresciallo assunse il comando delle forze armate del Nord e le mise a disposizione dei tedeschi.

Il problema dei renitenti

L'opera di Graziani a favore dei tedeschi si inizia il 27 ottobre 1943, giorno in cui il maresciallo firmò il decreto che scioglieva l'esercito italiano ritenuto «coperto di infamia». Quest'opera Graziani continua con il decreto del 18 febbraio 1944 che comminava la pena di morte ai renitenti di leva e ai disertori. In una sua lettera a Kesselring il ministro delle forze armate di Salò afferma che il problema dei renitenti «è in cima ai suoi pensieri». Questa lettera è riportata nel libro di Graziani «Ho difeso la patria», ma vi è stata tagliata la parte che si riferisce alla pena di morte per i giovani.

Qui il Pubblico Ministero illustra l'enormità di quel decreto che fu poi confermato dall'altro del 18 aprile dello stesso anno. Il generale Galasso afferma che è fuori dubbio avere Graziani solidarizzato con Mussolini in ossequio alle direttive dei tedeschi. Il Pubblico Ministero ricorda ancora le norme istitutive dei tribunali straordinari militari e le interferenze di Graziani stesso presso le autorità giudiziarie con circolari nelle quali insorge contro miti condanne verso giovani renitenti alla leva.

«Ecco perchè — continua il Pubblico Ministero — mi pare che non si possa muovere critiche alla deposizione resa da Ferruccio Parri laddove egli disse: "Fu la presenza di Graziani al ministero delle forze armate che rese possibile l'organizzazione di quell'esercito che il 2 aprile 1944 aveva raggiunto l'efficienza di 380 mila uomini, come si legge nel telegramma di Graziani a Von Keitel».

La lotta partigiana

Prima della quotidiana sospensione dell'udienza il Pubblico Ministero ricorda il disarmo dei carabinieri e la successiva loro deportazione in Germania, giudicando insufficienti i motivi addotti da Graziani «il quale non sentì il dovere di scindere le proprie responsabilità da quelle dei tedeschi».

Alla ripresa si entra sullo scabroso terreno della lotta partigiana, ma il Pubblico Ministero, con evidente stupore della difesa, che ha predisposto da tempo le proprie batterie su questa materia, dice di «non annettere una eccessiva importanza a questo argomento, dato che, a suo giudizio, esso rimane soltanto un episodio dell'attività collaborazionistica svolta da Graziani.

Generale Galasso — La lotta partigiana ha avvelenato spesso il nostro dibattito ed è merito del Presidente che si sia mantenuto in un'atmosfera austera. Forse, nei presupposti di questo processo, vi sono stati degli errori di impostazione.

Avv. Carnelutti — Li cerchi a Montecitorio!

Generale Galasso — Può darsi. Io affermo, però, che i veri partigiani hanno ben meritato della patria e hanno il diritto del nostro più profondo rispetto e di maggiori onori. Graziani fu sempre al corrente delle operazioni contro la Resistenza. Il decreto del 18 aprile a sua firma conteneva precise e specifiche sanzioni contro i partigiani, tra cui la pena di morte immediata per chi veniva trovato in possesso di armi e per i «ribelli» e per i loro favoreggiatori. L'imputato sostiene di avere sempre ignorato quel decreto, che fu anche pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*. «Ma allora se dobbiamo prendere per vere le parole del maresciallo, dobbiamo chiederci che cosa rappresentava Graziani nel governo della repubblica sociale: un fantoccio?».

In realtà le cose stavano diversamente, le repressioni vi furono, da parte dei reparti specializzati quali i R.A.P., il C.A.R. e i R.A.U., che dipendevano, è vero, dal capo di stato maggiore Mischi, ma questi, a sua volta, dipendeva sia dal capo di stato maggiore generale che dal ministro delle forze armate che era Graziani.

Graziani scatta

Io non contesto al maresciallo questo o quell'episodio, questa o quella rappresaglia: Graziani è responsabile di quell'attività nel suo complesso, attività che ebbe conseguenze luttuose. Pur ammettendo, per ipotesi, che l'iniziativa delle operazioni sia partita dai partigiani, ciò non modificherà la sostanza della causa, perchè, in ogni caso, l'azione dei partigiani sarebbe stata legittima in quanto la Resistenza fu messa nella condizione morale e giuridica di dover attaccare forze organizzate di un governo illegittimo. Ciò è confermato da numerose sentenze della Corte di Cassazione...

Graziani (scattando) — Ho detto di assumermi tutte le responsabilità.

Generale Galasso — Graziani ha animato, protetto e alimentato la lotta contro la Resistenza. Fu istituito persino un distintivo speciale per quelli che avessero partecipato ad almeno tre combattimenti contro i partigiani. Questo distintivo fu causa di altre morti fra italiani.

Qui giunto il generale Galasso, che appare piuttosto affaticato, prega il Presidente di voler rinviare la conclusione dell'arringa a domattina alle 8.30. Ciò viene concesso immediatamente. Si presume che il Pubblico Ministero giungerà alle sue conclusioni verso le 10. Subito dopo prenderà la parola il primo oratore di difesa, avv. Primo Augenti.

d. m.

Il dibattito al Senato sul bilancio dei LL. PP.

Roma, 19 aprile.

L'elenco degli iscritti a parlare a Palazzo Madama sul bilancio dei Lavori Pubblici recava oggi ancora una rosa di otto nomi. Molti gli oratori, pochi gli ascoltatori. Hanno parlato *Macrelli* rep., *Fario* lib., sul ripristino delle strade e ferrovie, *Ceschi* d. c. e *Cappellini* com.

La seduta si è chiusa in bellezza con un ameno discorso del socialista unitario *Tonello* il quale ha dichiarato di non voler guastare la luna di miele dell'on. Aldisio, nuovo al Ministero dei Lavori Pubblici, mentre, secondo lui, l'ex-ministro Tupini è stato castigato da Dio perchè, dopo avergli promesso l'esecuzione di una certa strada nel Trevigiano, non ha mantenuto la promessa.

Picchiato selvaggiamente e rapinato da tre individui

Biella, 19 aprile.

Una grave rapina si è verificata nelle prime ore di stamane a Biella nel piazzale della stazione ai danni del 53enne Beniamino Giuliani, abitante a Milano. Ieri sera il milanese, perduto il treno, era venuto nella determinazione di trascorrere parte della notte in un'osteria e alla chiusura di questa, verso le 2 di stamane, si avviò alla stazione per rifugiarsi nella sala di aspetto. Ma giunto in quei pressi, veniva affrontato da tre individui che, scagliatisi contro, cominciarono a percuoterlo violentemente con pugni, calci e sassate sul capo: il disgraziato cadde tramortito e i bestiali aggressori gli portarono via il portafogli contenente poche migliaia di lire. Soccorso più tardi da una guardia notturna, il Giuliani poteva essere ricoverato all'ospedale: le condizioni sue sono piuttosto serie, date le gravi ferite riportate.

Da notare che il poveretto nel tardo pomeriggio di ieri era appena stato dimesso dall'ospedale, dopo qualche tempo di degenza, in quanto proveniente da Milano l'altra settimana, era stato preso da improvviso malore, appena giunto nella nostra città.

LA PIU' ECONOMICA - LA PIU' AGGIORNATA ENCICLOPEDIA:
ENCICLOPEDIA CURCIO
delle LETTERE • delle SCIENZE • delle ARTI
diretta da GENNARO VACCARO
3 volumi in grande formato (18x26), rilegati in tutta tela, con sopraccoperta di lusso in 3 colori - 9.504.000 lettere - 60.000 voci - 4.000 illustrazioni - 1.500 pagine - 10 carte geografiche dell'Istituto Geografico De Agostini - Mobile custodia in legno rovere di Slavonia lucidato a spirito.
CONDIZIONI DI VENDITA
Completa, a contanti: L. 6000
A rate: L. 7000, in rate mensili di L. 500 ciascuna senza anticipo.
Inviate il tagliando qui contro stampato, corredato dei seguenti dati ben leggibili: nome, cognome, paternità, indirizzo, luogo e data di nascita, professione, ditta presso la quale lavorate, alla
Ordino una copia della Enciclopedia CURCIO, impegnandomi a pagare L. 500 all'arrivo e 13 rate mensili di L. 500 caduna
CASA EDITRICE CURCIO
Via Sistina, 42, ROMA - Sede di Milano: Via San Damiano, 8
GRATIS a tutti il Catalogo generale della Casa Editrice Curcio

VIM: e tutto è pulito!

Sì..... in VIA PO, 11!
ESPOSIZIONE MOBILI - ARREDAMENTI
Tutto per arredare o completare la casa
Accurate e gratuite consegne in Piemonte
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Via PO, n. 11 "CASA MIA" Telef. 46-388

IREOS
UNA CIALDA FARCITA CON CREMA DELIZIOSA NELLA FAMOSA BISCOTTIERA
Lazzaroni SARONNO

prima radersi
e poi TARR
Alcune gocce di "Tarr" applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce. All'indomani, con la pelle morbida ed elastica, vi raderete più facilmente.
TARRA MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

La maggior velocità dei cadetti travolge la Svizzera B: 5-1

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 19 aprile.

Si aveva ragione di asserire che, in questo momento e colle necessità che prevalgono, la denominazione di "Squadra Nazionale B" per certe compagini rappresentative, non ha che carattere generico, per non dire fittizio. L'Italia ha presentato, in questa occasione a Como, quattro uomini che già avevano giocato recentemente in A — Beccattini, Tognon, Lorenzi e Cappello — a non parlare dei due olimpionici, Casari e Caprile. Ma la Svizzera ha allineato, nelle tre formazioni messe in campo, più moschettieri che cadetti — a partire dai suoi elementi di grido come Steffen, Bickel, Corrodi, Gyger e Eggimann, andando fino ai meno noti Antenen e Oberer. Avrebbe anche fatto di più, se non le fossero venuti a mancare all'ultimo momento alcuni fra i più noti giocatori della scuola francese del paese, come Fatton, Tamini, Bocquet e Friedländer. Nulla di male in tutto ciò.

Sta ai responsabili delle due unità di giudicare se, nelle circostanze, ritengono più opportuno e più urgente rafforzare le forze a disposizione già conosciute, o ricercarne e prepararne delle nuove.

Il tempo non ha voluto favorire la prova. Pioggia a tratti fine a tratti dirotta, acqua e fango sul campo, neve sulle montagne ed una temperatura da giornata di tardo autunno. Conseguentemente tre mila sole persone presenti. Agli ordini dell'arbitro Silvano di Torino, sono stati giocati tre tempi, i due primi di trenta ed il terzo di venticinque minuti. I dati che a questi tre tempi si riferiscono sono i seguenti:

Primo. *Italia (in maglia gialla): Casari; Biason, Furiassi; Castelli, Tognon, Magli; Burini, Bassetto, Galassi, Lorenzi, Caprile. — Svizzera (in maglia rosso crociata): Corrodi; Gyger, Steffen; Scheurer, Eggimann, Neury; Schweiter, Oberer, Kernen, Hasler, Ballamauer. Risultato: Italia 2 (Burini e Lorenzi), Svizzera 0.*

Secondo. *Italia: Casari; Biason, Furiassi; Castelli, Tognon, Magli; Burini, Lorenzi, Galassi, Cappello e Caprile. — Svizzera: Corrodi; Gyger, Steffen; Scheurer, Eggimann, Neury; Schweiter, Antenen, Lusenti, Bader, Abbamann. Risultato: Italia 2 (Cappello, Cappello), Svizzera 0.*

Terzo. *Italia: Gualazzi; Biason, Beccattini; Angeleri, Remondini, Tognon; Burini, Turconi, Ghiandi, Cappello, Caprile. - Svizzera: Hug; Scheurer, Steffen; Neury, Eggimann, Quinche; Bickel, Lusenti (Oberer), Antenen, Hasler, Bader. Risultato: Italia 1 (Turconi), Svizzera 1 (Oberer). Complessivamente quindi: Italia B 5, Svizzera B 1 (se B si vogliono chiamare queste squadre).*

Gli Italiani hanno dominato completamente il campo. Essi hanno soverchiato gli elvetici in controllo della palla, in piazzamento, nella impostazione delle azioni, nel giuoco alto, nel giuoco basso, in tecnica, in tattica; ma particolarmente in fatto di velocità e di scatto la loro superiorità è stata schietta e decisiva. Gli svizzeri parevano sorpresi ad ogni nuova mossa dei loro avversari: mentre gli uni erano fermi a pensare, gli altri operavano correndo. Il solo Steffen, piantato al centro della difesa, ha saputo, col suo peso e la sua esperienza, ergersi all'altezza della situazione. Per tutto il primo ed il secondo tempo, gli ospiti furono essenzialmente occupati ad arginare, a difendersi, a respingere. Solo nei 25 minuti finali, quando colla entrata in campo di Bickel la prima linea prese maggior peso e miglior consistenza, gli elvetici furono in grado di andare con frequenza all'offensiva, ed in quel periodo essi avrebbero potuto e dovuto segnare qualche rete in più dell'unica realizzata.

Al confronto, tutti i giuocatori italiani scesi in campo, hanno fatto bella figura. Di nessuno si può dire che abbia fallito la prova: forse perchè la prova stessa non ha posto nessuno di fronte a difficoltà trascendentali. Prescindendo dalle circostanze speciali in cui si è svolta la gara, si può comunque dire che la giornata ha fornito rilievi favorevoli sul grado di forma di parecchi fra gli azzurrabili presenti.

Vittorio Pozzo

Gli azzurri a Rio in aereo

Chi non vuole l'aeroplano resta a casa, dichiara Barassi

Roma, 19 aprile.

Si riunisce domani a Milano il consiglio federale della F.I.G.C. per prendere le ultime decisioni in merito alla partecipazione dell'Italia ai campionati del mondo di calcio. Sull'argomento ha fatto alcune dichiarazioni l'ing. Barassi, il quale ha confermato che gli azzurri raggiungeranno il Brasile in aereo e che non verranno sottoposti a lunga preparazione. L'ing. Barassi, che ha escluso qualsiasi eventuale modifica al campionato di calcio, ha soggiunto che nel caso che qualche giocatore rifiutasse di compiere la traversata in aereo, la Federazione rinuncerebbe senz'altro ad includerlo nel ruolo dei candidati.

La Lega calcistica ha ammonito Manente (Juventus) e Di Maso (Palermo); multa collettiva di lire 20.000 alla Roma e al Mortara. Il calciatore Gussela, del Torino, riprenderà quanto prima gli allenamenti; Picchi e Carapellese rimarranno probabilmente a riposo sino all'incontro con l'Inter.

Il duello italo-argentino riprende nella Mille Miglia

Tutto nuovo alla «Mille Miglia 1950», cominciando dal nome (che per ragioni... prudenziali ha abbandonato la numerazione matricolare, essendosi svolta l'anno scorso la 16.a edizione). Nuovo parzialmente il percorso, e il senso di marcia: non più gli affollati difficili ritorni pomeridiani dal Veneto verso Brescia, ma il giro inverso Verona-Ravenna-Pescara-L'Aquila-Roma nella andata, e Livorno-Firenze-Bologna nel ritorno.

Nuovo soprattutto il primato degli iscritti: ben 461, suddivisi in 246 nelle tre classi della categoria turismo, con forte prevalenza tra le 750; 39 nella nuova categoria «Gran turismo internazionale», che raccoglie le vetture di carattere sportivo, carrozzate a berlina, costruite in piccole serie, e 196 concorrenti nella categoria classica della Mille Miglia, la «sport», dalla quale balzerà il primo assoluto.

Come è noto, nella classe massima si rinnoverà il confronto tra Ascari e Villoresi da un lato, e l'argentino Fangio. I primi, al pari di Serafini, disporranno probabilmente della nuovissima Ferrari sport di 3300 cmc., che sta ultimando in questi giorni la messa a punto; Fangio avrà anch'esso una nuova vettura, l'Alfa 3 litri, derivata dalle 2500 sport.

Biondetti, il veterano specialista della Mille Miglia, partecipa quest'anno con una Jaguar di 3500, che non gli lascia però aperte, sulla carta, eccessive probabilità.

Le partenze avranno inizio nella notte di sabato su domenica alle ore 0,01, e termineranno domenica mattina alle ore 7,31.

a. f.

Parte oggi da Roma la gara dietro motori

Coppi si allena a 55 all'ora

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 19 aprile.

Gli organizzatori della Roma-Napoli e ritorno, che si disputerà fra domani e sabato con un giorno di riposo in vista del Vesuvio, stasera non riuscivano a nascondere la propria preoccupazione.

Ha piovuto a dirotto l'intera giornata; tutto lascia temere che domani debba accadere altrettanto, e in queste condizioni il tanto atteso esperimento della prima corsa dietro allenatori in «moto-scooter» minaccia di non riuscire (almeno per la prima mezza tappa di domattina, la Roma-Frosinone di 81 Km.).

Stamattina alcuni corridori — e fra essi Fausto Coppi, Bevilacqua, Magni, Leoni — hanno voluto compiere una prova di allenamento. Abbiamo cronometrato, per Coppi, dei chilometri alla media di 55 all'ora.

Come si sa, questo primo settore della Roma-Napoli si disputerà a cronometro, con partenze separate. Quest'oggi si è proceduto al sorteggio dei 29 corridori che parteciperanno alla gara. Primo a prendere il «via» alle 8 precise sarà Ricci, seguito a 2' da Kint e ad altrettanti da Bevilacqua.

Var.

Una multa dell'Inter a Lorenzi e Giovannini

Milano, 19 aprile.

Il consiglio direttivo dell'Inter, riunitosi in seduta ordinaria, ha preso questa sera in esame le sospensioni inflitte a Lorenzi e a Giovannini per indisciplina. La punizione è stata precisata in una settimana con trattenuta dei relativi emolumenti. Le spiegazioni fornite dai due nazionali non sono valse ad evitare il provvedimento.

Turconi salta il portiere Hug e segna la quinta rete per l'Italia B, mentre Gyger non può più far nulla (F. Moisio)

LO SCANDALO DI ACQUI

Come è venuta in luce la sottrazione all'ECA

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui, 19 aprile.

Sembra che un'indiscrezione abbia fatto scoppiare ad Acqui lo scandalo E.C.A. (Ente Comunale Assistenza) prima del tempo; prima, cioè, che l'inchiesta commissariale avesse finito le sue indagini intorno ad un'amministrazione che, blandamente, chiameremo disinvolta. Così quello che sappiamo non sarebbe che un anticipo di quello che sapremo; ma su quanto potremo sapere, il silenzio è ermetico.

Non ci resta quindi che riassumere il già noto, con qualche particolare inedito. Acqui conta 18 mila e 300 abitanti. L'E.C.A. dichiara di assistere 680 famiglie. Un po' troppo. Ma non di lì vennero fuori i primi sospetti. Anzi essi derivarono da un particolare che è forse innocente e, sul quale, per lo meno, non grava ancora nessuna incriminazione. C'era una ragazza che prestava «gratis» la sua opera all'E.C.A., ed anche all'«Ufficio di collocamento», che si trova nella stessa casa. La ragazza apparteneva a famiglia tutt'altro che agiata, anzi letteralmente bisognosa, e il suo disinteresse, che magari poteva essere evangelico, sembrò strano. Di lì mormorii che, dilagando, finirono, come spesso avviene, per concretarsi in lettere anonime. Venne un'ispezione, e questa trovò un disordine amministrativo simile al caos. Allora, l'amministrazione fu sostituita da un commissario, il dottor Palladino, il quale, coadiuvato da contabili esperti, cominciò ad allineare cifre, a catalogar documenti.

Non ci volle molto ad accorgersi che il presidente dell'E.C.A. e tutti gli impiegati avevano cominciato con l'«autoassistersi», prima ancora di assistere gli altri. Il primo documento schiacciante fu dato da una fornitura U.N.R.R.A. 1946 in coperte, flanella e flanelletta. Si trovò un registro di carico per 400 coperte, ma domandate tutt'oggi il registro d'uscita e non vi rispondono che sorrisi amletici. Una coperta, tela di flanella e di flanelletta, furono trovate da una perquisizione, in casa del presidente Tommaso Ivaldi, assessore comunale, ottantenne, un uomo che l'età avrebbe dovuto rendere giusto, ed anche il suo mestiere di ex-venditore d'olio. L'Ivaldi, dapprima irreperibile, si costituì il 13 corr. proprio mentre veniva emesso contro di lui un mandato di cattura. Altri mandati di cattura raggiunsero subito il segretario dell'E.C.A. Galliano Guglielmo e gli altri impiegati, Barisone Egidio, Maranetto Oreste, Bonicco Domenico. Nelle abitazioni di costoro erano state rinvenute una ventina di coperte; in più il Maranetto risultava compromesso in una «concussione violenta». Egli avrebbe preteso 200.000 lire dal fornitore di carbone all'E.C.A. per l'inverno 1948-49, reato, però che egli — dicono — respinge, considerandolo una «onesta» mediazione. Il carbone fornito raggiungeva i 7000 quintali.

Oltre agli arresti c'è un fermo, e questo a Savona, nella persona di Caratti Luigi, fidanzato ad una sorella del Galliano e che gli arrestati avrebbero indicato come ricettatore prima e poi venditore di ben 300 coperte. Quanto possa esserci di vero nell'indicazione, lo dirà un confronto.

Ma l'affare non finisce qui. L'E.C.A., nel 1948, ha ricevuto una assegnazione di fondi per 7 milioni di lire, più un milione circa come soccorso invernale. Come sono stati distribuiti, e quale contabilità ne giustifica la distribuzione? Ci vorrà forse qualche mese prima di veder chiaro sino in fondo. A prima vista, non è esagerato presumere le malversazioni intorno ai 3 milioni.

Intanto, nella città, c'è una vasta impressione di disgusto. Ciò che è stato sottratto o distratto — e «certamente — mi ha sottolineato il commissario — molto più di quanto si sappia» — è un furto a povera gente. L'amministrazione di beni come quelli dell'E.C.A., più che al Codice penale, è affidata all'onore dei titolari.

s. a.

TRE SECOLI DI OROLOGERIA
1790
Cortébert WATCH CO.
della Juillard & Cie - La Chaux de Fonds (Svizzera)
Esclusivista: Comites - Milano - Piazza S. Babila, 4

CROCIERA IN ALGERIA
di 12 giorni
è un premio del concorso
Frizzi Cola

vale per due
Durante l'anno 1950, anno del Cinquantenario, le Confetture Cirio in scatole da 400 grammi avranno la nuova etichetta col sigillo rosso:
Questa etichetta del Cinquantenario vale per due nella raccolta per ottenere i doni Cirio.
prezzi ribassati
CONFITURES CIRIO
Preparate con frutta fresca, sana, matura
CINQUANTENARIO CIRIO 1900-1950

PELLIZZARI
POMPE
TORINO - Via Cavour, 5 - Telef. 553-541

Gastrosan
PER LE DIGESTIONI DIFFICILI, ACIDITA', DOLORI E BRUCIORI DELLO STOMACO
Lattopurgin
CURA LA STITICHEZZA E REGOLA L'INTESTINO
LABORATORIO DOTT. BONISCONTRO & GAZZONE TORINO

Riduzioni ferroviarie per la SICILIA
SIRACUSA Rappresentazioni classiche 6-21 Maggio
PALERMO V Fiera del Mediterraneo 25 Maggio-10 Giugno
ASSESSORATO PER IL TURISMO E LO SPETTACOLO PALERMO

ULTIME NOTIZIE

Critiche dell'opposizione al bilancio dei laburisti

Si lamenta l'eccessivo costo dell'amministrazione statale
L'alta tassazione impedirebbe la formazione del risparmio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 aprile.

Ha avuto inizio oggi alla Camera dei Comuni, il dibattito sul bilancio presentato ieri dal Cancelliere dello Scacchiere, sir Stafford Cripps, dibattito che si prolungherà per alcuni giorni e nel corso del quale verranno passati in rassegna tutti gli aspetti della situazione economica e finanziaria del paese.

Il primo oratore che ha preso oggi la parola è stato il deputato conservatore Butler, il quale ha fatto presente al governo la critica che l'opposizione formula nei riguardi del bilancio per il 1950-51. Come si ricorderà questo bilancio si mantiene fedele all'indirizzo dell'«austerità», sostenendo la necessità, per evitare una inflazione, della limitazione dei consumi e riaffermando i principi fondamentali della politica economica laburista, nella situazione attuale, vale a dire: alta tassazione, rinsanguamento della riserva nazionale d'oro e di dollari e mantenimento del costoso sistema di previdenze sociali e di tutta la struttura che ha fatto dell'Inghilterra lo Stato assistenziale.

Prezzi ed esportazioni

L'on. Butler, esponendo il punto di vista dei conservatori, ha sostenuto oggi che il governo laburista al fine di offrire dei vantaggi immediati agli inglesi, si è dimenticato però di guardare avanti, di analizzare i pericoli che si prospettano di fronte alla Gran Bretagna; Butler ha detto inoltre che l'opposizione considera il bilancio presentato da Cripps come «inadeguato» alla situazione del paese, il quale si trova ora di fronte al pericolo che, in seguito alla svalutazione, tutti i prezzi delle materie prime vengano ad aumentare, compromettendo la campagna per le esportazioni. Butler ha continuato dicendo: «Noi critichiamo il governo laburista per avere speso, negli ultimi cinque anni, diciannove miliardi di sterline, uno sperpero senza precedenti nella storia britannica. L'onere fiscale in Gran Bretagna è il più pesante del mondo e il paese è soffocato da questo peso».

L'opposizione, per bocca di Butler, quindi ha iniziato il suo attacco prendendo di mira, come tutti avevano previsto e com'era logico, la questione dell'alto costo dell'amministrazione statale. Perchè l'opposizione non si sia scagliata contro gli altri aspetti del bilancio si può facilmente spiegare: come potrebbero, infatti, i conservatori, mentre si parla di nuove elezioni generali in autunno, criticare la decisione laburista di non ridurre di un centesimo le spese per l'assistenza sociale, per il servizio sanitario gratuito, per il programma edilizio e per quelle altre iniziative dirette ad assicurare un maggior benessere ai lavoratori britannici?

Elementi psicologici

Ad ogni modo sugli aspetti politici del bilancio ben poco è possibile dire oggi: solo nei prossimi giorni l'atteggiamento dell'opposizione si farà più definito. Per quanto concerne le reazioni della stampa, a parte i giornali laburisti i quali hanno naturalmente lodato Cripps, i giornali conservatori hanno dato l'impressione di non volersi troppo sbilanciare e hanno ribadito le vecchie tesi, da un certo punto di vista anche giuste, secondo cui l'alta tassazione, specialmente sui ceti medio e ad alto reddito, impedirebbe che si crei il risparmio necessario per gli investimenti o stroncherebbe ogni aspirazione a fare di più o produrre di più nell'interesse del paese.

Il più duro, forse, è stato il «Times» che nel suo articolo di fondo ha accusato oggi sir Stafford Cripps di non avere proposto nulla che potesse «aumentare l'efficenza economica del paese o ridurre il costo della vita».

Un provvedimento che sembra avrà ample ripercussioni sulla vita del paese, è quello, incluso nel bilancio di ieri, secondo cui la benzina verrà aumentata di 9 pence per gallone, benchè non si debba dimenticare che la razione verrà raddoppiata. Si prevede infatti probabile un aumento nei prezzi dei trasporti di tutti i generi, perfino nelle linee aeree nazionalizzate britanniche, le B.E.A., che hanno oggi annunciato che la nuova imposta provocherà un aumento nelle spese dell'organizzazione di 11 mila sterline all'anno.

vice

Nessun motivo politico nelle manovre navali

Roma, 19 aprile.

Le esercitazioni navali che la flotta italiana eseguirà domani nel Basso Adriatico, presenti il Presidente del Consiglio e il Ministro della Difesa, sono state poste in relazione, in alcuni ambienti esteri, all'attuale situazione di tensione esistente in Adriatico, e si è ravvisato financo come esse costituiscano una manifestazione di forza del governo, messa in relazione alla «serena fermezza» espressa dal Ministro degli Esteri nel recente Consiglio dei Ministri. A fonte competente si precisa in proposito che le esercitazioni della flotta e la stessa presenza a Taranto del Presidente del Consiglio erano previste da molti giorni, e pertanto non si ravvisa relazione tra i citati avvenimenti.

Alle ore 20,55 il Presidente del Consiglio e il Ministro della Difesa sono partiti per Taranto per partecipare alle esercitazioni navali della flotta nel Basso Adriatico.

Il dott. Bodet, direttore generale dell'Unesco, tiene una conferenza a Palazzo Venezia. A destra il sen. Casati e il ministro Gonella (Telefoto)

Calme dimostrazioni per gli incidenti di Brest

Chi ha ucciso Edoardo Mazé? - Il calibro del proiettile non era di quelli in uso nella polizia

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 19 aprile.

La giornata di lutto decretata dall'estrema sinistra per i funerali dell'operaio ucciso due giorni fa durante la dimostrazione di Brest, si è svolta nella calma. A Brest una folta massa di operai ha seguito il corteo funebre, e in tutta la Francia sporadiche manifestazioni di solidarietà e simpatia sono avvenute nelle fabbriche mediante la sospensione del lavoro per alcuni minuti. Ma sul cadavere del ventiduenne Edoardo Mazé sorge un enigma: chi l'ha ucciso? L'autopsia rivela che il poveretto è morto di una pallottola entrata dalla parte superiore della tempia e uscita dalla parte inferiore del cranio; inoltre il calibro del proiettile non sarebbe di quelli in uso nella polizia, e alcune persone avrebbero visto un individuo sparare da una finestra. Ciò spiegherebbe perchè la ferita mortale della vittima pare provocata da una pallottola tirata dall'alto in basso.

Durante il trasporto, i comunisti hanno distribuito manifestini denuncianti le brutalità di cui sarebbe stata vittima la deputatessa Lambert, arrestata domenica scorsa e trasferita dalla prigione di Landerneau a quella di Morlaix. Secondo i comunisti essa sarebbe stata «strappata dal carcere in camicia da notte, scalza e con le manette, e trascinata per i capelli nel fango». Le informazioni ufficiali dicono invece che la deputatessa, la quale aveva iniziato ieri mattina lo sciopero della fame, ha ricominciato a mangiare.

Alla commissione parlamentare di inchiesta sullo scandalo dei generali continua l'interrogatorio dei testimoni. L'unico risultato della giornata è la decisione che le dichiarazioni fatte dinnanzi alla commissione stessa non possono dare luogo a processi per diffamazione. Dovranno quindi essere annullate le querele (ce ne sono già una ventina) sporte da numerose persone chiamate in causa contro certi testi.

Per gli italiani è interessante il caso del signor Alberto Bouzanquet, sindacalista di sinistra e amico del famigerato avventuriero Peyré. Dai documenti resi pubblici oggi risulta che questo signore, il quale aveva rifornito i tedeschi di «alfa» per la fabbricazione di stivali ai soldati, durante la guerra, si fece il campione dell'epurazione quando la Tunisia fu liberata, e ne approfittò per perseguitare gli italiani della reggenza, ottenendo fra l'altro l'incarico di amministrare undici aziende ad essi appartenenti, le quali gli fruttarono circa 110 mila franchi al mese. Pare che molti di questi italiani siano stati completamente rovinati dal furbo amministratore, il quale cedette ad altri le sue funzioni soltanto per entrare nell'assemblea consultiva.

m.

CRONACA

Carver e Parola illesi in un incidente sull'autostrada

Di ritorno da Como, dove si erano recati ad assistere all'allenamento dei cadetti in rappresentanza della Juventus, il giocatore Parola e l'allenatore Carver sono stati vittima di un pericoloso incidente automobilistico, che solo per fortuna non ha avuto gravi conseguenze.

I due bianconeri viaggiavano su un'Aprilia guidata dall'autista e appartenente all'industriale di Orbassano Gatto. La macchina procedeva sull'autostrada a velocità normale, quando, nei pressi di Chivasso si trovava la strada sbarrata da un'altra automobile ferma su un lato. A causa della pioggia e del colore nero dell'auto in sosta il guidatore scorgeva l'ostacolo quando gli era quasi addosso. Nonostante la brusca frenata non poteva impedire l'urto. Egli e Carver rimanevano illesi, mentre Parola riportava un leggero colpo al ginocchio ed alla caviglia.

Giunto a Torino il centromediano azzurro è stato visitato dal prof. Borsotti, che ha escluso complicazioni.

Quattro condanne per oltraggio alla polizia

Dinanzi alla VII Sezione del Tribunale (pres. Caron-Ceva, P. M. Lombardi, canc. Cipolla) si è svolto ieri il processo contro quattro individui per violenze e resistenza alla forza pubblica durante la manifestazione di protesta svoltasi davanti al Consolato americano in occasione dello sbarco delle armi del P.A.M. Si tratta di Antonio Gentilini, Mila e Cecilia Montalenti e Pasqualina Ferrero.

I difensori, avv. Colla, Giulio Guidi e Scaletta, hanno sostenuto la tesi dell'oltraggio, negando che vi sia stata violenza.

Il Tribunale ha assolto Cecilia Montalenti per insufficienza di prove e ha condannato gli altri a quattro mesi di reclusione, con la condizionale e la non iscrizione.

L'ex-militare americano scoperto da un cane poliziotto

Arrestato in un fienile tremante di freddo e affamato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 aprile.

Si è conclusa oggi la grande battuta intrapresa dalla polizia americana e da quella tedesca per l'arresto dell'ex soldato americano Homer Cook; egli è stato scoperto completamente sfinito dal poliziotto Franz Buchreiter addetto alla sicurezza della ferrovia a Muenchenheim in Baviera. Con l'arresto del pericoloso delinquente ha avuto brillantemente termine l'azione di rastrellamento che sia mai avvenuta in Baviera dalla fine della guerra a oggi.

Come si sa, il Cook, responsabile almeno di 16 rapine a mano armata, era stato espulso dall'esercito americano e inviato negli Stati Uniti, ma innamoratissimo di una ragazza tedesca era rientrato in Germania clandestinamente. Arrestato poco dopo era riuscito a fuggire; riarrestato presso la sua bella amante è stato rinchiuso nelle carceri di Dachau; ora si viene a sapere che Cook non è l'altro giorno fuggito dalla cella dopo aver divelto due sbarre dell'inferriata ma è fuggito dall'ospedale della prigione dove era stato trasportato per ferite al capo e all'occhio sinistro che si era fatte nel momento del suo secondo arresto. Egli è stato oggi arrestato tremante di freddo e affamato alle sei, in un vecchio fienile abbandonato.

La sua scoperta si deve al fiuto di Karo un forte e intelligente cane poliziotto che guidò il suo padrone direttamente a due metri dalla preda cercata. Cook all'intimazione del poliziotto che non lo aveva ancora visto apparve in cima a una scaletta sgangherata con le mani in alto e a piedi nudi; senza fare alcuna resistenza seguì il poliziotto. Dopo che il delinquente ebbe mangiato pane e salame e bevuto un caffè raccontò che da due giorni non aveva messo nello stomaco che due patate crude.

Quando la polizia americana entrò nel locale dove era stato condotto Cook a rifocillarsi e sentì gridare: «Hallò, Kamarad», si alzò dalla panca vicino alla stufa e offerse i polsi alle cordicelle. Subito dopo disse tristemente: «Sono stato dalla mia ragazza a Rosenheim perchè non potevo vivere senza di lei... E' triste amare follemente una donna, ma come si fa a non amarla se lei è tanto bella?».

Richiesto come avesse fatto a rientrare in Germania, egli ha detto che, salito a bordo di un piroscafo americano, nessuno si è sognato di chiedergli i documenti. Giunto a Brema scese e nessuno lo disturbò; salì sul primo treno di Monaco per raggiungere il suo amore. «La ragazza mi ha nascosto per alcuni giorni — ha detto l'arrestato — perchè mi ama e perchè sa che la voglio sposare. Credete che mi potrà sposare quando uscirò di prigione?». Il delinquente non era armato.

La polizia americana dichiara che si tratta del peggiore delinquente che sia stato arrestato durante i cinque anni di occupazione militare in Germania. Il Cook è stato rinchiuso nelle carceri della polizia militare di Monaco. Non si sa se verrà processato da un tribunale militare americano o da uno tedesco.

l. m.

Fugge nel settore occidentale il figlio di un ministro tedesco

Berlino, 19 aprile.

Ralph Kastner, figlio di uno dei vice-primi ministri del governo della Germania Orientale, nonchè capo del partito democratico liberale, è fuggito con moglie e figli nel settore occidentale di Berlino onde allontanarsi — come egli ha dichiarato — «dall'insopportabile pressione comunista».

In una intervista al quotidiano *Neue Zeitung* ha dichiarato inoltre: «Non si può più parlare di democrazia nella zona orientale» e ha aggiunto che la volontà del popolo non vi ha più alcuna influenza sullo sviluppo degli avvenimenti politici.

Una madre spara sui quattro figli dormienti

Aix la Chapelle, 19 aprile.

Una spaventosa tragedia è avvenuta questa sera in un albergo di Munschau. In seguito a gravi dissensi familiari che l'avevano esasperata, la moglie dell'albergatore è salita nella camera dove dormivano i suoi quattro figlioletti di età variante tra i 12 anni e i 3 mesi e li ha uccisi sparando a bruciapelo con un fucile da caccia. Ella ha quindi tentato di darsi la morte, recidendosi le vene dei polsi.

Accordo Bergman-Lindstrom sulla custodia della figlia

Hollywood, 19 aprile.

Il dottor Peter Lindstrom ha acconsentito a concedere all'ex moglie Ingrid Bergman la congiunta custodia legale della loro figlia Pia di 12 anni ed a permetterle di tenere la bimba presso di se ogni qual volta essa faccia ritorno al suo paese.

I legali dell'attrice e del dottore hanno firmato un accordo contemplante la comune custodia della bambina e la divisione delle loro proprietà valutate in 250 mila dollari. Lindstrom vivrà nella casa della Bergman con la figlia e provvederà alle necessità fisiche di questa, in assenza della mamma, nel senso che egli dovrà vegliare a che la bimba venga nutrita, vestita e mandata a scuola. Tuttavia ogni qual volta la Bergman farà ritorno negli Stati Uniti avrà sulla bambina diritti eguali a quelli del padre.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le richieste del P. G. al processo di Lucca

Due condanne all'ergastolo e 590 anni fra gli altri imputati

Lucca, 19 aprile.

Il P. G. dottor Agostini ha concluso stamane la sua requisitoria contro i 127 imputati dei gravi fatti di Abbadia S. Salvatore e di Piancastagnaio.

Dei 123 imputati il P. G. ha chiesto la condanna a varie pene che vanno dall'ergastolo a 4 mesi di arresti. Il cumulo degli anni richiesti tra reclusione e arresto è — senza contare quelle dell'ergastolo — di 590 anni, mesi 3 e giorni 15; la multa è limitata a sole L. 450 mila. Il P. G. ha distinto le imputazioni, ma ha cumulato le richieste delle pene. Le pene maggiori sono state chieste per i responsabili dell'assassinio del povero maresciallo Virgilio, l'episodio più truce di quelle fosche giornate. Per l'accoltellatore Luigi Forti e per il suo principale favoreggiatore Giulio Pizzetti il P. G. ha chiesto la pena dell'ergastolo. Per i correi — chiamati in causa dallo stesso Forti e ai quali il P. M. ha accordato le circostanze attenuanti dello stato di esasperazione della folla — ha chiesto le seguenti pene: Corrado Capecchi anni 20 di reclusione, 1 anno e 8 mesi di arresto; Arturo Fiori 24 anni di reclusione; Rodolfo Rosati 25 anni di reclusione, un anno e 8 mesi di arresto; Benedetto Bisconti 20 anni di reclusione; il segretario della sezione del P. C. Carlo Contorni è stato ritenuto responsabile di strage per avere scagliato la bomba a mano contro l'autocarro degli agenti e per lui è stata chiesta la pena di 24 anni di reclusione, un anno e 8 mesi di arresto; per l'ispettore del P. C. Domenico Cioni ritenuto responsabile di istigazione alla rivolta 10 anni; per Ivo Gragnoli, Baltano, Belloni, Alfredo Pizzetti che disarmarono e sequestrarono i due agenti di P. S. Zuffa e Ricci 10 anni e 4 mesi di reclusione; per Adolfo Avanzati, contro il quale pendevano anche altre imputazioni, 16 anni e 4 mesi di reclusione; per 22 imputati che dovevano rispondere solo di detenzione di armi la pena richiesta è stata di un anno e 8 mesi di arresto.

Fra gli imputati dei reati minori, Bruno Fiori, è stato colui che più ha sentito la severità del P. G. che per lui ha chiesto 15 anni di reclusione, 2 anni e 3 mesi di arresto; dopo di lui viene Giovanni Mandri con 10 anni e 4 mesi di reclusione, un anno e 8 mesi di arresto; pene minori che vanno da un massimo di 6 a un minimo di anni 2 sono state chieste per coloro che assalirono l'autocarro la sera del 15 luglio o che avevano occupato gli uffici postali di Abbadia e di Piancastagnaio e la centrale telefonica di Abbadia oppure avevano oltraggiato la forza pubblica, tentando anche l'occupazione della caserma dei carabinieri o avevano fatto la guardia ai blocchi stradali nei punti cruciali delle arterie a carattere nazionale.

Fra i molti episodi di violenza privata avvenuti nei due paesi per i cui responsabili la richiesta di pena è stata contenuta in pochi anni il più grave fu quello contro la famiglia Sabatini perchè appartenente alla D. C.; per i responsabili Astolfo Bellucci, Luisa Berlini, Maria Fiori, Angelo Guerrini, Bianca Menichetti, Pierina Morellini, Vittoria Contorni e Annunziata Pacchierini il P. G. ha chiesto 5 anni di reclusione ciascuno. Per 4 accusati il magistrato ha chiesto il proscioglimento completo. Per tutti coloro che ne hanno diritto e lo sono la maggior parte, ha chiesto l'applicazione del recente condono.

Il "parigino" condannato a 7 anni e 3 mesi

Milano, 19 aprile.

E' terminato davanti alla Corte d'Assise il processo contro un giovanissimo capo banda, il «parigino» (Luciano Garnero), figlio di genitori torinesi, ma nato a Parigi. La banda aveva compiuto non poche rapine e alla fine il Garnero si era lasciato sorprendere dai carabinieri nel 1948 al Parco, mentre stava parlando con due dei suoi complici. Essi finivano col confessare poi il nome di un altro complice, cosicchè poteva essere assicurata alla giustizia una vecchia conoscenza della polizia, Giuseppe Invernizzi. Costui teneva le fila, forniva le armi alla piccola banda, ritirava e spartiva la refurtiva facendo naturalmente la parte del leone. La tesi della semi-infermità mentale per «il parigino» è stata accolta dalla Corte. Il Guarnero è stato condannato a sette anni e tre mesi di reclusione, 30 mila lire di multa, col condono di 3 anni e della pena pecuniaria. Giovanni Gallarati, suo luogotenente, è stato condannato a otto anni, tre anni condonati e 50 mila lire di multa, Enrico Ambrosetti e Arturo Mai a nove e dieci anni col condono di tre anni e l'Invernizzi a nove anni e 50 mila lire di multa.

Ieri mancava, dopo una vita esemplare per rettitudine, lavoro e supremo attaccamento alla famiglia,

Colli Vignarelli Ettore

Ne danno angosciati il triste annunzio: la moglie Gaviola Lucia; la figlia Rosina col marito Dott. Giovanni Di Bernardo; il nipotino Maurizio che tanto adorava, nonchè il nipote Augusto e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì, alle ore 15.30, partendo da via Aquila 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Famiglie Scola, Bossarini, Fessia e Scorsone si uniscono al dolore per la dipartita dell'Amico.

Il Personale della Soc. a R. L. Metalfer prende parte al dolore della famiglia dell'Estinto.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Savarino C. Mario

Ne danno il doloroso annunzio la moglie, la figlia Adriana e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14,30 partendo da via Parma n. 65. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Villa Maria ved. Mandelli

Ne danno il triste annunzio i figli: Vittorio, Giovanni, Pietro, Camillo colle rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 14.30 da v. Mollieres 16.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Canuto Paola

Ne danno l'annuncio la sorella Canuto Matilde ved. Mugnai, nipoti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 16,30 partendo da via Botero n. 23.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'anima buona di

Pessina Giovanni

la moglie e parenti, lo ricordano agli amici e conoscenti.

Sabato 22 corrente alle ore 8 nella Chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Iolanda, verrà celebrata la Messa di trigesima per la cara scomparsa

Borsello Luigia n. Barberis

La famiglia ringrazia anticipatamente chi si unirà nel ricordo e nelle preghiere.

Nel tristissimo secondo anniversario della scomparsa del

Dott. Celso Maria Poncini

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti gli vollero bene. Il 21 e 22 corr. dalle ore 8 alle 12 nel Santuario della Consolata saranno celebrate Messe di suffragio.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Jachia Ruella

Ne danno il triste annuncio con infinito dolore il marito Giuseppe, i figli, Alfredo con la moglie Anna e la piccola Elisa, Egle col marito dott. Naso e la piccola Rosetta, Bamele col marito Angelo Boccalari e le piccole Luciana e Giuliana; il fratello Piero con la moglie ed il figlio, il cognato prof. Alfredo Jachia e famiglia, la famiglia Giordana e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 20 alle ore 10.30 da via Sanvito Silvestro n. 25.

Varese, 19 aprile 1950.

Carlo Maria Maggi partecipa costernato al lutto degli amici Giuseppe e Alfredo Jachia per la morte della moglie e madre signora ESTER JACHIA RUELLA.

Varese, 19 aprile 1950.

Le famiglie Papa e Arpino si uniscono al dolore degli amici Jachia per la perdita della signora ESTER JACHIA RUELLA.

Varese, 19 aprile 1950.

La Ditta Giuseppe Jachia e Figlio prende viva parte al dolore dei titolari per la perdita della signora ESTER JACHIA RUELLA.

Santamente come visse munita dei Conforti religiosi mancava ai suoi cari

Zerbino Carolina n. Capello

di anni 82

Ne danno il triste annunzio i figli: Corinna col marito Bodoira Chiaffredo, geom. Ilario colla moglie Amalia Amica Di Meana e figli Giuliano ed Eliana, Savina col marito Asinardi Mario, Eugenio colla moglie Bruno Rosina e la piccola Rosalba, la sorella Eugenia Chero e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti, l'affezionata Maria. I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 9 partendo da Strada Santa Margherita 159/161. Partenza torpedoni Piazza Gran Madre di Dio davanti alla Chiesa alle ore 8,15.

Gli amici comm. Piero Saletta e rag. Cioda Giuseppe partecipano al dolore dell'amico Eugenio Zerbino per la perdita della sua adorata mamma.

Il Personale e Collaboratori del I.F.I.T. Istituto Finanziario Immobiliare Torino, partecipano con profondo dolore il decesso della sig.ra CAPELLO CAROLINA ved. ZERBINO, madre del sig. Eugenio Zerbino.

Munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancato ai suoi cari

Carlo Alberto Civera

Addoloratissimi ne danno partecipazione la moglie America Alsardi; i figli Vittorio e Marco; i fratelli Agostino con la moglie Angelina Meunier, teologo Luigi, Dina con la moglie Maria Bogino, cognati, cognate, nipoti, cugini, la figlioccia Carmen e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 aprile alle ore [illegible] partendo da via Milano 13. Non fiori, non lutto ma preghiere.

Torino, 18 aprile 1950.

Dott. Marchisio Domenico e famiglia partecipano al grave lutto.

La Sezione di Torino dell'Associazione Radiotecnica Italiana partecipa al dolore che ha colpito il proprio socio Vittorio per l'improvvisa scomparsa del padre CARLO CIVERA.

Dopo aver molto sofferto con cristiana rassegnazione, mancava a quanti l'amavano

Francesca Giunta n. Garino

Ne danno la triste notizia: il marito Beniamino, il figlio Dott. Aldo con la moglie Ida Baccomalli ed il piccolo Mauro che tanto prediligeva, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e persone amiche. I funerali venerdì alle ore 9,30 da via Industria 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma preghiere.

Le famiglie Saccomani partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Giunta.

La Soc. L.A.R.S.E.N. prende viva parte al lutto che ha colpito il proprio collaboratore Dott. Giunta per la perdita della madre.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Vittoria Proglio Alberto

Danno il triste annuncio i figli: Vittorio con la moglie Rina Ghilardi, Luigina col marito Giovanni Marietta Panificatore, le dilettissime nipoti Lidia e Rina, la sorella Giuseppina. I funerali oggi ore 15,30 a Gassino Torinese; servizio autopullmann ore 14,45 (partenza Piazza Castello). La famiglia non prende il lutto. La presente serve di ringraziamento.

E' spirata ieri mattina la PROFESSORESSA

Maria Anna Morena ved. Calimberti

Vedova della prima Guerra mondiale, fu guida amorosa al figlio prof. Andrea che dà l'annuncio insieme ai parenti tutti. Funerale alle 16,30 di giovedì 20, dal domicilio di Torino, via Madama Cristina 13.

Nel primo triste anniversario della morte di

Angela Ferrero Matti

la famiglia la ricorda con una Messa di suffragio il 21 corr. alle ore 8 nella Chiesa di S. Carlo.

Nel sesto anniversario della tragica dipartita, nel campo di Hammerstein (Germania) di

Solarendi Renato

la famiglia, con immutato rimpianto, ne rievoca la cara memoria. Una Messa in suffragio sarà celebrata il 22 c. m. ore 9 nella Chiesa di S. Bernardino (Borgo S. Paolo).

La sera del 20-1-1943, in Postoyali (Russia) alla testa dei suoi Alpini, colpito in fronte, cadeva da eroe il

Capitano Enrico Pennacini

Comand. 93ª comp. Btg. Saluzzo Croce guerra 2 medaglie bronzo 1 d'argento (alla memoria)

Con immutato dolore lo piangono la moglie Giuseppina Serra coi bimbi Guido e Mario, il padre Mario con la consorte, i fratelli Nicola e Adriano, la zia Virginia Pennacini che lo ebbe come figlio, gli zii, le zie, i suoceri, i nonni e i parenti tutti, e ne ricordano la bontà, la lealtà e l'alto patriottico senso del dovere che sempre animò la sua vita di Ufficiale Italiano. Messa di suffragio nella Parrocchiale di piazza Martini, alle ore 9 del 22 corr.

La moglie ed i figli del compianto

Comm. Pietro Aimone

profondamente commossi per la grande manifestazione di affetto e di cordoglio tributata al loro caro, nell'impossibilità di ringraziare personalmente, porgono la espressione della più sentita riconoscenza a quanti vollero partecipare al loro immenso dolore. Un particolare affettuoso ringraziamento al chiarissimo dott. Vincenzo Vidili che con tanto amore lo curò e confortò, al geom. Giovanni Pelazza ed ai dipendenti tutti della Ditta che l'onorarono quale padre, l'Associazione «Assistal», l'AMMA, l'Unione Principali Idraulici «UPILG», le Scuole professionali, le maestranze delle Officine OMMA di Borgomanero, il Patronato della Scuola De Amicis, i «Leggerini», gli inquilini, i colleghi, gli amici e tutte le gentili persone che con fiori, con scritti o con l'accompagnamento all'estrema dimora, vollero rendere omaggio al caro estinto.

Locatelli
FORMAGGIO Pastorella decisamente superiore
e leggero... delicato...
★ COMPLETA UN PRANZO REGALE
CONCRETA UN PASTO FRUGALE

ELAH
CUBIK LATTE BURRO ZUCCHERO
GHIACCIO MENTA
La ELAH alla Fiera di Milano
VISITATELA

FONTI DI CRODO
CRODO CHINOTTO SODA
TERME CRODO
LA QUALITA E LE GIUSTE PROPORZIONI DEL CHINOTTO UNITI ALL'ACQUA MINERALE NATURALE CRODO HANNO FATTO DEL
CHINOTTO CRODO
LA BIBITA DEL GIORNO
TERME DI CRODO S. a R. CRODO - UFFICIO VENDITA: MILANO - VIA C. TENCA 18

Sesa
lava
seta
PRODOTTO PERSIL

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7 % - Inserz. urgenti a tariffa fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30051, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'importo sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono accolti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella ove possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere: SPI, Torino (od altra Sede) Casella ... », completata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 60.— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100.—, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono ritirare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, bilanciatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 84, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 13747

ACCESSORI ricambi per tutte le macchine italiane estere. Deleno, corso Vittorio 38, Torino. 3130

ACQUISTO officina o laboratorio in liquidazione eventuale locale. Telef. 773-294

AFFETTATRICI, bilance automatiche, macinacaffè, tritacarni, troverete prezzi Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). 3049

AFFETTATRICE « Pavino » acquisterete direttamente stabilimento, v. Bologna 163, Torino. Garanzia assoluta.

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orilingrossa originale. Vendita rateali. [illegible], via Carmagnola 16, telef. 23-234.

AROMATICO squisito, lire 25, caffè espresso. Carvasio, piazza Statuto 14.

ASSORTIMENTO sedie curvate, stampi, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto. Bellezia 8. 4744

ATTENZIONE 50 affettatrici 100 bilance automatiche svendiamo, vere occasioni. Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), Organizzazione Eusebio, telefono 50-877.

ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, cave. EJP, Orbassano 66.

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 42-680.

CAFFE' crema Imperia macchine superiore prezzi propaganda. Gaude. Clotilde 42.

CERCANSI bombole ex metano. Scrivere SPI, casella 25 V, Genova.

COMPRO radiatori caldaie, rottami impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35, tel. 50-176.

FRIGORIFERI industriali domestici ermetici aperti. Riparazioni, garanzia Lyskomer. Zanini, Digione 25, tel. 773-172

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove quale vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 15075

LAMIERE 2000 x 1000 x 4/10 piombate, piane e ondulate, commissionisi. Lamiere ondulate 5/10, lamiere recupero 12 a 25/10. Cassette ferro, dimensioni varie. Via Parma 1. 5727

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 6. Telefono 51-278. 22579

LEVIGATRICI, pressetti [illegible], quattro lati, maschiatatrici [illegible], ogni macchina lavorazione legno, nuove, occasione. Zimaglia, Mongioievo 108, telefono 32-880. 5456

LIMATRICI Gernetti [illegible] modelli 400, 500, 750, 850, [illegible] rateale Monmel, via Nizza 188. 492

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antideflagranti. Interpelateci Gipsior, Cigna 5, telefono 31-560.

MOTORI trasformatori [illegible] alternatori gruppi elettrogeni [illegible] a vapore di mercurio nuovi da 10 a 100 HP Prezzi [illegible]. Luparia, tel. [illegible]

OCCASIONE telai, motori, parti staccate, sollevatori idraulici, parti moto, motori, martello pneumatico, ecc. V. Stradella 218

PAVIMENTI lucidissimi acquistando lo spruzzatore « Dafo ». [illegible] 50 % cera, tempo, fatica, usando qualsiasi cera in commercio. Richiedetelo nei negozi casalinghi. 6037

PELITI, riproduzione disegni, eliografie, cianografie, via Melchior Gioia 4 d, ang. San Quintino. Telef. [illegible] Cons. rapide.

PERICOLOSE malattie infettive contagio aria viziata; [illegible] con purificatori Occoindustrie, Mille 23, telefono 81-871.

PREZZO [illegible] approv.ti FF. SS. Firenze troverai disponibili per [illegible] tonn. 4 circa nichel-cromo in rottami. Per informazioni rivolgersi [illegible] Approv.ti FF. SS., p. Croce Rossa, Roma.

ROTAIE mm. 70 [illegible] 2000 q.li sostituiscono lire 50, corde acciaio nuove zincate bobine originali lire 120 forte quantitativo. Lasala, Napoli, Sant'Anna alle Paludi 11. 6816

SCALDABAGNI [illegible] specializzata per riparazioni scaldabagni a gas, elettrici, assoluta garanzia, sconto agli idraulici. Berta, corso Inghilterra 51, telef. 47-465. Comprasi scaldabagni occasione. 3690

SCORNICIATRICI 5 alberi, sezionatrici, cavatrici catena. Vasto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino. Giacosa 2, telefono 686-214.

TAPPEZZERIE [illegible], regionali liquida anche piccole partite Donati. Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.

TUBI flangiati 2 pollici, trafilati, [illegible] varie [illegible]. Trafilitubi, via Pralma 5, telefono 56-122. 63511

TORNI rettifiche sezze, centri diametro 30, cattiche universali, trapani colonne banco, bilanciati, mole smeriglio, ecc. vende ratealmente Monmel, via Nizza 188. 492

TUBI acciaio ghisa diam. 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 1307

TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tassoni 90, telef. 70-081.

TUBO rame elettrolitico, spessore 1 mm., misure da mm. 2,5 a mm. 7 vendo. David, Sacchi 32. 6087

VIBOS, torni, fresatrici, trapani, seghetti rappresentanze, deposito: Keyrone, corso Peschiera 17, telefono 50-806.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo. Beriola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 14053

MOBILI artigiani corso Vittorio 18. vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE in stoffa, poltrone, salotti, pullmoncietto, lavorazione tendaggi. Assoluta convenienza. Via Sacchi 50, Tel. 46-451. 8866

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI panetterie città provincia, rivendite pane, caffè, bottiglierie, alimentari, mercerie, drogherie rivolgetevi all'Agenzia Frana, Mercanti 5.

AFFARONE [illegible] negozio [illegible] cedesi motivi famiglia. [illegible], Po 12.

AGENZIA UCREC, S. Massimo 33, cede rileva vetture negozi, massima serietà.

ALBERGO [illegible] 18 camere [illegible] fortuna assicurata cede Frana, Mercanti 5. 5575

ANGOLARE panetteria pasticceria, lussuoso grandioso negozio, forno moderno, retro 4 camere soprastanti cedo occasione, volendo proprietà muraria. Boltri, via Cuneo 3 bis. 23551

APPORTANDO 2.000.000 ventennale esperienza meccanica, organizzativa mi assocerei seria ditta con impiego. Scrivere casella 1198, SPI, Torino. 23411

A praticissimi alimentazione affido generale grande negozio avviato. Telefonare 51-914. 46756

ATTREZZATISSIMA latteria gelateria frigo macchina express alloggio cedesi. Pizzorno, Po 12. 6863

AVVIATA centrale merceria alloggio tre camere [illegible] famiglia, Pizzorno, Po 12. 6862

AZIENDA specializzata costruzione parti auto enorme consumo cerca finanziatore eventuale socio incremento produzione. Scrivere casella 4274, SPI, Torino.

AZIENDA avviatissima lampadari cedesi vasti locali centrali. Scrivere casella 1160, SPI, Torino. 23356

CAPRIOLO, Misericordia 1, cede causa impegni merceria abbigliamento centrale 580.000. 6865

CAVALLERA, Saluzzo 21, [illegible] gioielleria, ferri moderni, Torino, Provincia. 3075

CEDESI avviata officina riparazioni auto moto. Via Carlo Capelli 38, tel. 772-440.

CEDO negozio centralissimo XX Settembre (Porta Nuova). Scrivere casella 120 S, Sipra, Torino.

CEDO [illegible] azienda « Elettrauto » zona commerciale e di traffico. Scrivere casella 4276, SPI, Torino.

CEDO avviatissima verniciatura fuoco. Scrivere casella 4196, SPI, Torino.

CERCASI 300.000 ottime garanzie, forte interesse breve scadenza. Scrivere casella 8108, SPI, Torino. 63876

CERCO [illegible] qualunque genere [illegible] Torino provincia, massima serietà. Telefonare 84-202. 6868

ESERCENTI: Sale esazioni, rilievi, successioni, divisioni, danni, pratiche di voltura, [illegible]. Parlo Giorgio Caboti, via Consolata 2, specialista da 20 anni.

FORNACE 10 km. Torino altrezzata vapore libera. Geometra Borasi, tel. 86-055.

LATTERIE qualunque [illegible], centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 16866

MERCERIA centrale [illegible] reddito, facilitazione pagamento contanti, garanzia cedesi. Telefonare 42-778.

PANETTERIA lavorazione 5 q.li forno elettrico alloggio cede Frana, Mercanti 5.

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilievi Chiovatti, Franc. da Paola 7 b.

PASTICCERIA, posizione [illegible] cedesi, ritiro commercio, esclusi intermediari. Telefonare 81-803. 62009

PASTIFICIO urge cedere, importante città provincia. Scrivere casella 7117, SPI, Torino. 63589

PASTIFICIO, commestibili particolare, avviato, alloggio, [illegible] 2.000.000. Cavallera, Saluzzo 21. 8955

RAFALLO. Negozio centralissimo cedo, eventuale gestione, seria ditta abbigliamento. Scriv. SPI, casella 4 V, Genova.

RIVENDITA pane 180 kg. alloggio cedesi 2.600.000; altra 80 kg. 1.800.000. Frana, Mercanti 5. 6878

STUDIO dentistico avviato Torino rilevasi. Scrivere casella 1223, SPI, Torino.

TORREFAZIONE centrale avviatissima alloggio tre camere cedesi 2.800.000. Frana, Mercanti 5. 6878

TRECENTOMILA cedesi negozio vuoto grande ufficio abitabile comfort. Telefonare 24-646. 23576

VENDO grandioso stabilimento [illegible] gazzose avviatissimo ottima posizione con alloggio. Scriv. casella 4213 SPI Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ALLOGGETTI signorili due, tre camere cucinino, termo, bagni, tutti comfort vendonsi, occupati, visibili 15-17. Pacinotti 20, angolo via Vagnone. 23887

ALLOGGETTI bellissimi 2 camere disimpegni scala marmo eventuale occupati vendonsi 860.000 rateali. Visite 15-17, Romagna 50. 6931

ALLOGGETTO nuovo lusso 2 camere disimpegni privato vende rateazioni. Stradella 85, visibile 14-18. 6097

ALLOGGI camere spaziose commerciali negozi vendo liberi sblocco, Drones 29 bis, portieria, 18-19. Geometra Borasi, telefono 86-055. 6411

ALLOGGI bellissimi 2 camere cucina servizi termo occupati. Domodossola 9.

ALLOGGI signorilissimi, eccezionale posizione, tutti comfort, ascensore, vendonsi. Piazza Rivoli, Lecco 1. Ore 15-18.

ALLOGGIO [illegible] signorile vendesi innesso diritto di sopraelevazione libero sblocco. Principe Tommaso 41, visibile 17.30-18.30. 6097

ALLOGGIO signorile entrata [illegible] 4 camere cucina gabinetto bagno completo modernissimo, secondo piano, visibili [illegible] subito, 3.350.000, via Accademia Albertina. Geometra Borasi, tel. 86-055.

ALLOGGIO 5 camere cucina bagno, primo piano, termo centrale, vendo libero 3.200.000. Geometra Borasi, tel. 86-055.

ALLOGGIO libero lussuosissimo 11 camere tripli servizi 2 terrazzi, garage, vendesi. Telefonare 46-526.

ALLOGGIO signorile occupato, Crimea, otto camere, 2.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza [illegible]. 6614

AMPIE camere cucina 10 piano libere subito vendonsi, vicinanze piazza Crispi, 825.000. Lux, Sant'Agostino 2.

A Porta Nuova, libere 3 camere, 4o piano, 950.000. Telefonare 59-032.

CAMINO Monferrato casa palazzina 17 camere diverse ammobiliate garage vigna frutteto bellissima posizione vende 1.600.0000. Rivolgersi Carlelo Felice, Torino. Telefono 46-363.

CASA 16 camere 700 mq. terreno vendo 1.500.000. Telefonare 87-139.

CASA 60 camere vendo 2.850.000. Telefonare 87-139. 6961

CASA paese provincia Cuneo vendesi ottime condizioni, sei camere, portico, stalla, cantina. Monchiero Stefano, Roddi.

CASA signorile Crimea, camere 17 [illegible] bagni palchettati, giardino vendo: Simoncini, Re Umberto 8. 6933

STABI Ufficio Vendita Alloggi Rateali, corso Palestro 10, telef. 45-251, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità Condizioni rateali quattro-quarant'anni

VENDESI alloggio vuoto 3 camere cucinino, via Caraglio 182 interno 13 [illegible] Paolo). Ore 15-18. 23517

VENDITA straordinaria alloggi nuovi [illegible], liberi [illegible] Sanpaolo, via Borgo Pisani [illegible], ore 15-18. Geometra Borasi, telefono 86-055. 6285

VIA Milano 12 vendesi ultimo alloggio e soffitte prezzi liquidazione. [illegible], dalle 15 alle 17. 46514

VILLA 9 camere accessori termo bagni giardino frutteto mezza collina vendesi zona Sambuy 3.500.000. Lux Santagostino, 2. 6933

VILLA libera precollinare lussuosissima 12 vani abbondanti servizi splendida costruzione, garage, giardino, frutteto, vendesi. Telefonare: 46-524. 8928

VILLE villette, appartamenti centro e collina, periferia, provincia, alle migliori condizioni, comodità di pagamento. Impresa edile «Casabella», via G. [illegible] 12, telefono 68 155 7117

300.000 vendiamo alloggetti camera cucina entrata gabinetto interno, cantina Portieria, Millefonti 39, ore 15-19.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p

CERCO una due camere centrali uso ufficio vuote ammobiliate. Telefonare Demaestri 44-459. 5898

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI libero subito centralissima camera grande, ingresso. Esigonsi referenze. Telefonare 87-087.

AFFITTASI elegante centrale alloggio tre camere bagno servizi semiammobiliato telefono termo ascensore. Indispensabile garanzie annualità anticipate. Tel. 84-946.

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi, ammobiliato, Portanuova. Telef. 87-139.

ALLOGGI signorili 3 camere servizi termobagno, ascensore, affittansi Crocetta. Telefonare 46-524. 6938

ALLOGGIO signorile 3-4 camere acquisto oppure affitto. Scrivere casella 4358 SPI Torino. 46685

CEDONSI alloggi in villa 3, 5, 8 camere doppi servizi termo giardino garage. Lux Santagostino, 2. 6933

15 DOMANDE IMPIEGO

AGGIUSTATORE stampista, [illegible], pratico imbutitura profonda lamiere sottili, conoscenza disegno, cercasi. Telefonare ore ufficio 773-050.

ASSUMESI abile fonditore, formatore a macchina, sagomatore, Giacomo Medici 68.

ARTI. Moda cerca abile direttrice cumulazioni signora. Scriv. c.so Alfieri 109, Asti

BALIA o bambinaia praticissima, referenze controllabili, libera subito cercasi per bimbo 5 anni. Presentarsi Colombino Bava, via Bertola 11.

CARPENTIERE ferro abilissimo operaio conoscenza disegno capacità direttive buon saldatore cercasi ottimo stipendio interessenza. Referenze. Scrivere casella 8086, SPI, Torino. 31909

CARTIERA Lago Maggiore cerca assistente fabbricazione carte fini e tecnica. Scriv. casella 7102, SPI, Torino.

CERCANSI provetti pulitori, Rivolgersi Nieman, via Villarbasse 29, tel. 32-519.

CERCASI abile lavorante sarta confezionista e donna tuttofare, Telefon. 771-611.

CERCASI donna abile tutto fare, referenze. Telefonare 76-215.

CERCASI provetta stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere casella 4227, SPI, Torino. 48735

CERCASI cuoco domestico con referenze per villa campagna. Mamoli, Bra (Cuneo).

CERCASI abilissima pettinatrice, paga massima. Telefonare 61-334. 23419

CERCASI servizio piccola famiglia donna abile fidata referenze buona retribuzione. Scrivere casella 7133, SPI, Torino.

CERCO pettinatrice manicure. Rossini 14.

CONIUGI cercano abile tutto fare 25-30enne. Esigonsi referenze; stipendio massimo. Bernocco, via Ponza 2, tel. 49-740.

CONIUGI cercano abile tutto fare. Ottimo stipendio, trattamento. Esigonsi serie referenze. Scrivere dettagliatamente casella 4275, SPI, Torino. 45678

CONTABILE d'ordine cercasi, specializzata statistiche e prospetti, disposta trasferirsi Brianza. Offresi stipendio, vitto e alloggio; curriculum vitae. Scrivere dr. Luigi Gaddi, Erba (Como).

CUOCA abilissima per cucina generica e diete speciali cercasi. Indicare posti occupati, mansioni svolte. Scrivere Elios Mazzotti, Erba (Como). 6952

FAMIGLIA tre persone cercano tutto fare praticissima, referenze. Telef. 56-290.

IMPORTANTE società assume ragioniera perfetta contabile elemento primordine. Scrivere casella 1236, SPI, Torino.

COMMESSA cassiera, presenza, fidata, referenze ineccepibili occuperebbesi. Telefonare pomeriggio 23-059.

CONIUGI giovani [illegible] custodia villa o portineria, referenze. Scrivere casella 4200 SPI Torino. 46479

CONTABILE, stenodattilografa, [illegible] primo impiego occuperebbesi. Scrivere casella 7120 SPI Torino

CORRISPONDENTE francese, inglese, diplomata ragioniera lunga permanenza estero impiegherebbesi. Scrivere casella 7128 SPI Torino. 63635

CRONOMETRISTA, lunga pratica metodo organizzazione analisi tempi offresi scopo miglioramento. Scrivere casella 4220 SPI Torino. 46545

DIPLOMATO distintissimo [illegible] direzione piccola media industria alimentari affini oppure economato importante azienda agricola od amministrazione casa altamente signorile. Scrivere casella 1249, SPI, Torino. 23550

EX-carabiniere 25enne volonteroso offresi sorvegliante, magazziniere, posto fiducia anche portineria. Scrivere casella 7123 SPI Torino. 63511

FARMACISTA giovane, pratica, seria occuperebbesi adeguatamente ovunque anche propagandista medicinali. Scrivere casella 4221 SPI Torino.

GIOVANE volonteroso conoscente tedesco francese passaporto patente disposto viaggiare occuperebbesi presso Ditta seria ovunque, fiducia assoluta. Scrivere casella 7124 SPI Torino.

IMPIEGATA 46enne moralità, referenze, offresi eventualmente vendite. Scrivere casella 4205 SPI Torino. 8428

LAUREATO presenza pratico ramo vini vermouth referenze ineccepibili cerca sistemazione presso azienda enologica. Scrivere casella 7129, SPI, Torino.

PENSIONATO sano [illegible] offresi lavori fiducia anche mezza giornata. Scrivere casella 1200, SPI, Torino.

PRATICA lavori ufficio stenodattilografa offresi. Telefonare 62-647 dalle 16 alle 18.

RAGIONIERE anziano esperto amministrazione, pratiche fiscali, contabilità industriale, occuperebbesi anche mezza giornata, di sponde massime. Scrivere casella 4084, SPI, Torino. 46147

SARTA, bella presenza, offresi [illegible] estiva dama compagnia. Scrivere casella 7122 SPI, Torino. 63589

SIGNORINA offresi ore tuttofare. Telefonare dalle 19-21. Telefono 54-508.

PRIMO margarinificio lombardo cerca rappresentante depositario introdotto pasticcerie [illegible] zona Torino indicare referenze. Scrivere casella 42 T SPI Genova. 6813

RAPPRESENTANTE, capacità organizzative, ispettive, conoscitore profondo clientela dolciumi, concederei esclusiva Torino, Piemonte fabbrica caramelle prodotto fine. Esigonsi referenze primarie. Scrivere casella 7198, SPI, Torino. 63865

VIAGGIATORE viaggiatrice affidasi campionario soprammobili 15 %. Telefonare 41-289, ore pasti. 63642

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

CELIBE trentunenne piccolo commerciante contanti 2.000.000 privo conoscenza scopo matrimonio relazionerebbe con signorina illibata 20-25enne bella seria intelligente [illegible] rilevando negozio, niente pretese anche figlia meridionale massima segretezza. Inserzioni. Scrivere casella 4224, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE sola, affettuosa, buon carattere, possidente casetta, campagna, sposerebbe 45-48enne, ottima posizione, residente città. Scrivere casella 7218, SPI, Torino. 63866

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p

A abile istituto investigativo milanese affidate incarichi fiducia. « Vigilar », Sabotino 15, Milano. 6709

ABBIAMO assortimento macchine per scrivere, garanzia, base 20.000. Remington, Underwood, ecc. Mallardi 5, telefono 41-280. 63522

ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vignelli. Radio Mercury. Occasioni da Lire 5.000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini, 41

ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque Pettenati, telef. 47-872. Carlo Alberto 40. 6969

ACCERTAMENTI [illegible] commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, Carlo Alberto angolo Cavour Telefono 41-100. 1002

ACQUISTATE ratealmente matrimoniali pranzo, cucine, tinelli, salotto. [illegible] ca Travas, Monte Pietà 26

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenteria antiche, moderne. Pagliano massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 4.

Sesa
lava
lana
PRODOTTO PERSIL

MATRIMONIALI tinelli cucine robustissimi convenienti agevolazione pagamento. Corso Francia 106 bis. 23535

MOBILI Rastelli, fabbricante ai consumatore, matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazioni pagamento. Ormea 34. 16167

MOBILI Fratelli Minotti. Il più antico mobilificio, liquida per realizzo: matrimoniali, sale tutti stili, specialità mobili lavabi Stoggiolino, Barocco, antico. Facilitazioni. Corso Vittorio 86.

MOBILI arredatevi vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

OCCASIONE sala pranzo camera letto lussuose complete di lampadari, altre tappezzerie e tappeti svendonsi. Tel. 70-495

OCCASIONE privato compro pianoforte. Scrivere casella 7187 SPI Torino.

OCCASIONISSIMA vendo mancato matrimonio camera pranzo 900 nuovissima 150.000 trattabili. Scrivere casella 7168 SPI [illegible]. 63740

PELLICCE grandioso assortimento secondo rateali. [illegible], Madama Cristina 133.

PELLICCE? Borello, via Carlo Alberto 23 (interno), liquida renards azzurri, argenti 2.000. Visone 10.000. Giacche argentate 85.000. Pellicce ocelot, pancette 25.000. Marmotte canadesi. Murmasti 40.000. Persiano riccio 68.000. Zampe, lade persiano 85.000. Scimmia, Katolinke 150.000. Promozioni pellicce lunga rateazione. 4500 A

PIANOFORTE privato acquista qualsiasi condizione. Mola, Po 2, telef. 87-596.

REGISTRATORE cassa National tasto vendo dictasteriamdia. Cipriani Lagrange 47. Torino. 6799

SBRACCIATE lana finissima, vasta scelta, cede privato occasionissima direttamente negozi. Scrivere casella 4207, SPI, Torino. 46507

[illegible], tenerie, drapperie, panni, fudegni, qualità, [illegible] Springtex, Umberto 4. 3033

SOFALETTI brevettati, salotti, poltroneletto, divani, matrimoniali. Rateazioni Fabbrica [illegible] Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94 Tel. 23-748.

SOFALETTO poltrona letto, salotti, poltrone, divani, poltroncine, sedie. Si eseguiscono su ordinazione modelli speciali. Alasia, Vinzaglio cinque. 13135

TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Raffaello. 2152

VENDESI [illegible] poltrone poltroncine cucina elettrica. Telefonare [illegible]

VENDO sala pranzo rinascimento nuova noce. S. Paolo 82. Tel. 380-095.

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù lusso in ogni stile. Via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 48-795. (Agevolazioni pagamento). 15506

VOLETE realizzare? Pago massimo, qualunque oggetto, occasione, mobili, soprammobili, antichità, porcellane, ecc. Bai, Barbaroux 40. Telefono 45-815.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACCUMULATORI garantiti 12 mesi. Italcar, corso Vittorio 38, Torino. 3133

AGENZIA Rialco, corso Brescia 44, presenta le motoleggere 125 Sterzi, Sertum 250 V.L., motocarri Bordone nuovi ed occasione. Facilitazioni. 4152

ALFA [illegible] 2500 supersport coupé gran lusso, 1500 C cabriolet, 1100 E, 2-4 posti, 2800 berlina fuori serie, 1100 C berlina 7 posti tutte nuove di fabbrica per consegna immediata. Rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21. Esclusivista di vendita per il Piemonte Carrozzeria Ghia e Stabilimenti Garavini.

AL miglior offerente cediamo autocamionetta e furgoncino 500 B. Condizioni ottime. Rivolgersi via Medail 8, Torino.

APRILIA motore carrozzeria ottimi privato vende. Telef. 41-555, ore pasti.

APRILIA 1500 bilux lussuosa privatamente vendo 900.000 permuto topolino. Amorio. Gioberti 60. Telef. 551-183.

APRILIA Bilux Pinin Farina, ultimo modello, km. 8000, colore nero, interno beige, radio, cambio volante, trombe elettriche, ecc., come nuova, vendesi. Ambrogio, c.so Giovanni Lanza 100, Torino. Telefono 64-064. 33435

ATTENZIONE! Commercianti, operai motorizzatevi; tricicli, biciclette, motore « Alpino » nuovo modello. Cogliardo vende anche a rate. Ormea 73. 23875

AUSTIN 20.000 km. fiscali 20 massimo 6 chilometri garantiti, vendesi 260.000. Scrivere casella 1201, SPI, Torino.

AUTO occasioni varie vendiamo conto privati, posteggi gratuiti per macchine in vendita. Prenotate nuovo modello 1400, 1100 E, 500 C. Autosalone Nizza, 56. Telef. 693-877. 62641

AUTO 500 C. vende funzionario Fiat, come nuova, disponibile subito. Telefono 23-589. 46485

AUTOGAGNO, Baretti 19, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.F.A., rateazioni, soccorsi stradali telef. 60-000, vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 9716

AUTOCARRI Fiat [illegible] ribaltabile 666/7, 626 N, rimorchio Garavini 80 q. Pisani, Pinerolo, tel. 2000.

AUTOCARRI [illegible] ribaltabili, normali, recenti, ottime condizioni, portata q.li 40, vendonsi rateazioni, colonnel contratto 640. Serra Pellissero, Francia 21.

AUTOCONDOR, corso Palestro 4, compra, vende, permuta qualsiasi tipo auto rateando. Accetta vetture in vendita anticipando. Telefonare 50-402.

AUTOVEICOLI usati ogni tipo, modello, marca: vetture autocarri leggeri medi pesanti, 666 iniezione diretta ed indiretta, ribaltabili. Autocarro Dodge trasporto conto terzi, autotreno SPA 10.000 rimorchio Adige trasporto conto terzi; permute, condizioni particolari pagamento. RICA, Commissionaria Fiat, via Nizza 28, telefono 62-642. 6965

AUTOVETTURA [illegible] A. Aprilia [illegible] bilux, 1100 furgone 7 q.li, Balilla quattro marce, furgone torpedo, camioncino. Occasioni, vendonsi. Serra & Pellissero, Francia 21. 6751

AUTOVETTURE Fiat 500, 1100 A, 1100 B, 1100 F, [illegible] L. vendonsi. Pisani, Pinerolo, telefono Tono.

BALILLA quadrimarce vendo. Telefonare 661-069. 63452

BELLA 1100 recente come nuova vende artigiano. Via Exilles 10.

BELLISSIMA 1100 sei posti, 500 A. B. C. seminuovi, Balilla quadrimarce. Autoagenzia Scilla, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo, telefono 60-494.

BELLISSIMA 1100 sei posti, 500 A-B-C seminuovi, 500 A furgone 1948 trasformato giardinetta bellissimo, vendo, cambio, rateando. Autoagenzia Scilla, Galliari angolo Sant'Anselmo, telef. 60-494.

CAMIONCINO [illegible] 4 marce bellissimo vendesi; altro 1100 camioncino 450.000. Molinaro, Prinz, Acaja 42.

CAPELLO, Lagrange 17, prenota nuovi modelli Assortimento auto nuove. Occasioni 4066

CEDE 500 C 4000 km. dipendente Fiat. Bosso, Anselmo 22. 46000

COMPERO Topolino, 1100 seconda serie, cambio con furgoncino Topolino. Telefonare 31-939. 46454

COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camion e vetture. Camino, via Brandizzo 82, telef. 29-938.

COMPRO contanti motoscooter occasione ottimo stato. Scrivere specificando prezzo, tipo condizioni casella 7126, SPI, Torino.

COMPRO contanti Topolino buono stato massimo 300.000. Telefonare ore lavoro 30-349. 63795

COPERTONI impermeabili carri autocarri confezione ripara. Fantarella, v. Frioca 2

[illegible] perfetta vendo con o senza carrozzeria oppure cambio con Balilla 4 porte. Mola, Cortemilia 7.

DIPENDENTE Fiat vende a privato 500 C come nuova. Telefonare 552-970.

DITTA vende a privato furgoncino 500 B seminuovo. Francia 251, telef. 71-324.

DODGE jeep GMC tutti ricambi originali pronti Deleno, corso Vittorio 38, Torino. E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21

FIAT 500 B, vera occasione vendo privato. Via Giolitti, 18. 6936

FUNZIONARIO Fiat vende 1500 C, seminuova, vera occasione. Gioberti 24.

FURGONE 1100 portata quintali 10, vende ditta. Via Giolitti 18. 6865

GIARDINETTA Viotti 1100 recente, furgone Ardea, Topolino cabriolet, Ardea 12 Volts, 1100 berlina, camioncino Lancia 10 q.li 290.000. San Secondo 83.

GIARDINETTA e vettura 500 C occasione, prenotazione nuovi modelli 1400, 1100, 500. Telefonare 20-005.

HARLEY Davidson [illegible] stato vende ORAM, Monte Ortigara 4.

IMPOSSIBILITATO partecipare Mille Miglia causa malattia cedo 1500 sport doppio carburatore 700.000 oppure cambio berlina 1100 o giardinetta 500 conguagliando. Scrivere casella 1227 SPI Torino. 23497

LAMBRETTA penultimo tipo nuovissima perfetta. Vende privato. Scrivere casella 4267 SPI Torino. 45666

LAMBRETTA 2 tre mesi garanzia vendo. Fasoglio, Duca Abruzzi 33.

MICROMOTORE Lanza come nuovo su bicicletta Bianchi svende. Altieri, Bidone 36 (pomeriggio). 62018

MICROMOTORI usati, qualsiasi stato, permutansi con Mature 2a serie, valutandoli al massimo. Sizer, Lamarmora 60.

MODIFICA sospensioni anteriori e riparazioni vetture Lancia. Lomagno, via Parma 6. 5311

METOM 48 II serie motorcoli perfettamenti, rateazioni. 51686, Lamarmora 60, telefono 48-193. 4164

MOTOSIDECAR Guzzi sport 15; M.U. m. 98 come nuova, occasione vendonsi. Telefonare 56-015. 46636

OCCASIONISSIMA vendo moto 175 cc. bitubi, valvole in testa 95.000. Di Filippo, via Bava 20. 46611

PRIVATO compra da privato Aprilia, Ardea o 1100. Telefonare 84-080.

PRIVATO vende a privato furgoncino 500 A 115.000 [illegible] perfetto ordine. Telefonare 21-081. 62053

PRIVATO vende Fiat 1100 [illegible] 1947 unico proprietario, 760.000. Corso Casale 20. 6696

PRIVATO vende a privato 1500 ottimissima. Prina, Cigliano 38. 46417

[illegible] tecnici esperti radio sperimenta organizzazione, internazionale brevettata prevede applicazione presso Deleno, corso Vittorio 38, Torino.

SICA Commissionaria Fiat provocatoria SAVA rivolgetevi per contratti autovetture Fiat modelli 500 C, 1100 E, nuovo modello 1400, camioncini, furgoni, autocarri, autobus, medi, pesanti; eventuali permute. Via Nizza 28, telefono 62-642.

TOPOFURGONCINO Weber 270.000, Topolino apribile 290.00, Alletta 250.000. Torquato Tasso 9. 23507

TOPOLINO proprietario unico come nuova 425.000. B.M., via Broni 8.

TOPOLINO A. [illegible] motore, come nuova, vendo. Telefonare 663.836. 63856

TELOSOLEX mondiale bicicletta motorizzata silenziosa economica, prenotatevi, facilitazioni. Organizzando Provincia Torino, Vercelli, assumo agenti tutti comuni. Concessionario Prato, S. Tommaso 30, Torino. 62064

VENDESI Balilla 3 marce ottima 275.000; Topolino terza serie bellissimo 408.000. Marietti, Princ. Acaja 42. 23581

VENDO Gilera Saturno carrozzino, B.S.A. cassone, Benelli, Triumph. Magenta 54.

VENDO Bianchi medilisso 475, camioncino 1100, 480, camioncino 1100, 600, Fiat 508 F. 160. Tutti in perfettissimo ordine. Molino, Raffaello, 15 Tel. 60-508.

VENDO Gilera, Guzzi, Triumph, B.S.A., Norton. Dassioni, via Borgosesia 78.

VENDO camioncini seminuovi, Balilla e altro 10 quintali. Via Pr. Tommaso 34.

[illegible] cambio con moto Balilla altro super sport. Telefonare 772-751. 6695

VENDO motocarro Bordone ottime condizioni, portata q.li 14. Telef. 680-742.

VESPA vendesi privato 85.000 e Guzzino seminuovo. Corso Francia 101, trattoria.

VESPA 125 [illegible] accessori privato vende. Telefonare 71-254, ore 19-21.

VESPA sempre più la migliore, contanti, rateali, assistenza, accessori. Cavalieri, corso Marconi 2

VESPE consegne rapide approvvigionamento rateazioni speciali accessori riparazioni garantite ratealmente. Prato, S. Tommaso, 30. 62063

5 HO ribaltabile gomme [illegible] letti. Telefonare 45-134.

1100 B costruzione fine '48 come nuova; 500 A furgone 20.000 km., come nuovo; ambulanza 1100 completissima, perfetta vende: Ubino, Giulio Cesare 138.

1100 B come nuovo, 1100 cabriolet vende, perfetto. Assola, telefono 72-734.

Sesa
DELICATAMENTE
LAVA
TESSUTI DELICATI
è un prodotto neutro
della Società Persil Milano

CASA 14 camere vendo ad corso 1.550.000 Telefonare 87-139. 6961

CASE acquisto vendo frazione. Altrezzato studio geometri. Geometra Borasi, telefonare 86-055.

CASCINA Albese: giornate 40, cancelli chiusi, 3.900.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 6614

CASETTA tre camere cucina bagno completo, sottostante laboratorio libera vendesi. Frana, Mercanti 5.

CENTRALI tre camere cucina bagno vendesi 1.400.000 libere subito. Demaestri, via Palazzo Città 6. 6946

CERCASI terreno in Roma o vicinissimo città, minimo mq. 10.000. Specificare località, prezzo. Scrivere casella 8106, SPI, Torino. 63059

CERNAIA 40, ultimi alloggi 2 camere cucina palchettati [illegible] sblocco, ore 16-18. Geometra Borasi, telefonare 86-055. 6494

COMPRERE! cascinotta con 1-10 giornate terreno irriguo, dintorni Torino, comodità tram, pullman. Scrivere casella 4247, SPI, Torino. 46699

CORSO Regina Margherita, alloggio 4 camere, 2 libere, 1.200.000. Acchiardi, Settembre 58. 6930

CORSO Francia 66, casa [illegible] alloggi 3-5-10 camere vendonsi convenientemente. Visite 15-17. 6929

CORSO Giulio Cesare 116, alloggi bellissima posizione 3-4-5 camere negozi vendonsi. Visite 17-19. 6929

CORSO Vittorio 101, alloggi signorili 3-4-5 camere vendonsi. Visibili 15-17.

FABBRICATI [illegible] civile zona San Paolo, parzialmente libero vendesi. Telefonare 44-485. 6964

FABBRICATO industriale sinistrato Borgo Rossini terreno superficie mq. 2400 circa sviluppo piani coperti mq. 4500 vendesi. Telefonare 80-849.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede Riviera Ponente ville alloggi alberghi pensioni panetterie e negozi ogni genere.

GRANDE locale seminterrato via Manzoni mq. 550 vendesi anche frazionato, Vaglio, telefono 56-321, via Cavour 47.

NEGOZI pronti subito via Nicola Fabrizi. Vaglio, telefono 56-321, via Cavour 47.

PER vendite [illegible] poderi tenute rivolgersi Banca, [illegible], Valtidone (Piacenza). 6906

PIANO rialzato 2 camere cucina servizi termo, Donizetti 36, 620.000. Tel. 56-365.

PORTA Nuova fronte Stazione vendonsi alloggi occupati senza locazione, prezzi moderati. Visite: giovedì-sabato dalle 15 alle 17. Camino, via Nizza, 2. 8725

SANREMO Bordighera vendiamo ville ed lotti 3-8-8 vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Bona, Mattecci 20, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Rateazioni. Bona, Mattecci 20, Sanremo. 24257

SOFFITTE occupate tipo alloggio 3 camere, cucina, entrata 230.000. Domodossola 9. 6991

STABILIMENTO libero, corso [illegible], alloggio, ufficio, 4.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. 6614

VENDESI alloggio nuovo 5 c. tera, cucina, servizi, oppure 3 alloggetti 2 camere, cucina, servizi. Carlotto, tel. 62-646

ALLOGGIO cerco due quattro camere anticipo [illegible] buonuscita. Tel. 45-459.

ATTENZIONE! Affittiamo in luglio 12 alloggi centrali, costruzione nuova 4-5 camere doppi servizi, garage, 4 negozi, nessuna buonentrata. Consolenta, Arsenale, 42. 5724

CERCASI 1-2 camere, servizi, preferibilmente vuote, periferico o immediate vicinanze Torino. Scrivere Criconti, A.T.M., Villarbasse 28. 46744

GALLERIA Castore, Stampatori 4 tel. 52-386 facilita cessioni, rilievi alloggi assumendo incarico realizzo ammobiliamenti completi. 4500

MEDICO cerca alloggio 3 camere servizi centrale semicentrale affitto [illegible] Telefonare 44-406.

PORTINERIA centrale redditizia cambio alloggetto anche periferico. Scrivere casella 4201, SPI, Torino. 46481

SETTE-OTTO sella mensili ultimo camere cucina. Scriv. casella 7201 SPI Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p

AFFITTO stagione vicinanze Cervino casetta mobiliata, altra Cavagnolo frutteto. Telefonare 58-947. 23606

SUSA amena comodissima posizione prospiciente Dora affittasi stagione appartamento ammobiliato 3 camere cucina accessori. Scriv. casella 9023 SPI Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

FINALPIA, vicinissimo spiaggia camere 1 più letti cucina ottima 1300. Francisteri in lungo. Scrivere casella 4191, SPI, Torino. 46460

NUOVO Albergo Villamarina, Pietra Ligure, sul mare, tutti comfort, spiaggia privata. Tel. 207. Prenotazioni giugno-settembre. 46540

VARAZZE, Eden Parc Hôtel, sul mare, sino giugno 1200, tutto compreso.

VARAZZE: Pensione Adriana, sulla spiaggia, L. 1200 tutto compreso, sino giugno.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p

AFFITTASI bellissima camera matrimoniale signor solo, centralissima, libera subito. Telefonare 551-196. 21097

CERCASI camere ammobiliate vuote ovunque Demaestri Via Palazzo Città 6. Telefono 45-459. 6940

CERCO ammobiliata uso telefono possibilmente indipendente. Telefon. 52-115, ore ufficio. 23078

DISTINTO dottore commercialista cerca camera pensione presso signora non affittacamere. Scrivere casella 1237, SPI, Torino. 23522

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p

AGENZIA commerciale cerca serio attivo collaboratore piemontese, [illegible]. Scrivere casella 7131, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico esperto manutenzione riparazione macchine agricole cercasi. Mensile ed alloggio. Scrivere età dei componenti famiglia, posti occupati, pretese casella 4169, SPI, Torino.

IMPORTANTE Casa spedizione cerca operaio carico scarico custode magazzino con alloggio; occorre scambio abitazione per possibilità assunzione. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere casella 1233, SPI, Torino. 23496

INDUSTRIA cerca abili tessitrici lanerie od operai. Presentarsi corso Principe Eugenio 5. 63757

INDUSTRIALE solo serio cerca onesta tutelare. Referenze. Telef. ufficio 73-082.

[illegible] giovane seria cercasi quale vice mamma due ragazzi direzione casa distinta buon assetto alloggio vitto. Scrivere età, posti occupati, pretese casella 4168, SPI, Torino.

MECCANICI pratici montaggio parti meccaniche veicoli industriali assume autocostruzioni Cassaro per stabilimenti Carmagnola. 46788

PELLICCIAIA abilissima dirigente laboratorio cercasi disposta trasferirsi Umbria. Presentarsi Ciarli, via Baretti 10, Torino. 23500

[illegible] F. S. capace organizzazione magazzino bella calligrafia cercasi. Scrivere età studi fatti pretese casella 4250 SPI Torino. 46684

PETTINATRICE [illegible] anche aria, paga massima, cerca Nino, Sant'Agostino 5, telefono 48-028.

PICCOLA industria ramo laniero cerca personale 1a categoria contabilità paghe corrispondenza anche francese manoscritti. Scrivere posti occupati, mansioni svolte, età, capacità, situazione familiare, referenze: casella 7111, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare dai 20 ai 35 anni con buone referenze. Telefonare 74-304 nelle ore pomeridiane. 6693

RAGAZZO educato svelto cercasi per commissioni. Scrivere età, scuole fatte, pretese casella 4169, SPI, Torino

SEGRETARIA di direzione, presenza, capace, perfetta stenodattilografa, lingue, massime referenze, cercasi. Scrivere casella 4211, SPI, Torino. 46523

STENODATTILO oppure dattilografa svelta ordinata precisa cercasi per 4 mesi Scrivere età scuole fatte pretese casella 4263 SPI Torino. 46667

TUTTOFARE referenze cercasi. Telefonare al 480-858. 63824

15 DOMANDE IMPIEGO L. 50 prime 10 parole L. 50 successive

ALLA PARI occuperebbesi stabilmente presso ottima famiglia vedova media età pensionata primarie referenze distinzione la colta abile andamento casa signorile anche dama compagnia. Scrivere casella 4049 SPI Torino. 62002

ASSISTENTE edile capace diretto diversi grandi cantieri costruzioni cemento armato offresi seria Ditta desiderando migliorare retribuzione. Scrivere casella 4237 SPI Torino. 46316

ATTIVISSIMA signora, presenza, colta, abile propagandista vendite, esperta viaggi passaporto ufficio telefono occuperebbesi. Gianotti, Lessis 2.

AUTISTA meccanico 37 benzina nafta, occorrendo fattorino con bicicletta trasporto propria offresi. Telef. 21-442.

CAMERIERA pratica albergo conoscenza lingue offresi in Torino. Telef. 80-865.

SIGNORINA impiegherebbesi [illegible] fine presso signorile famiglia cucire anche albergo. Scriv. casella 7140 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA veloce praticissima ufficio corrispondenza paghe contabilità offresi pomeriggio. Magliani, Barcellona 43. 6630

SVIZZERA cittad. italiana, [illegible] corrispondente traduttrice, stenodatt. italiano, tedesco, inglese, francese offresi. Scrivere casella 7123, SPI, Torino.

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p

A importante industria cucirini [illegible] giovane 25enne, svelto, intelligente, veramente capace lavoro piazzista dettaglio ingrosso. Referenze massime. Scrivere casella 4259, SPI, Torino.

ASSUMERETE primarie rappresentanze tramite organizzazione [illegible] Balcommerce, Bologna, casella postale 495.

CERCANSI concessionari, esclusivi provincia regione vendita prodotti largo consumo con distributori automatici sun chewing gum manufacture. Via Alamanni 13, Firenze. 4518

CERCASI produttori, produttrici, bella presenza, vasta conoscenza privati, vendita articolo casalingo novità, forte guadagno. Dato, Sacchi, 32. 6937

CERCO biscottificio concessioni rappresentanza, vicinanze Asti. Scrivere casella 4203, SPI, Torino. 46487

GRANDE industria cerca commercianti ingrosso materiali edili quali depositari in proprio importante prodotto. Casella [illegible] M SPI Milano. 6907

GRANDE magazzino [illegible] accetta rappresentanze deposito macchinario industriale agricolo motori. Lasala, Napoli, Sant'Anna alle Paludi 11.

GRANDE Casa assume agenti ovunque per vendita olio puro oliva lire 440 direttamente consumatori, franco destino, IGE compresa, recipiente gratis, forte provvigione. Scrivere Belgrano, via Massabò 4, Imperia. 6940

GRISSA brillantina bianca emulsionata cerca rappresentanza profumeria affidarne vendita Piemonte. Santo Stefano 13, Bologna. 6955

IMPORTANTE fabbrica specialità medicinali cerca propagandista Piemonte residente Torino. Richiedonsi adeguate referenze. Scriv. casella 2025 SPI Torino.

IMPORTANTE società ricerca distinto attivo propagandista introdotto aziende industriali Vercelli provincia. Primarie referenze. Scrivere casella 1234, SPI, Torino. 23529

IMPORTANTE fabbrica [illegible] fortemente reclamizzata cerca per Torino piazzista introdotto profumieri, droghieri, ecc. Richiedonsi serie referenze, introduzione. Scriv. casella 4135 SPI Torino.

PIAZZISTI introdotti presso merciai cercansi da importante Casa grossista maglierie. Indicare età, posti occupati, referenze, massima segretezza. Scrivere casella 7217, SPI, Torino.

PRIMARIO ufficio cerca dinamico competente collaboratore vendita macchinario materiale edile preferibilmente provvisto auto. Scrivere casella 1297, SPI, Torino. 46734

ANCHE rate: cucine gas, economiche, ogni tipo, prezzi imbattibili. Magazzini Valdata, Garibaldi 19 Torino.

ANGOLO via Milano, via San Domenico 2, mobilificio San Domenico: i migliori mobili!

ANTICHI mobili soprammobili quadri oggetti vari compro. Canova 24, tel. 690-133.

ASSORTIMENTO poltronaletto, salotto, poltrone pelle, salotti, Sardi, Mille 60, telefono 82-626 15280

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti. Camere massiccie 75.000 Tinelli 61.000 Grandi armadi 25.000 Facilitazioni. 5743

ATTENZIONE. Camere 45.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile)

BAGNI scaldabagni accessori, sconti installatori imprese. Guerra, Bogino 17, telefono 43-026. 4527

BAGNI, scaldabagni, accessori, sanitari, idraulica, Pellico 18, telef. 62-946.

CALZATURE Odasso via Lagrange 19. Visitateci, troverete modelli esclusivi. Prezzi di assoluta concorrenza.

COMPRO occasione bicicletta da bambino e bambina. Telefonare 47-317.

DIRETTAMENTE a privati vendiamo mobili in stile di massima fiducia con facilitazioni di pagamento esposizione permanente. Teo Bianco, via Principe Amedeo 2 ang. via Roma, telefono 41-647.

ESPOSIZIONE mobili. Grande assortimento: camere letto 75.000, tinelli 31.000, pranzo 60.000 poltronaletto 14.500. Rateazioni. Mobilificio Elerta, Lagrange, 4.

FABBRICA mobili costruisce direttamente per privati, arreda ambiente alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna permanente. Cumino, piazza Vittorio 3.

FRIGORIFERI, ghiacciaie negozio, qualsiasi costruzione, consegna rapida, massima garanzia. Corso Vittorio 56 (cortile).

FRIGORIFERO uso domestico in buone condizioni vendo. Visibile ore 15-18 giorni feriali. Bormano, Bava 8.

GIACCHE, camicie casalinghe, passamano spigato pesante puro cotone, taglio perfetto, confezione accurata, potrete acquistare non pagare. Ida, Firenze 27.

LIQUIDAZIONE speciale prezzi convenientissimi numerose sale pranzo barocco, rinascimento, moderne, camere letto svariate, salotti dorati, mobili stile, Visitate: Sale [illegible], via Cigna 17, telefono 22-844. 5634 A

MACCHINA 12/60 funzionamento perfetto, eccellente stato. Regoli, [illegible] 10.

MACCHINE maglieria nuove e usate nuove ogni finezza vendo, cambio. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Casnoci, Arsenale 16, telefono 50-348.

MACCHINE maglieria, cucire, rimaglia calze, nuove d'occasione migliori marche. Facilitazioni. Servo, Alberitina 42.

MACCHINE maglieria, vendo, riparo, facilito pagamento, scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73. 4466

MACCHINE maglieria rettilinee normali e speciali tubolari importazioni diretta dalla Germania, [illegible], Svizzera. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23.

MAGLIERISTE brave, con certificato ministeriale, [illegible] frequentando corso presso [illegible]. Virginia Torchio, Cibrario, 4.

Sesa
lava
nailón

Sesa
lava
raion
PRODOTTO PERSIL